



24° ANNO

N. 19 ANNO XXIV - 21 NOVEMBRE 2008 (n. 465 num.cons.)
SPED. ABB.POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,10



LEGGE 133 CONTINUA LA MOBILITAZIONE MA CAMBIA FORME

**Sono della
S.U.N. i
2 migliori
laureati
campani
d'Italia**



Studenti alle urne al Federico II

Si vota il
2 e 3 dicembre
nonostante
le richieste
di rinvio
La parola
ai candidati

servizi da pag. 2 a 6

IL CASO

Studentessa di Biologia, ammalata di leucemia, perseguitata da una collega

La vittima denuncia. Al processo il giudice le dà ragione e le attribuisce un risarcimento di 50mila euro per i danni morali



ARCHITETTURA

**Intervista ai
professori
in pensione
D'Angelo e Jossa**

GIURISPRUDENZA

**Entra in carica
il nuovo
Preside Lucio
De Giovanni**

Tra gli obiettivi:
un'agenda tematica
e deleghe per
coordinare i settori
della Facoltà

**Bolgia
nell'Aula A1,
discriminati gli
studenti della
V cattedra**

Studenti alle urne al Federico II

Si vota il 2 e 3 dicembre

Oltre 96 mila studenti del Federico II andranno alle urne il **2** (ore 9.00-17.00) e **3 dicembre** (ore 9.00-14.00) per eleggere le proprie rappresentanze nel Consiglio degli Studenti (CdS), nei Consigli di Facoltà (CdF) e di Corso di Laurea (CCL) con oltre mille iscritti, nel Comitato per lo Sport Universitario.

Una consultazione che avviene in un momento di turbolenza per gli Atenei in rivolta contro le leggi Tremonti-Gelmini. L'attenzione è concentrata sui grandi temi sollevati dall'Onda, il movimento studentesco che ha invaso le città; non ci sono le condizioni perché campagna elettorale e voto si svolgano in tranquillità: le motivazioni che, da due schieramenti diametralmente opposti, sono state portate a sostegno di una richiesta di rinvio dell'appuntamento elettorale. Rinvio che non c'è stato. Così ci sono organizzazioni che hanno scelto di astenersi non presentando candidature - l'Udu -, altre, come la Rete Universitaria, hanno presentato liste in alcune Facoltà ("là dove è stato possibile, dove cioè non si sono aperti conflitti col Movimento. Noi siamo parte del Movimento contro la 133, quindi, abbiamo dovuto tenere un confronto con le altre componenti della mobilitazione prima di poter presentare delle liste", ha commentato Antonio Chianese), per non perdere il diritto di rappresentanza. A destra, l'area legata al Popolo della Libertà ha invece presentato le liste ma avanza dubbi: "non credo ci siano i presupposti di sicurezza per votare: c'è il rischio che la situazione degeneri e, in un momento di grande agitazione, non è sicuro che si vada alle urne", commenta Ruggero Savarese di Unidea; Emilio Vicentini di Stige dice: "le elezioni non dovevano esser fissate in questo periodo perché l'ultima volta si è votato a marzo 2007, quindi i 2 anni di mandato non erano ancora scaduti, ed anche se si fosse voluto rispettare pedissequamente lo Statuto di Ateneo a causa delle recenti agitazioni si sarebbe dovuto optare per il rinvio! Il Rettore non ha avuto alcuna sensibilità per le numerose richieste che gli sono pervenute da tutte le Associazioni e tutti gli schieramenti di politica studentesca, eccezione

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

PER QUALI ORGANI SI VOTA

COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO

Due sono i seggi da ricoprire nel Comitato per lo Sport Universitario, l'organo accademico composto dal Rettore, da due membri designati dagli enti sportivi universitari, dal direttore amministrativo e da due rappresentanti degli studenti. Il Comitato sovrintende agli indirizzi di gestione degli impianti sportivi del Cus Napoli.

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI D'ATENEIO

Sono quarantadue i membri del parlamentino studentesco d'Ateneio (da due a quattro membri per ciascuna Facoltà in rapporto al numero degli iscritti), compreso il Presidente designato dagli stessi eletti. Il Consiglio dura in carica due anni accademici, ha compiti consultivi nei confronti del Rettore, del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione sul regolamento didattico di Ateneio e sul regolamento degli studenti; sugli indirizzi concernenti la disciplina delle attività e dei servizi didattici; sulle tasse e i contributi degli studenti; sull'utilizzazione delle risorse per il funzionamento degli organismi studenteschi; sui criteri di attuazione del diritto allo studio, anche in relazione alla formazione e alle prospettive professionali, e sui criteri di organizzazione delle attività sociali, culturali, ricreative e sportive degli studenti. Il Consiglio elegge al suo interno i sei rappresentanti degli studenti in Consiglio di Amministrazione e i sette rappresentanti in Senato Accademico (il Presidente del Consiglio degli Studenti è di diritto Senatore accademico).

CONSIGLI DI FACOLTÀ

Si vota anche per i rappresentanti nei Consigli di Facoltà (cinque nelle Facoltà fino a duemila iscritti, sette nelle Facoltà che contano fino a cinquemila iscritti, nove nelle Facoltà con oltre cinquemila iscritti) per un totale di **97 seggi disponibili**. Gli eletti entreranno nei Consigli di Facoltà (CdF) che sono composti dal Preside, dai professori straordinari e ordinari di ruolo, fuori ruolo e associati afferenti alla Facoltà, da un numero di ricercatori pari al trentatré per cento del numero dei professori di ruolo e da due a quattro rappresentanti del personale tecnico amministrativo in relazione al numero dei professori di ruolo. Il CdF definisce e programma l'attività didattica, lo sviluppo della Facoltà e delibera sulle assunzioni dei professori di ruolo e dei ricercatori.

CONSIGLI DI CORSO DI LAUREA

Elezioni dirette per i Corsi di Laurea (CCL) con più di mille iscritti; per i Corsi con meno studenti la consultazione è indiretta secondo il regolamento approvato due anni fa (l'elettorato attivo, in quest'ultimo caso, è dei rappresentanti nei Consigli di Facoltà e di Ateneio). Da eleggere **111 studenti** (tre per i Corsi fino a duemila iscritti, cinque in quelli fino a cinquemila iscritti e sette in quelli con oltre cinquemila iscritti). I CCL - che hanno tra le loro competenze il coordinamento dell'attività didattica, l'esame e l'approvazione dei piani di studio, la sperimentazione di nuove modalità didattiche, la formulazione di proposte e pareri al CdF - sono composti dai professori, dai ricercatori in numero non superiore al venti per cento dei professori di ruolo e dagli studenti.

> Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- Happy Maxicinema - Porte di Napoli
- Modernissimo Napoli - sale 1-2-3
- Big Maxicinema Caserta Sud
- Ambasciatori Napoli - via Crispi
- Vittoria Napoli - via Piscicelli
- Gaveli Multisala - Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

Mercoledì e Giovedì

PAGHI SOLO

€ 3,00

Lunedì, Martedì e Venerdì

PAGHI SOLO

€ 3,50

星辰
stellafilm

TAGLIANDO VALIDO

www.ateneapoli.it

DAL 21/11/08 AL 28/11/08

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI



Sconto del 15%

su tutti i libri e la cartoleria

Sconto dal 6% al 10%

su tutti i libri universitari e professionali

Stazione Mergellina

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

Il prossimo numero sarà
in edicola il 5 dicembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-mail

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 19 ANNO XXIV

(n. 465 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Sara Pepe, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
18 novembre 2008



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

fatta per i soliti di Confederazione", e aggiunge "il clima non è affatto piacevole, dovunque si promettono occupazioni di seggi e boicottaggi".

Confederazione, che partecipa alla consultazione con liste per tutti gli organi e in quasi tutte le Facoltà dell'Ateneo, pure ha risentito del clima di tensione. Tant'è che a Lettere si è creata una frattura con il gruppo dei rappresentanti della Facoltà. "Non si può pensare ad una campagna elettorale in un momento simile, con un clima così agitato - spiega **Giancarlo Marino**, attuale rappresentante di Confederazione in Consiglio degli Studenti - Come si può parlare di questioni particolari di questa o quella Facoltà, di questo o quel Corso di Laurea, quando l'intera Università italiana è in crisi? Noi per questo abbiamo deciso di non presentare nessuna candidatura, anche rischiando una spaccatura con il nostro gruppo".

Le liste candidate

Mentre andiamo in stampa, l'Ufficio Elettorale dell'Ateneo ha diramato l'elenco provvisorio delle liste ammesse al voto. Alcune formazioni hanno presentato ricorso contro l'esclusione - nello specifico la Rete Universitaria per "Sinistra Universitaria Uniti per Agraria" e "Brian Storming" di Architettura. Al momento non è ancora noto se le istanze sono state accolte.

Il panorama delle candidature è abbastanza composito, con situazioni particolari nelle Facoltà. La **Confederazione** ha presentato liste per tutti gli organi - CdS, CdiF - CCL - ad Architettura, Ingegneria (con Assi), Economia (con Unina), Farmacia, Giurisprudenza (per il CdS insieme a "Studentigiurisprudenza.it", mentre per il CdiF si presentano due liste,

una con la denominazione di "Confederazione" e l'altra con "Studentigiurisprudenza.it", Medicina, Veterinaria (con il motto "Zoonomi Veterinari in Confederazione"), Scienze, Scienze Politiche (due liste per il CdiF "Confederazione" e "Link" e nel CCL di Scienze Politiche dell'Amministrazione con "Quelli di...Amministrazione"), Sociologia. Nessuna lista per Agraria, Biotecnologie e Lettere (per i motivi che abbiamo specificato prima).

La **Rete Universitaria** - ex Sinistra Universitaria - si presenta, invece, a Sociologia (con la lista "Sociologia contro la 133 - Saperi in Movimento" in CdS e con "Sociologia contro la 133" e "Saperi in Movimento" in CdiF), a Scienze Politiche (con il motto "L'Onda degli Studenti" in CdS, CdiF e nei CCL). Per Architettura e Agraria si attende l'esito del ricorso.

I gruppi che si riconoscono nel **centro-destra** si sono presentati, in tutti gli organi, ad Agraria, Economia, Ingegneria con "Unidea", a Farmacia con "Obiettivo Università", a Giurisprudenza con "Unidea - Università Europea", a Lettere con "Lettere Unite".

"Ateneo Studenti" ha presentato liste ad Ingegneria, Medicina, Scien-

ze e Lettere in tutti gli organi per cui si va al voto.

Altre formazioni: **F2O** presenta liste in CdS e in CdiF ad Agraria, Economia ("F2O - RDS - Rete degli Studenti"), e Medicina, solo in CdiS a Scienze con la sigla "RDS"; a Lettere si candida "Uniti per Scienze"; a

IL VOTO DI MARZO 2007

La consultazione del 2007 vide la vittoria delle liste della **Confederazione degli Studenti** con 23 seggi sui 41 disponibili nel Consiglio degli Studenti (il 58% dei consensi), piazzando rappresentanti provenienti da tutte le Facoltà dell'Ateneo, ad eccezione di Agraria; prima lista in 8 Facoltà (Architettura, Farmacia, Giurisprudenza, Ingegneria, Medicina, Scienze Politiche, Scienze Biotecnologiche e Veterinaria); suoi i candidati più votati, **Luigi Napolitano** all'Ateneo con 1220 preferenze e **Dario De Falco** al Comitato per lo Sport Universitario con 3460 voti. Undici seggi nel Consiglio d'Ateneo andarono alla coalizione **'A Sinistra per'** (Sinistra Universitaria, Udu ed altri gruppi). Sociologia, Scienze e Lettere: le roccaforti dello schieramento; un solo eletto a Scienze Politiche, Giurisprudenza e Veterinaria (in quest'ultima Facoltà si era presentata la lista indipendente **Animalista**); nessun seggio ad Ingegneria, Architettura, Economia e Medicina. 7 consiglieri d'Ateneo e 21 di Facoltà, gli eletti della coalizione di **centro-destra** fortemente radicata ad Economia dove conquistò due Consiglieri d'Ateneo e cinque di Facoltà.

Biotecnologie **'A.R.S. Biotech'**, lista indipendente, è l'unica presente nella Facoltà.

Due i gruppi in lizza per il Comitato per lo Sport: "Universitari per lo Sport" (centro destra, Unidea) e Confederazione.

Ricambio generazionale

Molti nomi nuovi tra i candidati. Tanti gli iscritti al primo anno. Tra i Consiglieri di amministrazione ed i Senatori accademici (ricordiamo che sono eletti in seno al Consiglio degli Studenti di Ateneo) sono in pochi a ripresentarsi: **Francesco Chianese**, **Pasquale Russo**, **Giuseppe Sartore**, **Ruggero Savarese**.

Non si ricandidano i leader di Confederazione **Luigi Napolitano** (Presidente del Consiglio degli Studenti uscente, di recente elezione al Comitato Universitario Regionale) e **Rosario Pugliese** e della Sinistra **Antonio Chianese**.

Valentina Orellana

I candidati al Comitato per lo Sport

"E' un onore per me essere il primo candidato unitario al Cus per tutto l'area di centro-destra. E' un grande privilegio che mi è stato accordato dai colleghi per tentare di vincere queste elezioni nell'organo dove non abbiamo un consigliere da almeno venti anni", commenta così **Ruggero Maria Savarese**, la sua candidatura per il Cus con la lista "Universitari per lo Sport".

"Sono molto contento - dichiara anche **Salvatore Fonso**, candidato al Cus con "Confederazione - perché penso di poter fare molto in questo organo. Il mio primo obiettivo sarà quello di **delocalizzare le strutture del Cus Napoli**, perché attualmente solo gli studenti residenti nella zona Flegrea possono usufruire degli impianti di via Campegna. Non potendo costruire nuove sedi, si possono, però, attivare convenzioni con palestre in altre aree di Napoli e della provincia. **Fabio Acampora** (per Confederazione) e **Davide Fabiano** (Universitari per lo Sport), gli altri due candidati al Cus.



LA PAROLA AGLI STUDENTI CANDIDATI

Nuove aule studio e orari di lezione da rimodulare a LETTERE

Aule studio e spazi: sembrano essere questi i problemi principali da affrontare per i candidati delle tre liste in corsa alla Facoltà di Lettere: **Lettere Unite**, **Socializziamoci** e **Ateneo Studenti**.

"E' importante che si abbia la possibilità di studiare in aule studio funzionali e in una biblioteca dove viga il silenzio. Oggi abbiamo a disposizione solo due aule studio nel seminterrato dove c'è sempre una gran confusione. Il nostro obiettivo, se eletti, sarà di spingere affinché i **locali rimasti vuoti dopo il trasferimento della biblioteca vengano destinati non solo ad uffici ma anche per allestire un'altra aula studio**", afferma **Michele Di Martino**, candidato in CdS per Ateneo Studenti.

Solleva lo stesso problema **Vincenzo Drago**, candidato in CdS per Lettere Unite: "Garantire il diritto allo studio significa anche fornire strutture come aule studio adeguate. La nostra biblioteca è stata trasferita a



• SERENA MAISTO

Sant'Antonello a Port'Alba, dove le aule sono più grandi, ma a Porta di Massa **continuiamo a studiare nelle 'catacombe'**, strutture totalmente inadatte". E poi: "Lettere è tra le poche Facoltà della Federico II a non avere ancora la **copertura wireless**. Un nostro progetto è quello di attivare un servizio di prestito gratuito agli studenti di computer portatili, con



• VINCENZO DRAGO

particolare priorità per chi sta lavorando alla tesi". Per Lingue e per le Specialistiche di Lettere, aggiunge Drago, "bisognerebbe rimodulare gli orari di lezione perché oggi si segue solo tre giorni a settimana dalle 9 alle 18.00 senza neanche una pausa pranzo: prima il problema era nella mancanza di aule, ma adesso con il trasferimento della

biblioteca avremo degli spazi in più e, quindi, non ci sarà bisogno di questi turni massacranti".

"Occorre rivedere i piani di studio - sottolinea anche Di Martino - perché i ritmi di adesso sono troppo pressanti e non si riesce neanche stabilire dei rapporti umani fra i colleghi o con i docenti".

Porta la voce degli studenti di Scienze del Servizio Sociale, invece, **Serena Maisto**, candidata in CdS per Socializziamoci: "noi continuiamo a chiedere di essere **spostati da via Don Bosco**, perché siamo troppo lontani dalla sede centrale, **siamo isolati**. Questo sicuramente produce due effetti: quello positivo è che c'è un clima quasi liceale ed il rapporto con i docenti è di grande collaborazione; ma l'aspetto negativo è che lontano dagli occhi vigili della Presidenza, qua ognuno finisce per fare un po' come gli pare. Non abbiamo un Dipartimento, e quindi arrivano pochi soldi, **abbiamo un'aula informatica da fare invidia ma è chiusa perché non c'è l'addetto**. Ancora la questione irrisolta delle **antenne wifi**, che almeno alla nostra Facoltà sono state in qualche caso posizio-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

nate (al Don Bosco, pur essendo prevista nel piano, ancora non c'è!) ma non sono mai state attivate, come invece è accaduto a Giurisprudenza e Scienze Politiche! Premere-
mo affinché gli spazi che si sono liberati per lo spostamento della biblioteca vengano al più presto destinati ad altri utilizzi, con la speranza quindi che non vengano nuovamente "dimenticati".

I plotter ad ARCHITETTURA

Il problema delle antenne wifi e dei chioschi informatici sono al centro del programma anche per i candidati di Architettura, dove Confederazione è l'unica lista da quindici anni. "A livello pratico in questi ultimi due anni non si è riusciti a fare molto - dichiara **Delia Evangelista**, candidata in CdS-Abbiamo ottenuto dieci chioschi e dieci antenne wireless che dovevano essere installati a via Forno Vecchio entro il 2008, ma non sarà così. Insieme al Preside vorremmo capire il perché di questi ritardi. Inoltre uno dei nostri problemi "storici" sono i plotter: speriamo che i soldi stanziati per i plotter non siano stati spesi per le panchine del cortile di Forno Vecchio!". "La nostra speranza è che si riesca - aggiunge - a far ripartire la vita culturale in Facoltà attraverso progetti, mostre, incontri".

A GIURISPRUDENZA è da abrogare la bocciatura a sessione

Si incentrano su didattica e servizi i programmi di Giurisprudenza. "Una delle questioni che sta più a cuore agli studenti - spiega **Maria Laura Credo**, candidata in CdiF con Studentigiurisprudenza.it - è l'abrogazione della bocciatura a sessione, che non fa altro che bloccare gli studenti fino alla sessione successiva. Ci batteremo, inoltre, contro il caro



• DEMETRIO PAIPAIS

libri -proporremo l'adozione di testi unici per tutte le cattedre- e per la proroga fino a dicembre dei termini per il calcolo del merito, ai fini del pagamento delle tasse". Ancora: "avanzaremo la proposta della possibilità per gli studenti di svolgere lezioni in tribunale -così da acquisire i 3 crediti nell'ambito delle altre attività-, in modo da avvicinarci di più alla pratica forense".

E' essenziale "il miglioramento dei



• DELIA EVANGELISTA

servizi" aggiunge **Demetrio Paipais**, candidato in CdS per Studentigiurisprudenza.it-Confederazione. "Vorremmo venissero sfruttati i locali di via Marina per allestire altre aule studio. Per migliorare, invece, i rapporti con la Facoltà chiediamo che venga, innanzitutto ristrutturato il nostro sito web, ma anche che venga attivato un numero verde al quale i ragazzi possono chiamare per ricevere informazioni e non basarsi più sulle voci di corridoio".

"Ci troviamo in un momento particolare, - spiega **Giuseppe Sartore**, candidato in CdS per Unidea- perché in Facoltà c'è la coesistenza di ben tre Corsi di Laurea (Vecchio ordinamento, Nuovo ordinamento e Nuovissimo ordinamento), tutto questo manda in confusione gli studenti. Anche solo consultare la bacheca non è cosa semplice, ed è per questo che le nostre proposte variano a seconda dell'ordinamento". Per Sartore, "gli studenti dei vecchi ordinamenti vanno difesi e non trattati come dei sub-studenti che occorre tollerare, vanno, quindi garantiti i corsi e gli approfondimenti su materie esclusive del vecchio ordinamento". E poi aggiunge: "In generale i nostri obiettivi sono: la modifica del sistema per il calcolo del voto di laurea (la proposta: escludere dal computo il voto dei tre peggiori esami); l'obbligatorietà per i professori di pubblicare on-line il calendario d'esame; l'istituzione del difensore civico quale figura terza che tuteli gli interessi degli studenti; il miglioramento delle aule e maggiori spazi per gli studenti: sale polifunzionali, aule studio". Potenziamento della segreteria e delle strutture informatiche a disposizione degli studenti, un calmierone dei prezzi per i libri di testo, revisione del sito Internet di Facoltà: le altre richieste.

Tagli di appelli ad AGRARIA

A rischio la salute degli studenti ad Agraria per la possibile presenza di lastre di amianto in alcune aree della Facoltà, informa **Giuseppe Chiancone**, candidato in CdS per F20. "Lavoreremo per far sì che i lavori di messa in sicurezza e lo smaltimento dell'amianto avvengano rapidamente e senza problemi", afferma. Sulla didattica: "sono stati tagliati gli appelli di ottobre e dicembre, quando noi eravamo una delle poche Facoltà ad avere esami quasi tutti mesi!". Collegamento wifi "siamo ancora in attesa del collaudo delle antenne".

Vincenzo Cascone, candidato in



• VINCENZO CASCONI

CdS per Unidea, parla della carenza di servizi - "non abbiamo la copertura wireless"- ma anche del bisogno di dare maggiore visibilità alla Facoltà sul territorio - "Agraria è quasi sconosciuta anche se è una delle migliori Facoltà in Europa, per questo è importante fare più orientamento tra gli studenti medi da un lato e dall'altro bisogna lavorare sui rapporti con le aziende, per favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro".

Il 20% di iscritti in più, INGEGNERIA reclama spazi

"Occorre continuare il lavoro svol-



• MARCO RACE

to in questi anni - afferma **Marco Race**, Presidente uscente del Consiglio degli Studenti di Facoltà e candidato per 'Assi' in CdS - Siamo riusciti ad ottenere grandi risultati, ad esempio il potenziamento del sito web docenti, con la pubblicazione delle date d'esame. Ma adesso ci batteremo perché venga pubblicato un calendario almeno semestrale". Al centro del programma, il miglioramento delle strutture: "gli studenti, in particolare quelli dei primi anni, sono spesso costretti a seguire in piedi perché le lezioni si svolgono in aule da 150 posti mentre i frequentanti sono oltre 200. Si dovrebbero chiedere nuove aule a Monte Sant'Angelo perché non si

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Università degli Studi di Napoli Federico II - Centro Interdipartimentale di Ricerca L.U.P.T.

Corsi di formazione post-diploma e post-laurea

CORSI DI PROGETTAZIONE E DESIGN 3D, GRAFICA, WEB, GIS, QUALITÀ

I corsi sono organizzati e realizzati dal
Centro di ricerca L.U.P.T.
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II,
con sede in via Toledo 402 - 80134 Napoli

PROGETTAZIONE E DESIGN 3D
(Revit, AutoCAD 2D, AutoCAD 3D, 3D StudioMax Design, Primus)

GRAFICA
(Adobe: Photoshop, Illustrator)

WEB
(Adobe: Dreamweaver, Flash, Flash ActionScript; PHP basic, PHP advanced)

GIS
(Autodesk MAP, ArcView)

QUALITÀ
(ISO 9001)

Per informazioni e dettagli: www.lupt.unina.it/corsi
Tel. 0812538891-5521011 - segreteria.ait@unina.it

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

può ignorare l'incremento di circa il 20% nel numero di iscritti alla nostra Facoltà".

Spazi più adeguati è anche la richiesta del candidato di 'Ateneo Studenti' in CdS, **Antonio Freda**. **"Le aule studio ci sono - afferma - ma andrebbero ristrutturate e rese più accoglienti. Per noi è importante che l'università sia non solo un luogo dove si vengono ad apprendere delle nozioni, ma un luogo che consenta una crescita intellettuale ed umana. Per questo è importante disporre di spazi giusti, valorizzare i gruppi e le attività com-**



• GIOVANNI PALMIERI

plementari alla didattica e armonizzare la struttura dei Corsi in modo da non pressare troppo gli studenti".

Polemiche le dichiarazioni di **Andrea Zanfardino**, candidato per 'Unidea' in CdS, studente del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Strutturale e Geotecnica. Afferma: **"mi candido per dare voce a chi, nella mia Facoltà, come me, è contro lo spreco di denaro pubblico ad opera della classe dirigenziale che guida l'università pubblica; contro il 'baronismo', che ha consentito la formazione di una vera e propria 'casta' capace di fare quello che vuole infischiosene di noi studenti, mi riferisco anche, ad esempio, a chi non osserva l'orario di ricevimento, affida le correzioni ai propri 'sottopagati' sottoposti, insomma prende tanto per dare poco o niente".** Relativamente alla protesta in corso: **"mi chiedo dove erano i professori che parlano oggi alle nostre Assemblee, che si dichiarano 'nostri amici', quando questi 'cancro' affliggevano da anni le nostre università, privando noi studenti di un sistema qualitativamente efficiente quale dovrebbe essere l'istruzione pubblica?"**.

Corsi troppo mattinieri per i pendolari ad ECONOMIA

La mobilità: il tema al centro del programma delle tre liste ('F2O', 'Unidea' e 'Unina') candidate ad Economia.

"Tra gli studenti c'è molto disagio per l'orario di inizio dei corsi - spiega Gerardo Chiancone, candidato per 'F2O' - che è fissato alle 8.30. Un problema per i tanti studenti pendolari che devono raggiungere Monte Sant'Angelo con più di un mezzo (vesuviana, metropolitana e autobus), perché spesso saltano tutte le coincidenze. Iniziare i corsi alle 9.00 sarebbe un grande aiuto. Gli studenti sono anche disposti a posticipare l'uscita di mezz'ora in modo da far slittare tutto e non

creare problemi con le aule".

"Monte Sant'Angelo non è collegato bene. Una sola linea di autobus arriva da Piazzale Tecchio, - sostiene Andrea Sola, candidato in CdS con la lista 'Unina' - per questo l'attuale orario di inizio lezione crea non pochi problemi agli studenti: noi chiederemo che venga posticipato alle 9.00. Inoltre, ci batteremo per avere una linea diretta di autobus che da Piazzale Tecchio arrivi fino alle aule T, adesso difficilmente raggiungibili". Altre priorità: **"un'aula polifunzionale e l'ampliamento del calendario d'esami, con una data fissa a dicembre per gli studenti di tutti gli ordinamenti, utile soprattutto per chi vuole laurearsi prima di fine anno".**

Problemi agli esami sono sottolineati anche da **Anna Maisto**, candidata con 'Unidea' in CdS, che denuncia: **"oggi abbiamo gli esami fissati tutti nella stessa data e alla stessa ora, così in un semestre è quasi impossibile riuscire a dare più di un esame. E' un problema molto sentito da noi studenti, anche perché abbiamo un calendario annuale che, però, viene continuamente modificato e le date alla fine finiscono, appunto, per accavallarsi".**

Rotazione delle cattedre e uno sportello informativo per FARMACIA

Aria di continuità a Farmacia. I candidati delle due liste, 'Confederazione' e 'Obiettivo Università', si propongono di portare avanti il lavoro già iniziato.

Afferma **Pasquale Russo**, consigliere uscente e candidato in CdS per 'Obiettivo Università': **"molti eletti della nostra lista si ricandidano, proprio per continuare a lavorare come gruppo, apolitico e indipen-**



• GIUSEPPE CERBONE

dente. Abbiamo cercato di candidare ragazzi di tutti i Corsi di Laurea e di tutti gli anni". **"Aiuti pratici, consigli, dritte sui docenti, informazioni sui cambi cattedra o sugli orari di ricevimento docenti":** così sintetizza l'operato del gruppo. Tra gli obiettivi prossimi: la richiesta di un **sistema di rotazione delle cattedre** - **"in modo che lo studente non resti vincolato ad un particolare professore"** - e la possibilità di poter studiare nelle aule al termine dei corsi (**"prima usavamo le aule libere, ora il Preside ne ha disposto la chiusura"**) in assenza di uno spazio deputato. **"L'ideale - sottolinea Russo - sarebbe un'aula polifunzionale, come già c'è in altre Facoltà, in supporto alla biblioteca dove ci sono solo trenta posti a sedere".**

"Come senatore accademico, ho seguito da vicino la costruzione dell'edificio D, che sta subendo

qualche rallentamento: stiamo spingendo affinché si velocizzino le procedure perché abbiamo bisogno di spazi", sostiene Francesco Chianese, candidato in CdS per 'Confederazione'. "Il miglioramento dei servizi è al centro del nostro programma", sottolinea. "Abbiamo allestito un sito dove gli studenti possono trovare appunti, consigli, informazioni ed avere un contatto diretto con i rappresentanti. Ma vanno migliorati anche i contatti istituzionali - aggiunge - perché molti ragazzi, soprattutto ai primi anni, si trovano davvero spaesati. Noi proponiamo di creare uno sportello informativo all'interno della Facoltà aperto tutto l'anno, per affiancare l'attività di segreteria".

Una sola lista a SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

Corsi di recupero e videoproiezioni: sono alcuni punti del programma dell'unica lista che si presenta a Scienze Biologiche, **'A.R.S. Biotech'**.

"Abbiamo chiesto l'attivazione di corsi di recupero per gli studenti che hanno problemi con particolari materie - spiega Giorgio Casaburi, Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà uscente e candidato in CdS - Per ogni anno verranno individuati gli esami più ostici e per gli stessi, d'accordo con i docenti, verranno attivati dei corsi di recupero. Ad esempio per Chimica Organica, che a volte viene sostenuto anche sei o sette volte prima di riuscire a superarlo". Un'altra proposta: **"siamo ormai troppi per poter accedere tutti ai laboratori, quindi, sarebbe utile, almeno, la videoproiezione dei filmati di esercizi di laboratorio in aula".** Ma i candidati sono pronti ad accogliere consigli e suggerimenti da tutti gli studenti, come già hanno fatto durante lo scorso mandato. **"Organizziamo, ogni mercoledì, un incontro con gli studenti per parlare dei problemi della Facoltà. A volte anche il Preside ha partecipato a questi appuntamenti. Inoltre abbiamo attivato un forum (bard-tech) dove si può trovare materiale didattico, scambiarsi opinioni o consigli".**

VETERINARIA chiede chioschi telematici e punti ristoro

"Fare in modo che i traguardi conquistati e raggiunti grazie alla sinergia che si è venuta a creare tra corpo accademico, rappresentanti e studenti nel precedente mandato non vengano perduti", commenta così la presentazione della lista 'Zoonomi e Veterinari in Confederazione' Domenico Giudici, candidato in CdS. Tra i punti del programma di Confederazione: "risolvere il prima possibile il vuoto didattico del Corso di Laurea in Tecnologie delle produzioni animali", rendere possibile il proseguo del lavoro delle commissioni didattiche, fondamentale strumento nelle mani degli studenti per risolvere le problematiche inerenti ad ogni anno di insegnamento, l'organizzazione di convegni, meeting e momenti di aggregazione, attraverso i quali gli studenti possano avere un confronto con il mondo professionale e territo-



• GIANLUCA DI CHIARA

riale, la risoluzione del problema 'mensa' tramite convenzioni con punti ristoro vicini alla Facoltà, l'installazione di chioschi telematici e sistema wireless in entrambe le sedi di Facoltà, la cablatura della sede Don Bosco, l'allestimento di un'aula informatica, l'avvio della biblioteca al Don Bosco".

Concetta Avallone di Res-Vet in Progress pensa a rivitalizzare la vita universitaria e la Facoltà, **"anche se siamo un po' troppo isolati, proprio dal punto vista geografico!! Credo, comunque, - continua - che i problemi interni alla nostra Facoltà vadano superati con ottimismo, perché, anche se a volte sembrano insormontabili, attraverso la collaborazione che si è creata tra tutti gli studenti possono essere risolti senza troppe difficoltà".**

SOCIOLOGIA preme per stage e tirocini

Il campo di lotta elettorale spazia su diversi fronti per i candidati delle due liste presenti a Sociologia, La Confederazione e Movimento contro la 133-Saperi in Movimento. **"Il nostro gruppo si presenta alle elezioni di dicembre come forza laboriosa, dinamica e propositiva e**



• FABIO FESTA

soprattutto rappresentativa delle varie tipologie di studenti, in particolare gli studenti-lavoratori come me - spiega Vitale Franco, candidato all'Ateneo per Confederazione - In ambito di Ateneo cercheremo di continuare il lavoro che è stato portato avanti dagli uscenti della nostra associazione Confederazione, in particolare riguardo al non aumento delle tasse". **"I nostri unici riferimenti sono gli studenti - aggiunge Laura Froncillo, candidata al Consiglio di Facoltà - Nel nostro programma ci siamo concentrati su pochi ma importanti punti: snellimento del programma d'esame per corsisti; concretizzare il nostro sapere: cercare di improntare le prove scritte verso una metodologia più applicativa".** Inoltre: **"saremo in prima linea per segnalare l'assenteismo dei**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

professori", e "per migliorare il rapporto università/mondo del lavoro attraverso canali concreti con agenzie di lavoro e agenzie interinali, stage e tirocini". Occorre ancora "promuovere progetti come Erasmus, Leonardo e Socrates per imparare a guardare verso l'Europa".

La lista di sinistra mette al primo punto del suo programma "l'inserimento del percorso formativo in un discorso di ambito lavorativo; vogliamo anche proporre l'istituzione dei software SPSS e SPAD e corsi inerenti il loro utilizzo per laureati e laureandi e l'istituzione di un corso di progettazione del terzo settore e tirocini sia in ambito pubblico che privato e ancora l'attivazione di corsi di lingue extracurricolari", afferma Domenico Caiazza candidato al CdiS. Inoltre, "chiediamo l'attivazione dello sportello assistenza matricole e studenti fuori sede; l'eliminazione barriere architettoniche e l'apertura e ristrutturazione del cortile interno alla Facoltà". Un altro problema molto a cuore degli studenti "è la trasformazione delle sessioni d'esame straordinarie in ordinarie". Sottolinea Caiazza: "noi rappresentanti, comunque, saremo sempre reperibili".

A SCIENZE POLITICHE è da rivedere il calendario d'esami

Il calendario d'esami è il pomo della discordia tra studenti e docenti a Scienze Politiche, se resta tra ai primi punti dei programmi elettorali delle due liste presenti in Facoltà, La Confederazione e L'Onda.

"La razionalizzazione delle date d'esame è la questione che ci sta più a cuore - sottolinea Giuseppe Cerbone, candidato in CdF per l'Onda- Attualmente abbiamo tre appelli tra gennaio e febbraio, tre fra giugno e luglio e due a settembre, che visti così potrebbero anche bastare. C'è da considerare, però, che alcune date sono inutilizzabili: l'appello di luglio è quasi sempre a fine mese, quello di settembre nella prima settimana; a gennaio, poi, la data è generalmente stabilita subito dopo l'Epifania. E' difficile



• DOMENICO GIUDICI

riuscire a sostenere esami in questi periodi. Inoltre, gli appelli straordinari per i fuori corso non vengono più concessi già da diverso tempo".

Anche Fabio Festa, candidato in CdF per Confederazione, sottolinea che "andrebbe migliorato il calendario d'esami, soprattutto nel periodo estivo perché avremmo bisogno di quattro date". Un maggiore collegamento con il mondo del lavoro,



• CONCETTA AVALLONE

"attraverso un ampliamento dei contatti con imprese pubbliche e private, e programmi di stage e tirocinio", un altro punto. Per aiutare i ragazzi del vecchio ordinamento "che hanno qualche difficoltà a terminare gli studi perché non riescono a superare qualche esame in particolare, vorremmo, come già lo scorso anno, fossero attivati dei corsi di recupero in Diritto pubblico o Economia politica e in altre materie altrettanto ostiche", aggiunge Festa.

Troppo teoria-poca pratica a MEDICINA

Quattro le liste candidate a Medicina: 'C.D.S. Medicina', 'R.D.S. Rete degli Studenti', 'R.D.S. Rappresentanza degli studenti' e 'Ateneo Studenti'.



• GIORGIO CASABURI

"Troppo teoria e poca pratica - sottolinea Giovanni Palmieri, candidato in CdS per 'Ateneo Studenti' - Vanno migliorati i tirocini e resi il più possibile vicini a quello che è il reale futuro lavorativo. Molto spesso noi medici finiamo per laurearci con ottime conoscenze teoriche, ma poi non sappiamo fare un prelievo o mettere dei punti di sutura. Noi chiediamo che l'attività di tirocinio inizi fin dai primi anni, concentrando di più la didattica durante la settimana e ricavando, così, un'intera giornata da passare in reparto. Questo contatto con la realtà ospedaliera è importante anche perché ti aiuta a capire a quale specializzazione iscriverti".

Sul tirocinio insiste anche Agostino Buonauro, candidato in CdF per Confederazione. "Bisogna organizzare il tempo, in modo da garantire durante i corsi (e non dopo, durante gli esami) una finestra in cui inserire l'attività professionalizzante. Per fare ciò occorre continuare sul binario già intrapreso da qualche anno, cioè organizzare i corsi in modo da ottimizzare i tempi ed eliminare gli spazi morti, assegnare tutor a ciascuno studente e ridurre

gli skills a quelli effettivamente possibili. Per questo noi chiediamo di: stabilire, almeno al sesto anno, un giorno preciso per la frequenza del reparto in cui si sta svolgendo la tesi; fissare un minimo e un massimo di ore da svolgere in reparto; un programma di Tirocinio nel pronto soccorso Cardarelli". Per quanto riguarda altri aspetti della didattica: "è importante la revisione delle norme di passaggio agli anni successivi; l'aumento delle date di esame, la creazione di una biblioteca on-line delle slides e di altro materiale didattico, la riorganizzazione del Core Curriculum degli esami con effettivo adattamento ai carichi Cfu; la creazione di una biblioteca anatomica in Facoltà".

SCIENZE Occorre prolungare l'orario delle biblioteche

"La questione più urgente è quella degli spazi", dichiara Marco Natale, candidato in CdS per Ateneo Studenti, una cinque liste presentate alla Facoltà di Scienze ('Confederazione degli Studenti', 'Uniti per Scienze', 'Biologi Domani' e 'F2O RDS'). "Bisogna utilizzarli meglio - spiega Natale - perché le aule studio ci sono, ma sono sempre affollate e non sempre si trova posto. Inoltre, andrebbe prolungato l'orario della biblioteca che adesso chiude alle 17.00, almeno fino alle 18.30. Un altro problema che andrebbe risolto è quello relativo alla distribuzione dei ticket per la ristorazione fra i pun-



• GERARDO CHIANCONE

ti ristoro perché noi studenti siamo costretti a file di oltre mezz'ora per mangiare".

"Abbiamo riscontrato - sostiene anche Luca Carratore, candidato in CdS per Biologi Domani - che, forse a causa della crisi e dei pensionamenti, è stato ridotto l'orario di apertura delle aule studio e della biblioteca dei Centri Comuni, inoltre è stato ridimensionato anche il prestito libri".

"Anche quando sono aperte le aule studio - incalza Gianluca Di Chiara, candidato per 'Confederazione' - non manca il caos e molti banchi sono rotti e quindi inutilizzabili. Non mancano i problemi neanche per quanto riguarda i parcheggi, per gli studenti che raggiungono Monte Sant'Angelo in macchina: bisogna lasciare le auto fuori, nei garage a pagamento, che fanno non poche difficoltà sugli orari di entrata e di uscita".

Valentina Orellana



Università degli Studi di Napoli
"Federico II"

Proroga immatricolazioni ed iscrizioni a.a. 2008/09

Si comunica che, a decorrere dall'1.11.2008, le immatricolazioni ai corsi di laurea (triennali) ad accesso libero sono prorogate al 31 dicembre 2008, con il pagamento del contributo di mora dell'importo di euro 77,50.

L'immatricolazione potrà avvenire sempre con la modalità on-line, seguendo le istruzioni reperibili sul sito web di Ateneo. Resterà disponibile un'aula telematica, aperta dalle ore 9.00 alle 12.00, presso il Palazzo degli Uffici dell'Ateneo (via G.C. Cortese, 29, piano terra - Napoli).

Le iscrizioni ai corsi di laurea magistrale/specialistica (biennali) ad accesso libero possono essere effettuate fino al 31 dicembre 2008 senza pagamento di mora, utilizzando sempre la modalità on-line.

Coloro i quali devono iscriversi ad anni successivi al primo possono farlo fino al 31 dicembre 2008, versando il contributo di mora sopra indicato.

Gli studenti che non hanno ancora comunicato i dati relativi alla propria situazione reddituale (ISEE) potranno farlo compilando il modulo reperibile sul sito web di Ateneo, versando il contributo di mora suddetto e consegnando la documentazione agli sportelli di Segreteria Studenti.

Continua ma cambia forme la mobilitazione contro la legge 133

In tremila da Napoli alla manifestazione nazionale del 14 novembre

Contraddicendo molti pronostici, anche dopo l'appuntamento nazionale del 14 novembre a Roma il movimento di protesta degli studenti napoletani non si è esaurito. In tremila hanno manifestato nella capitale, dopo avere ottenuto un treno speciale a "prezzo politico" dalle Ferrovie e 20 autobus dalla Cgil per raggiungere Roma. E in un centinaio almeno sono rimasti anche il sabato e la domenica successivi all'Università La Sapienza, per partecipare all'assemblea plenaria in cui si è deciso come portare avanti proteste e proposte - contro la finanziaria di Tremonti che taglia drasticamente i fondi universitari e contro la legge Gelmini che ridimensiona le risorse scolastiche - e contemporaneamente per rilanciare un'idea di istruzione pubblica più giusta e di maggiore qualità.

Creatività, la parola d'ordine

La protesta a Napoli in questi giorni si reinventa, cerca nuove forme e pone fine ad esperienze che hanno esaurito la loro forza con la fine dell'occupazione a Lettere e il ridimensionamento degli spazi occupati a L'Orientale; ma nel complesso il movimento nato e cresciuto nell'ultimo mese rimane solido e soprattutto determinato. I licei sono ormai disoccupati e non tutte le sedi universitarie sono in grado di reggere un'esperienza di occupazione prolungata. Ma gli studenti continuano a riunirsi, coordinarsi, autorganizzarsi, cercando di rendere partecipi delle loro ragioni anche le altre componenti della società cittadina.

Una delle parole d'ordine è creatività, all'insegna della quale sono state sviluppate le iniziative dell'ultima settimana, a partire dal 17, "Giornata internazionale degli studenti". Un giornata che in tutta Europa è stata caratterizzata da iniziative sui temi della precarietà studentesca, dell'interculturalità nelle scuole, dell'informazione e della sessualità. E in questi giorni sono previsti di nuovo



cortei e appuntamenti in piazza, per cercare di rendere evidenti anche al resto della città e alle istituzioni locali le ragioni della mobilitazione studentesca.

La grande manifestazione del 7 novembre

Prima di Roma, la mobilitazione studentesca a Napoli era stata scandita da numerose iniziative che avevano riempito le due settimane seguite alla grande manifestazione del 29 ottobre. Appuntamenti non solo organizzati ma anche pubblicizzati dagli studenti, grazie alla nuova web tv e webradio che hanno seguito gli avvenimenti in diretta, con uno streaming audio e video continuo dal mediacenter di Palazzo Giusso (su www.stoppgelmini.org) e trasmissioni radio da Porta di Massa (www.f2permanente.netsons.org).

A partire dalla manifestazione del 7 novembre, giorno del secondo grande corteo che ha riunito gli studenti di tutte le Università e scuole cittadine bloccando il traffico per

oltre quattro ore, raddoppiando in termini numerici i risultati del 29, con 25.000 partecipanti secondo la questura, oltre 50.000 secondo gli organizzatori. Un corteo che ha seguito un percorso inusitato - da piazza Garibaldi a via Monteoliveto, per girare poi verso il mare a via Acton e proseguire per Santa Lucia, piazza dei Martiri, via Partenope e piazza del Plebiscito - attraversando tutta la città con striscioni colorati e invenzioni sceniche particolarmente efficaci. Come i manifestini gialli con il simbolo del pericolo radioattivo e la scritta "Attenzione - generatore di crisi" che sono stati attaccati su sportelli bancari, agenzie interinali e sul portone della sede campana della Corte dei Conti (perché "i conti non tornano"). Come le enormi lettere di cartapesta che componevano un messaggio chiaro quanto essenziale, "NO 133", bene in evidenza in apertura del corteo, subito prima dello striscione che riassumeva gli intenti della giornata di mobilitazione: "Ci bloccano il futuro - noi blocchiamo la città". Non poteva mancare poi il manichino della Gelmini, che reggeva una scatola con su scritto "Vendesì università pubblica". Ma la coreografia più brillante è probabilmente quella dell'"Italia delle meraviglie", che riuniva trampolieri vestiti da Stregatto e Cappellaio matto, reinterpretati in chiave politica nazionale, insieme a carte da gioco umane (chi non ricorda quelle di Alice della Disney?) che insieme ai segni di picche o quadri riportavano sul dorso i numeri delle recenti leggi in materia di istruzione.

Una manifestazione, quella del 7, che ha visto per la prima volta in piazza tutti gli Atenei napoletani: oltre a tutte le Facoltà di Federico II e Orientale c'erano anche la Parthenope ("Prima Navale, ora Parthenope...e mò? stiammo affondando!" recitava lo striscione), la Seconda Università ("Cogito ergo Sun...in protesta") e persino il Suor Orsola ("Pure le monache si sono rotte..."). Ma tra tutti gli slogan pronunciati e scritti, quello che rimane più efficace e universale è sempre quello che, come in tutta

Italia, scandisce: "noi la crisi non la paghiamo".

Satira politica, sciopero telematico e notti bianche

Il giorno dopo, l'8 novembre, approfittando della presenza dell'attrice e regista a Napoli, è stato organizzato un incontro con Sabina Guzzanti a L'Orientale. Nel cortile di Palazzo Giusso, strapieno di studenti di tutte le Facoltà cittadine, la Guzzanti ha risposto alle domande degli studenti e discusso con loro di politiche governative, scelte comunicative e modalità di organizzare la protesta. Un connubio, quello tra satira politica al femminile e proteste studentesche, che è stato bissato il 12 novembre a Lettere della Federico II nell'incontro con Rosalia Porcaro, che è intervenuta nella sede di Porta di Massa nell'ambito di un pomeriggio di autofinanziamento organizzato dagli studenti che comprendeva anche proiezioni foto e video della protesta.

Dagli incontri dal vivo agli appuntamenti telematici, la protesta ha inventato ogni volta forme diverse: il 13 novembre ha preso ad esempio la forma del netstrike, sciopero telematico, progettato per ingolfare il sito del Miur, al seguito dello slogan "Loro fermano il nostro futuro... noi fermiamo i loro siti".

Ma prima del 14 a Roma, il movimento napoletano ha raccolto le sue forze soprattutto il 12 novembre, intorno alla "Notte bianca contro la Legge 133 - per la scuola e le università pubbliche". Più che una notte bianca, un'intera giornata di incontri a metà tra ludico e impegnato, per discutere, divertirsi e raccogliere anche sottoscrizioni utili a pagare il treno speciale ottenuto dalla Ferrovie. Dal pranzo sociale a San Marcellino all'incontro con Rosalia Porcaro a Porta di Massa, dall'aperitivo a Palazzo Giusso alla cena a piazza San Domenico, fino alla festa conclusiva - a cui è stato dato un nome beneaugurale, cioè "Comincia Adesso" - a Palazzo Gravina. Per raggiungere quest'ultima tappa, da San Domenico è partito un estemporaneo quanto suggestivo corteo notturno, che si è fatto sentire passando per piazza del Gesù, via Roma, fermandosi per qualche minuto sotto la sede della questura centrale, per ribadire la volontà di raggiungere la manifestazione nazionale del 14 a Roma, tutti insieme, con treni speciali. La folla si è poi riversata nella sede di Architettura, dove la serata di autofinanziamento è cominciata con la musica popolare dei Zezi ed è proseguita con i ritmi sempre più incalzanti dei sound sistem di reggae, ska ed elettronica.

Prove generali di attività e incontri che dureranno con molta probabilità ancora per diverse settimane: "finché la legge 133 non verrà ritirata", promettono gli studenti.

Viola Sarnelli



LETTERE: l'Onda libera la Facoltà ma conserva un presidio occupato

Lettere cambia forma di protesta. Dopo 20 giorni di occupazione, in vista di una lunga stagione di contestazioni, sceglie di "convertire le forme di mobilitazione per trovare continuità e radicamento, allargare la partecipazione al maggior numero di studenti" e condividere la lotta con lavoratori e precari, in vista anche del prossimo sciopero del 12 dicembre, come scrivono gli studenti dell'Assemblea Permanente nel documento consegnato al Preside e al Rettore il 17 novembre. Quello stesso giorno gli studenti riaprono la sede di Porta di Massa all'ordinaria amministrazione, ma decidono di mantenere un presidio occupato all'interno della stessa struttura. Si tratta dell'Aula Piovani, uno spazio dal valore più che altro simbolico, e soprattutto dei locali al terzo piano che fino a poche settimane fa ospitavano la Biblioteca. Liberate dai libri, le tre grandi sale appaiono enormi e luminose, risorse di spazio prezioso materializzatisi improvvisamente nella sede labirintica e affollata di Porta di Massa. Il trasferimento di volumi nella nuova sede di Piazza Bellini – che, ormai con grande ritardo, sarà aperta al pubblico in data ancora imprecisata – è completato da tempo, ma la Facoltà non ha ancora deliberato come utilizzare i nuovi spazi a disposizione. Nel frattempo, gli studenti li utilizzano per le attività del media center, da cui parte la web radio (asportabile all'indirizzo <http://portadimassaoccupata.wordpress.com/>), per le riunioni organizzative e per le attività che continueranno la mobilitazione. "L'adozione di una scelta radicale come l'occupazione ha prodotto, per la prima volta, un segnale di forte discontinuità nella vita accademica di questo ateneo", scrivono gli studenti dell'Assemblea Permanente nel documento del 17 novembre, "in seguito ad una serie di iniziative volte all'allargamento della lotta anche al corpo docente, il quale tuttavia ha erto, nei confronti degli studenti, un muro di sostanziale ostilità, di boicottaggio o, nella maggior parte dei casi, di ambiguità"; "sono pochissimi i docenti che si sono realmente messi in gioco", sostengono i ragazzi. "Nonostante i boicottaggi, questi venti giorni hanno avuto frutti politici importanti: si è cominciato a praticare l'università nelle forme verso le quali il movimento studentesco sta muovendo, al di là della vertenza che riguarda la legge 133", perché possa diventare "un luogo di edificazione di cultura critica e di massa", prosegue il documento; "un luogo in cui sono da ridefinire i rapporti di forza tra i soggetti che nell'università interagiscono e che, diversamente da quanto sempre è avvenuto, dovrà, a partire dal quartiere, aprirsi alla società, di cui deve essere al servizio, mentre ora non è altro che un servizio, peraltro inadeguato, di chi paga". Considerazioni che portano gli studenti a concludere che "l'unità, pure da noi auspicata, della comunità accademica si è rivelata nei fatti inesistente. All'autocritica svolta da alcuni docenti nelle occasioni assembleari delle ultime settimane, a proposito di dispositivi quali l'autonomia amministrativa e l'introduzione dei crediti formativi, non ha fatto seguito alcuna azione reale né, in mancanza d'altro, una dichiarazione d'intenti".



Uno scollamento che trae origine da settimane di incontri mancati o malriusciti, consolidatosi poi durante i venti giorni dell'occupazione. Giorni nei quali gli studenti hanno promosso e organizzato corsi e laboratori, incontri e dibattiti – come ad esempio la "lettura iper-politistica di Marco Palasciano dall'inferno di Dante: da Disney a Bene passando per la tragedia greca e la sceneggiata napoletana", nel pomeriggio dell'8 novembre; o l'incontro con l'attrice Rosalia Porcaro, il 12 novembre, nell'ambito della giornata di autofinanziamento in varie sedi universitarie napoletane – durante i quali però il dialogo con la maggior parte dei docenti sembra essersi ulteriormente indebolito.

L'incontro promosso da Direttori di Dipartimento e Presidenti di Corso

Per rilanciare un dibattito sui temi della didattica e della ricerca, il 13 novembre i Direttori di Dipartimento e i Presidenti di Corso di Laurea della Facoltà avevano organizzato un incontro nella sede di via Marina. Un momento di confronto in cui si è discusso di temi importanti seppure "fuori tempo massimo", come hanno sottolineato diversi tra i docenti partecipanti; al centro dei vari interventi sono stati soprattutto i danni creati dalla riforma che ha istituito il 3+2, o ancora prima da quella che ha introdotto il concetto di autonomia degli atenei, nell'88; la distribuzione dei fondi per la ricerca; la possibile istituzione di un Politecnico a Napoli, che accorpi le Facoltà di Architettura e Ingegneria, determinandone l'uscita dalla Federico II; i concorsi truccati e i legami parentali che definiscono l'assetto di molti atenei italiani; i possibili miglioramenti da apportare alla didattica. Una discussione che è rimasta per gran parte dissociata rispetto all'attualità dei movimenti che in tutta Italia stanno mettendo in

discussione non solo i recenti interventi legislativi ma l'insieme dei presupposti dell'istruzione universitaria pubblica. La proposta più concreta, tra i docenti di Lettere, è stata quella di promuovere un incontro con i sindacati di categoria, dato che poi "saranno loro a trattare", sottolinea la prof.ssa Lamarra; incontro che, conferma il Preside De Vivo, potrebbe essere effettivamente organizzato in questi giorni.

Gli studenti contestano l'ambiguità dei docenti

Ma l'accusa di "ambiguità" rivolta da molti studenti ai docenti e al Preside nasce soprattutto dalla mozione approvata del 4 novembre, in cui il Consiglio di Facoltà denuncia apertamente le disposizioni della Legge 133 in materia di università e chiede al governo che la legge venga ritirata, deliberando nuovi provvedimenti "con il coinvolgimento degli organi di rappresentanza del sistema universitario". Si dichiara anche di condividere "le iniziative pubbliche di dibattito e di critica condotte nei confronti dei dispositivi della Legge 133 che culmineranno nella giornata di manifestazione nazionale convocata a Roma per il giorno 14 novembre"; e, soprattutto, si "invita il Preside a sospendere l'attività didattica nei giorni tra il 10 e il 14 novembre, in concomitanza con le iniziative rivolte a preparare momenti pubblici di riflessione e di dibattito con la più ampia partecipazione di docenti e di studenti". Pur precisando che il sostegno alle azioni di protesta messe in campo dagli studenti delle università italiane si accompagna alla convinzione che "le attività didattiche e di ricerca debbono svolgersi regolarmente in strutture fruibili a tutti". Di fatto, dicono gli studenti, l'"invito" al Preside a sospendere l'attività didattica nei giorni tra il 10 e il 14 novembre si è tradotto in un risultato contraddittorio, in cui ogni docente ha fatto quello che riteneva più appropriato, mentre è mancata una presa di posizione chiara e unitaria. In più, sottolineano gli occupanti, "la disponibilità dei docenti è stata finora

limitata: sono venuti da noi solo quelli che già sapevamo che sarebbero venuti, tutti gli altri non hanno messo piede a Porta di Massa o lo hanno fatto solo per cercare di ostacolarci". Attriti che di fatto sono confluiti anche nell'incontro organizzato il 13 a via Marina, dove i ragazzi dell'Assemblea Permanente sarebbero dovuti inizialmente intervenire, mentre hanno deciso poi di non presentarsi.

Un rappresentante degli studenti, Giancarlo Marino, è intervenuto in quella sede per sottolineare, tra le altre cose, anche i motivi di queste incomprensioni. "Non credo sia stato giusto da parte dei ragazzi dell'Assemblea Permanente non presentarsi a questo confronto, ma la dissidenza degli studenti deriva probabilmente dal modo in cui sono state gestite diverse questioni in Facoltà. Così come la Commissione Spazi non viene ufficialmente convocata dai tempi della presidenza Nazzaro, e si preferisce piuttosto prendere decisioni in riunioni informali, allo stesso modo un ipotetico blocco della didattica è stato proposto in maniera ambigua. Se poi si arriva ad uno scollamento così totale tra docenti e studenti e ad una occupazione non c'è da stupirsi. Nei giorni tra il 10 e il 14 gli studenti non sono venuti a seguire i corsi perché credevano che fossero stati effettivamente sospesi. Se si vuole recuperare un dialogo bisogna cambiare questi atteggiamenti".

IL PRESIDE Riformare la didattica ora per non piangersi addosso poi

Non si è dimostrato propenso a questa interpretazione il Preside De Vivo: "Il testo della mozione del Consiglio di Facoltà non includeva alcun blocco della didattica, ma solo un invito al Preside a sospendere i lavori", ha detto il Preside a conclusione dell'assemblea del 13. "Le riunioni con i Presidenti dei Corsi di Laurea possono essere informali, ma non carbonare. Ce n'è stata una dopo il Consiglio del 4 novembre proprio per decidere cosa fare in questa settimana, per rispettare l'impegno assunto dalla Facoltà, e in quella sede è stato deciso l'incontro di oggi pomeriggio. Ma se non c'è una dichiarazione di sciopero, ognuno fa il proprio dovere. Intendo utilizzare il mio mandato per lavorare. C'è tempo e spazio per riformare la didattica della Facoltà, che, secondo un documento precedente degli studenti, 'fa acqua da tutte le parti'. E' il primo anno di attuazione del decreto 270 – il Nuovissimo Ordinamento – e se non interveniamo ora sulle modifiche che riteniamo opportune sarà inutile piangersi addosso in futuro. La mobilitazione degli studenti mi auguro si possa protrarre su tempi lunghi, ha tutte le ragioni di esistere, l'importante è che non diventi autolesionistica".

Viola Sarnelli

La mobilitazione delle Facoltà dell'area flegrea

SCIENZE sperimenta in piazza, ECONOMIA spiega l'incostituzionalità della legge

Continua la mobilitazione contro la legge 133 anche nelle Facoltà dell'area flegrea. Alla manifestazione di Roma del 14 novembre, quasi quattrocento studenti sono partiti da Piazzale Tecchio, con gli autobus organizzati dai ragazzi di Ingegneria. Tutta la settimana è stata caratterizzata da un'intensa attività preparatoria nel corso della quale le Facoltà hanno portato avanti diverse iniziative culturali, o di semplice aggregazione: pranzi sociali, assemblee e dibattiti. I giorni successivi alla manifestazione nazionale sono ancora molto intensi.

Ingegneria continua ad essere in Assemblea permanente. "La sera prima della manifestazione abbiamo dormito in Facoltà e ne abbiamo approfittato per organizzare un forum sulle riforme universitarie degli ultimi diciotto anni, da quella Ruberti del 1990 alla 133. Portare a Roma più di 350 persone è stato un grande successo, non si era mai vista una cosa del genere. Alcuni di noi sono anche rimasti alla Sapienza per partecipare alla stesura del documento nazionale", racconta **Francesca Pettinati**, referente per i contatti con la stampa dell'assemblea. Le iniziative si sono susseguite durante tutti i pomeriggi della settimana. Martedì 18 novembre c'è stata la **presentazione del documento nazionale**, che promuove una sorta di 'autoriforma', ovvero un'analisi dettagliata di tutti gli aspetti della vita e della formazione universitaria (impostazione 3+2, crediti, requisiti minimi...) sottolineando quello che non va nello status quo, ed una lezione del dottorando **Andrea Genovese** sul diritto allo studio. Mercoledì 19, mentre andiamo in stampa, invece, la prof.ssa **Antonella Batà** ha tenuto una **lezione sul decreto legge** ed oggi, 21 novembre, alle 16.30, all'ingresso dell'edificio di Piazzale Tecchio ci sarà la **proiezione de L'Odio**, film francese del '95, vincitore del premio per la migliore regia al Festival di Cannes. La vicenda racconta un episodio vero, gli scontri avvenuti in una banlieue di Parigi, in seguito all'uccisione di un ragazzo da parte della polizia. "Abbiamo anche in programma di organizzare un concerto verso i primi di dicembre nel quale far suonare i ricercatori della Facoltà - aggiunge Francesca che spiega le ragioni di tanta 'agitazione' -. Chiunque abbia un minimo di coscienza, non può sperare che le università diventino Fondazioni di diritto privato. È chiaro qual è l'obiettivo: far diventare le università private con effetti tragici perché, se fino ad ora ci sono state delle garanzie sulle tasse universitarie, dopo non ce ne sarà più alcuna. Si avranno università per ricchi ed università per poveri. Abbiamo inoltrato a tutti i professori la richiesta di parlare a lezione della legge e molti ci hanno risposto, alcuni hanno anche sviluppato delle proiezioni sugli effetti della legge con tanto di numeri".

Scienze ha organizzato i cosiddetti "bancarielli" in piazza. Sei banchetti promozionali della Facoltà, uno per ciascuna area, con piccoli esperimenti e giochi scientifici, per sensibilizzare il pubblico ai problemi della



ricerca. "Si è trattata di un'iniziativa ufficiale della nostra Facoltà, approvata durante un Consiglio, e che ha riscosso grande successo, sia il 6 novembre in Piazza del Gesù, che l'11 in Piazza del Plebiscito. Siamo stati un traino ed uno stimolo per altre Facoltà - Lettere, Farmacia, Ingegneria e Agraria - che hanno anche allestito delle proprie postazioni accanto alle nostre", spiega la prof.ssa **Elena Sassi**, promotrice dell'iniziativa, che sottolinea i due principali traguardi conquistati. "In primo luogo la forte saldatura che c'è stata tra docenti, studenti e ricercatori, precari e istituzionali, che non si vedeva da molto tempo. L'altro aspetto importante è il forte interesse suscitato nella città e nei media. In Piazza del Plebiscito abbiamo svolto delle attività con delle classi elementari e il contatto con i bambini è stato molto interessante e importante". Le attività non si sono fermate, si continua a pensare a nuove iniziative. "Pensiamo ad altre manifestazioni aperte alla città con bancarielli in date e luoghi emblematici, vorremmo, inoltre, dar vita ad un evento che intitolato 'La scienza di Notte' che chiaramente non potrà svolgersi all'aperto, ma avrà bisogno di luoghi opportuni". Intanto il Dipartimento di Biologia è in Assemblea permanente. Si riunisce tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.00 nell'aula Lo Russo al secondo piano del secondo piano di Via Mezzocannone 16.

Anche **Economia** ha aderito al movimento svolgendo dei seminari, uno dei quali all'aperto a Piazzale Tecchio, svolto dai professori **Alberto Lucarelli** e **Francesca Strofolini**, che hanno affrontato i temi legati all'attualità della ricerca, dell'università, ma anche del federalismo e dello sviluppo del Mezzogiorno nell'ottica del taglio di spesa che fino ad ora è stato operato al sistema della formazione e della conoscenza. Altri incontri si sono tenuti nelle Aule T e A a Monte Sant'Angelo nell'ambito della settimana di mobilitazione (10-13 novembre) approvata in Consiglio di Facoltà. "Credo che affrontare il tema fosse per noi docenti un dovere. Dovevamo rispondere alle richieste degli studenti che sono molto interessati alle implicazioni legate alla nascita delle Fondazioni, alla meritocrazia e alle ripercussioni sulle opportunità di carriera", spiega la professoressa di Economia e Gestione **Valentina Della Corte**, che giovedì 13 novem-

bre ha svolto un seminario-riflessione sull'università italiana in collaborazione con la docente di Filosofia Morale **Maria Di Domenico**, la ricercatrice e docente di Geografia **Francesca Sorrentini** e il professore di Diritto Amministrativo **Alfonso Maria Cece-re**. "Tutti di aree diverse e anche con idee diverse su alcuni aspetti della legge, che pure se in maniera discutibile, introduce alcuni elementi interessanti sulla valutazione del merito. Abbiamo illustrato come in Italia si investa poco sulla cultura e la ricerca e come anche il processo di internazionalizzazione sia debole nel nostro Paese. Tutto questo sottolineando anche alcuni aspetti gravi della situazione pregressa, come la precarietà e la mancanza di meritocrazia", conclude la docente. L'11 novembre il prof. **Francesco Lucarelli** ha svolto una lezione dal titolo emblematico: 'Formazione ed informazione alla luce del dettato costituzionale e del Trattato Europeo. La disinformazione e gli attentati alla formazione della legge 133/08'. "Nel 2003, un Governo dello stesso colore ha approvato una legge nella quale si sosteneva che le università potevano, da sole o insieme ad altre, associarsi in Fondazioni di diritto pubblico, per promuovere ricerca o iniziative culturali. Le Fondazioni non dovevano però sostituire le università, ma essere a queste sussidiarie. A distanza di pochi anni, si ritiene, invece, che le università dovranno essere fagocitate da

Fondazioni di diritto privato, che ne acquisiranno anche beni immobili senza versare un solo euro di tasse. Pensate ad Atenei secolari - come Napoli, Bologna Firenze, Padova - che hanno palazzi antichi di valore inestimabile". Inoltre, "il decreto è stato approvato a maggioranza e questo lo rende incostituzionale" dice il docente che spiega bene in cosa consista l'incostituzionalità. "Si sarebbero dovute operare delle modifiche di carattere costituzionale, applicando tutti i passaggi tra i due rami del Parlamento e con l'approvazione finale dei due terzi dei rappresentanti per poter rendere valida una legge approvata con decreto senza la necessità dell'urgenza". Inoltre, in un contesto europeo, la legge manca di un fattore importante. "Nell'Unione Europea, prevale oggi il principio dell'informazione sulla formazione che qui è del tutto assente". Alla domanda su quali questioni dovrebbero essere mirati gli interventi sull'università, la sua risposta è senza esitazioni. "Un errore grave commesso in questi anni è stato l'aumento del numero dei professori di fascia superiore, ordinari e associati, che ha chiuso la strada a molti giovani". Ancora, tempo pieno obbligatorio all'università e poi, tema dei temi, i concorsi. "Sarebbe importante costituire delle commissioni con professori non italiani, uno interno e due sorteggiati".

Simona Pasquale

LA S.U.N. A CASAL DI PRINCIPE

Alla Sun continua la protesta contro la legge 133, continuano le Assemblee, i dibattiti e altre forme di iniziative più creative e colorate, come quella organizzata dagli studenti del Corso di Laurea in Logopedia e del reparto Otorino dell'Ospedale Gesù e Maria di Napoli che, il 7 novembre, hanno svolto la clown therapy. Nella settimana dal 5 all'11 novembre, è stato organizzato un ciclo di lezioni all'aperto, che si sono tenute a Caserta, in piazza Vanvitelli, a cui hanno preso parte i professori **Riccardo Galiani**, **Dario Bacchini** e **Paolo Cotrufo** della Facoltà di Psicologia. Forma di protesta concordata con gli studenti dalla quale,

però, questi ultimi hanno preso un po' le distanze, in quanto, ci fanno sapere le rappresentanze studentesche, "le lezioni sono state organizzate proprio nei giorni in cui la città di Caserta piangeva le quattro giovani vittime dell'under 15 di basket della Eldo Juve Caserta", coinvolte in un incidente mortale il 9 novembre sul raccordo autostradale Sici-gnano-Potenza. "Per rispetto, dovevano essere interrotte le lezioni in piazza, nonostante fossero state organizzate...", dicono gli studenti. "Non mi è sembrata un'iniziativa che andasse in contrasto con i funerali dei quattro giovani - affer-

(CONTINUA A PAGINA 26)



Seconda Università
degli Studi
di Napoli



Università degli
Studi di Napoli
Federico II



Università degli
Studi di Napoli
Orientale



UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA



ItaliaLavoro

CAREER Day

Napoli e Caserta

LE AZIENDE INCONTRANO
LAUREANDI E LAUREATI

**PORTA IL TUO
CURRICULUM!**

VENERDI' 28 NOVEMBRE

dalle 9.00 alle 17.00

Mostra d'Oltremare, Pad. 4

Parteciperanno:



REGISTRATI SUBITO www.career-day.eu

è un evento

Dal 24 al 27 novembre si terrà a Città della Scienza il **SIEE** - Sino Italian Exchange Event - una manifestazione per la promozione delle partnership industriali, tecnologiche e scientifiche tra la Campania e la Cina che vedrà la partecipazione della municipalità di Pechino e della Provincia dello Zhejiang, la prima regione cinese per investimenti all'estero.

Istituzioni, imprese, Università e Centri di ricerca campani e cinesi interverranno con l'intento di sviluppare partenariati e progetti nei settori innovativi in continuità con le azioni del programma di cooperazione Sino-Italian Sci-Tech Exchange promosso dalla Regione Campania e Città della Scienza. In programma vi sono forum, seminari, workshop tematici e una serie di incontri tra operatori cinesi ed italiani che mirano a facilitare gli investimenti reciproci.

Aziende e istituzioni avranno a disposizione un'area di quasi 2.000 metri quadri per presentarsi e far conoscere i propri progetti. Sarà anche un'occasione per i laureati di avvicinare le imprese ed informarsi su quali possibilità di lavoro potranno scaturire da queste nuove cooperazioni italo-cinesi.

Saranno presenti soprattutto aziende operanti nel campo elettronico, tessile, manifatturiero, informatico, dell'ambiente, dell'energia, delle comunicazioni, delle biotecnologie e delle attrezzature biomedicali. Sul versante delle Università e dei Centri di Ricerca la presenza più consistente sarà nell'area della medicina e dell'ingegneria.

Alcune aziende del Sol Levante hanno già mostrato interesse ad

investire nel settore delle biotecnologie, fiore all'occhiello della ricerca campana. Per andare incontro a questa richiesta il SIEE dedica ampio spazio al settore biomedicale: il pomeriggio del 25 sono, infatti, previsti **due workshop, l'uno sulle applicazioni biomediche e l'altro sulla medicina tradizionale cinese**. Anche al settore tessile è riservato un workshop il 24, mentre il 25 si svolgerà l'inaugurazione dell'evento alla presenza dell'Ambasciatore cinese, del Responsabile del Settore Internazionale Provincia dello Zhejiang e dell'Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania. Il 26 rifletteranno sugli investimenti reciproci i rappresentanti dell'imprenditoria e delle istituzioni cinesi, dell'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Campania, delle banche e degli Enti che operano con la Cina come Banca Intesa, Fondo Mandarin e Sviluppo Italia sotto il coordinamento del Ministero dello Sviluppo Economico e di Invest in Italy. Seguirà un forum sulla cooperazione scientifica e universitaria che vedrà la partecipazione dei rappresentanti delle Università e degli Enti di Ricerca cinesi e campani.

Negli stessi giorni la Cina fa da

padrona anche nella concomitante manifestazione **"Futuro Remoto - Un viaggio tra scienza e fantascienza"** organizzata dalla Fondazione IDIS. Una galleria di dinosauri originali provenienti dall'Oriente costituisce il nucleo della mostra principale dell'edizione 2008.

Sulla regione di Pechino è incentrata anche una seconda mostra intitolata **"Beijing Olympic Games. La scienza delle Olimpiadi"** che mette in scena in maniera interattiva i risvolti scientifici e le applicazioni tecnologiche legati alle diverse discipline olimpiche.

Anche le Università e Centri di Ricerca parteciperanno a **"Futuro Remoto"** aprendo le porte dei loro laboratori dal 21 al 30 novembre. Il 28 sarà possibile visitare le sale Alta Tensione del **Dipartimento di Ingegneria Elettrica - DIEL** della Federico II e i laboratori dell'Istituto Ambiente Marino Costiero (IAMC) del CNR. Sempre il 28 il **Dipartimento di Scienze per l'Ambiente dell'Università Parthenope** presenterà il progetto **"Lungo la via della seta. Sulle tracce di Marco Polo"** che impegnerà ricercatori e ragazzi nel primo trimestre del 2009 su quattro temi principali: genetica delle popolazioni,

genetica del gusto ed educazione sensoriale, sociologia dei sogni e cambiamenti etno-climatologici.

Ricco il calendario delle conferenze. Tra i tanti appuntamenti, i professori **Filberto Cimino** e **Franco Rengo** (Federico II) e il prof. **Nicola Ferrara** (Università del Molise) discuteranno il 25 sul tema **"Longevità: l'interazione geni-ambiente, una minaccia o una risorsa?"** e il giorno successivo il prof. **Ugo Leone** della Federico II si interrogherà su **"I mutamenti ambientali e nuovi modelli energetici"**. Su **"Come evitare la fine dei dinosauri"** discuteranno il 27 la prof.ssa **Carmela Barbera** della Federico II, il Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte **Luigi Colangeli**, **Andrea Carusi**, ricercatore presso l'Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica dell'INAF di Roma, e **Fabio Dalla Vecchia**, curatore del Museo Paleontologico Monfalconese. Il 29 la docente de L'Oriente **Annamaria Palermo** chiuderà il ciclo di incontri presentando una relazione del Direttore del Programma di Studi Culturali dell'Università di Shanghai **Wang Xiaoming** su **"L'uomo tra Natura e Cultura nel mondo"**.

Manuela Pitterà

Con NetCam linguaggi comuni e percorsi condivisi fra gli Atenei regionali sui temi dell'orientamento

Si è concluso **"Tu Dove Sei? Noi Siamo Qui!"** - percorsi interattivi per l'orientamento universitario, l'evento organizzato dal 7 al 24 ottobre da NetCam, il network di orientamento universitario regionale che riunisce cinque Atenei campani e Città della Scienza.

"Si è trattato di molto più di una mostra!", afferma il professor **Luciano De Menna**, Delegato del Rettore e Direttore del Centro di Ateneo per l'Orientamento del Federico II, che definisce il progetto NetCam **"la prima visibile espressione del desiderio delle Università campane di lavorare insieme nel settore dell'orientamento"**. NetCam è un progetto triennale avviato nel 2006, presentato dal Federico II, L'Oriente, il Suor Orsola Benincasa, l'Università di Salerno, quella del Sannio e da Città della Scienza, per un finanziamento nell'ambito del PON per le Regioni dell'Obiettivo 1.

Il progetto prevedeva numerose attività, essenzialmente riconducibili a quattro iniziative: **portale dell'offerta formativa regionale, test attitudinali e disciplinari, evento di presentazione dei risultati con percorsi interattivi di orientamento** ed un **centro risorse regionale** comune per le cinque università coinvolte.

"La cifra iniziale del finanziamento di 1.859.138 euro per i sei partner per l'intero triennio è stata ridotta a 1.628.314 euro a seguito di alcune modifiche riguardanti, in particolare,

la realizzazione dei percorsi di orientamento. Anche se il bilancio definitivo si potrà fare solo a fine progetto, la gestione dei 18 giorni di visite costerà circa 250.000 euro".

Il professor De Menna ritiene che la risposta della scuola a NetCam sia stata molto positiva. **"I numeri parlano da soli: 6257 visitatori, 85 scuole, di cui circa la metà cittadine, suddivisi in 846 turni di visite guidate. E poi 21 eventi collaterali (dibattiti, conferenze, proiezioni, ecc.) per 2700 presenze complessive"**.

Alto anche il gradimento dei visitatori, come è emerso da una ricerca di customer-satisfaction realizzata dalla cattedra di Sociologia della Federico II: **"Abbiamo messo a punto un'attenta indagine di valutazione dei risultati, con questionari prima e dopo le visite. A conclusione del progetto pubblicheremo i risultati"**.

Il contenuto innovativo di NetCam è stato un nuovo modo di concepire l'orientamento in entrata. **"Nell'era della telematica più che mai l'orientamento non può ridursi al semplice aspetto informativo. Oggi infatti basta un 'click' per ottenere tutte le informazioni necessarie sull'offerta formativa degli atenei - dichiara il professor De Menna - Chiunque si avvicini al mondo giovanile sa che ancor più che le risposte sono necessarie le domande, le interrogazioni su di sé e sul mondo, che precedono e preparano il momento delle scelte. Gli eventi realizzati dalle università campane nell'ambito di**

NetCam hanno voluto essere un primo tentativo di guardare nell'universo delle interrogazioni possibili. Tentativo pionieristico per obiettivi e per strumenti".

La tradizionale descrizione delle offerte formative, delle didattiche, delle opportunità di lavoro, infatti, non riesce a soddisfare le esigenze dei giovani che vivono la delicata fase di passaggio dalla scuola secondaria all'università. Dalla volontà di aiutare gli studenti a compiere con consapevolezza le proprie scelte, nasce lo spirito di collaborazione tra le università campane. **"L'attenzione degli Atenei si sostanzia di progetti concretamente realizzati. Abbiamo già alle spalle un lavoro importante e non sempre facile di integrazione di realtà universitarie diverse, di esperienze di orientamento peculiari a queste realtà e perciò tra loro differenti - ribadisce il professore - Questo lavoro ha saputo creare, dalla frammentazione iniziale, percorsi condivisi, linguaggi comuni, sperimentazioni collettive. Si è cercato, in qualche modo, di costruire il frammento di un sistema universitario regionale integrato, competitivo all'esterno e**



non concorrenziale al proprio interno, che è un obiettivo ambizioso, ma irrinunciabile per dare una prospettiva ai nostri giovani".

A questo tentativo di creazione di una rete comune di lavoro tra le università di una regione, il primo in Italia almeno in questa forma, sono arrivati incoraggiamenti e apprezzamenti da tutta la penisola: **"Ci aspettiamo che tutti gli operatori dell'orientamento campani ci diano il loro contributo, il loro aiuto, e che ci comunichino anche le loro critiche. Per far avanzare progetti tanto complessi ed ambiziosi, è certamente da migliorare e da correggere, c'è bisogno del contributo di tutti e in particolare di quella parte dell'informazione che è sempre stata attenta ai problemi dell'orientamento"**.

(Ma. Pi.)

Arriva alla sua quinta edizione il Master Uninauto. Nato su impulso del Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica, il Master di II livello in Ingegneria dell'Autoveicolo punta a fornire una solida preparazione tecnico-scientifica per gli aspetti di innovazione e progettazione di prodotto e di processo nel settore automotive, in linea con le esigenze del mercato di riferimento. Visto il crescente successo del percorso formativo e la sempre maggiore attenzione che questo riceve dal mondo del lavoro, in occasione della chiusura della quarta edizione e dell'apertura della quinta, si svolgerà una due giorni di dibattiti ed approfondimenti, durante la quale interverranno rappresentanti delle aziende sponsor, docenti e studenti. Spiega la dott.ssa **Loredana Crisci**, Organizzazione e Promozione Uninauto - "quest'anno per l'occasione abbiamo pensato ad un vero e proprio convegno per dare maggiore spazio alle aziende e agli studenti". Il convegno sarà ospitato, il **27 e 28 novembre**,

V edizione per UNINAUTO

Una due giorni per presentare i lavori degli allievi ed inaugurare la nuova edizione

presso l'Aula Magna del Centro Congressi della Federico II, "gli scorsi anni la cerimonia si è sempre svolta a Piazzale Tecchio - sottolinea Crisci - ma quest'anno, visto il grande numero di ospiti, abbiamo pensato di chiedere la disponibilità di una sala più appropriata".

La due giorni verrà, dunque, aperta dal prof. **Adolfo Senatore**, coordinatore del Master. Seguiranno gli interventi del Rettore **Guido Trombetti**, dell'Assessore regionale all'Università **Nicola Mazzocca**, del Presidente dell'Unione Industriali di Napoli **Giovanni Lettieri**, del Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie **Massimo D'Apuzzo**, del Presidente della Facoltà di Ingegneria **Edoardo Cosenza** e del Direttore del Diparti-

mento di Ingegneria Meccanica per l'Energetica **Michele Russo**. A seguirsi nel fitto programma del convegno anche tanti rappresentanti del mondo industriale sponsor del Master, che sono in continuo aumento, fra cui figurano la Elasis, la GM, la Bosch, Alfa Romeo, Piaggio, Giugiaro, Dayco, LandiRenzo.

"Uno degli obiettivi del Convegno è quello di riuscire ad avere delle testimonianze da parte di aziende del comparto automotive su quello che sarà il futuro del settore, che in questo periodo sta affrontando una crisi. - commenta la dott.ssa Crisci - I nostri ragazzi invece non conoscono crisi! A conclusione del Master, riescono a collocarsi sempre nelle aziende dove hanno svolto i tre mesi

di stage". E saranno proprio i dodici ingegneri della quarta edizione, tra cui un giovane brasiliano e due libici, a presentare i loro lavori di tesi durante le fasi finali della prima giornata di incontri. "Abbiamo pensato che fosse fondamentale offrire una presentazione dei lavori finali per dare agli sponsor industriali che sostengono il Master l'occasione di valorizzare le esperienze condotte, durante gli stage in azienda, e far conoscere a tutti il lavoro svolto, creando, così, una sinergia tra i partners. All'interno del Master la collaborazione tra università ed aziende è molto forte, grazie anche al Comitato di Indirizzo, composto dai maggiori esponenti delle società sponsor, che partecipa a fornire un indirizzo alla programmazione didattica del Master".

Da quest'anno, inoltre, grazie al contributo della Fondazione Banco Napoli, nascerà una biblioteca dedicata al veicolo e al motore, che verrà costantemente aggiornata anche con i lavori di tesi.

Valentina Orellana

Un Master per formare il GIURISTA EUROPEO DEL LAVORO

C'è tempo fino al **19 dicembre** per inviare le domande di partecipazione al Master annuale di secondo livello in **'Diritto europeo comparato e del lavoro (D.E.CO.L.)'**, organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza del Federico II e rivolto ai laureati in Giurisprudenza, Economia, Scienze politiche e Sociologia. Alla sua seconda edizione, il Master è unico nel suo genere in Italia. "Il Diritto europeo si

occupa delle regole degli organismi dell'Unione Europea riguardanti i rapporti di lavoro in tutta Europa, - spiega il prof. **Lorenzo Zoppoli**, coordinatore del Master e docente di Diritto del lavoro comunitario a Giurisprudenza - mentre il Diritto comparato è l'insieme dei diritti nazionali che riguardano i rapporti di lavoro. Il Master insegna entrambi e forma professionalità che hanno la capacità di guardare alle dinamiche sovra-

nazionali e transnazionali". Obiettivo del percorso di studi è, infatti, la formazione del giurista europeo del lavoro, nonché l'aggiornamento e lo sviluppo dei dipendenti pubblici e privati, sindacalisti e avvocati che intendono accrescere le loro conoscenze nel campo del diritto del lavoro con particolare riguardo alla normativa comunitaria.

I posti disponibili sono quaranta; se ci dovesse essere un numero

maggiore di iscrizioni, si procederà con un colloquio selettivo. Il numero complessivo delle ore di lezione è 416, da svolgere nei week-end. "Il venerdì presso la sede della Facoltà di Giurisprudenza in via Porta di Massa e il sabato mattina in via Marina. Quando si impartiranno i moduli di Diritto straniero, sarà impegnato il giovedì pomeriggio". Il costo del Master è di 3500 euro.

Per tutte le altre informazioni, il bando e la domanda di partecipazione, è possibile consultare il sito www.unina.it o recarsi a ricevimento dal prof. Zoppoli, il martedì dalle ore 10 alle 12, presso il Dipartimento di Diritto dei Rapporti civili ed economico-sociali, in via Porta di Massa.

A Scienze si formano i professionisti per la BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

Si chiudono il 15 gennaio i termini per la presentazione delle domande di ammissione al Master di primo livello **'Rischio ambientale: analisi e monitoraggio per la bonifica di siti contaminati'**, attivato presso la Facoltà di Scienze dell'Ateneo Federico II.

Il Master, giunto alla sua quarta edizione, "è un corso che sembra ritagliato sulla Campania e sul sud Italia, visti i disastri ambientali che sono concentrati nella nostra regione e dintorni. Il territorio campano, per le devastazioni che purtroppo ha subito, sembra essere un ottimo scenario/laboratorio per il corso", spiega il coordinatore prof. **Luciano Ferrara**.

Rivolto a tutti i laureati in materie

scientifiche che abbiano buone conoscenze di base, il Master "richiede di sapersi misurare con una molteplicità di problematiche che si collocano in ambiti disciplinari a volte molto diversi tra di loro. Per concretizzare, - sottolinea - se noi abbiamo il problema di bonificare una falda, abbiamo bisogno di conoscere una certa dose di chimica per comprendere la natura, la tossicità e la mobilità del contaminante, di geologia e di idrogeologia per capire come si muove la falda, di ingegneria per capire come si distribuisce, e quanto velocemente, il contaminante nelle acque e nel terreno, ancora di chimica, fisica, biologia e ingegneria per padroneggiare e poter scegliere tra le varie metodiche di bonifica o di

messa in sicurezza. In realtà il laureato tipo, adatto a questo Master, è quello che riesce a crescere su problematiche nuove e che non si ferma quando si trova di fronte a problemi non strettamente legati al suo curriculum specifico di studi".

2000 euro il costo di iscrizione, 50 i posti a disposizione, la didattica si articola in 256 ore di lezioni frontali, 156 ore di campagne e di laboratori e circa 2-3 mesi di tirocinio presso una ditta esterna (pubblica o privata). "Il nostro obiettivo - commenta il professore - è quello di mettere tutti gli allievi nelle condizioni di poter seguire e frequentare le varie attività didattiche. Perciò abbiamo dedicato il venerdì pomeriggio alle lezioni frontali e la mattina del venerdì o del sabato ai

laboratori e le campagne, cercando di intaccare poco gli altri giorni, così che il grosso della settimana possa rimanere sgombrato per chi ha già o trova, strada facendo, un lavoro".

Le possibilità di inserimento per chi consegue questo Master - che ha come intento quello di formare una figura professionale pensata per agire sui tre piani: risk assessment e risk management, monitoraggio dei parametri ambientali e bonifica dei siti contaminati - "i nostri allievi si preparano a diventare direttori di lavoro su cantieri per interventi di bonifica e messa in sicurezza, ma, più in generale, per gli studi che fanno nel corso di Master, acquistano una grande dimestichezza con le problematiche ambientali in genere, e dunque si candidano a occupare posizioni di responsabilità nelle varie filiere della gestione e del controllo ambientale".

Informazioni: <http://chemistry.unina.it/masterbonifiche/>

(Va.Or.)

Il futuro cresce in Campania

"Il futuro cresce in Campania", è la manifestazione in svolgimento il 20 e 21 novembre mentre andiamo in stampa presso il Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare. Si tratta dell'evento conclusivo di un percorso a tappe consistente in 13 workshop tematici che la Regione Campania, insieme a The European House-Ambrosetti, ha progettato per dar vita al tour della Ricerca al fine di aprire le porte dell'Innovazione nella Regione. Il Forum si pone l'obiettivo, attraverso la partecipazione attiva degli attori del sistema imprenditoriale e della ricerca, di definire lo stato dell'arte nei rispettivi settori di riferimento e di fornire gli elementi necessari alla definizione di grandi progetti strategici sostenibili per il territorio.

Risorse umane. Master Charisma

Master Charisma in "Selezione, Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane". Ha la finalità di formare Esperti in Selezione, Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane, con un'elevata competenza nella capacità di valorizzare il capitale umano di enti, aziende ed organizzazioni. Il corso parte il 1° dicembre e si rivolge a laureati e laureandi in discipline umanistiche ed economiche ed è articolato in 312 ore di lezione in aula e 480 ore di stage aziendale. La quota di partecipazione è di euro 2200 più iva. Per informazioni tel. 081.5824913, e-mail: selezione@charismahr.it.

CAREER DAY promosso dagli Atenei campani

Si terrà il 28 novembre alla Mostra d'Oltremare

Studenti, laureati e mondo del lavoro si incontreranno il 28 novembre dalle 9.00 alle 17.00 nel padiglione 4 della Mostra d'Oltremare in occasione del Career Day, un evento promosso dalle Università campane con il sostegno di Italia Lavoro e realizzato a cura di Emblemata, la società bolognese leader in Italia nel supporto agli Uffici Placement universitari, promotrice, tra l'altro, di BIP, la Borsa Internazionale del Placement.

Il Career Day intende mettere in contatto i laureandi con i selezionatori di aziende nazionali e multinazionali ed incrementare le opportunità di reclutamento di personale qualificato da parte delle imprese.

"Studenti e laureati saranno i principali protagonisti della manifestazione e avranno l'opportunità di conoscere le aziende presenti, le politiche di reclutamento praticate da ciascuna di esse ed, eventualmente, di presentare il proprio curriculum vitae - afferma il professor **Luciano De Menna**, Direttore del SOFTel - **E' un esperimento nuovo per Napoli, almeno per le dimensioni e la numerosità dei partecipanti**, che vuole rinsaldare i rapporti tra il mondo del lavoro e quello dell'Alta Formazione, con l'obiettivo di fornire sempre maggiori opportunità occupazionali e professionali".

"E' un evento importante per chi sta terminando gli studi. **Le imprese danno la possibilità di fare colloqui, di lasciare il curriculum**. E' una modalità molto efficace che gli Atenei adottano per sostenere i propri laureati", afferma il dottor **Giovanni Chiabrera**, Responsabile Nazionale del Progetto FlxO (Formazione e Innovazione per l'occupazione). La manifestazione è, infatti, organizzata anche in collaborazione con FlxO, progetto finanziato dal Ministero e sviluppato da Italia Lavoro.

"Oltre alle imprese nazionali inte-

leggi dello Stato chiedono alle università di farsene carico in prima persona: **il tema del Placement** - afferma De Menna - **Si è voluto progettare un evento non solo locale ma di portata nazionale, che desse il segnale di un cambiamento di atteggiamento**. Le cinque Università di Napoli e Caserta faranno incontrare i loro studenti, laureandi o laureati con i responsabili del collocamento delle maggiori aziende nazionali e internazionali, con l'aiuto della Società Emblemata, che ha fatto da segreteria organizzativa per eventi analoghi al Politecnico di Milano, a La Sapienza di Roma, all'Università di Verona, di Bologna, di Catania, e con il supporto di Italia Lavoro".

Hanno già dato la loro adesione aziende come ABB, Abete, Accademia di Comunicazione, Accenture, Alenia Aeronautica, Ali, Altergon Italia, Ansaldo Breda, Antonio Amato, Api Oil, Assicurazioni Generali, Bialetti Industrie, Blu Plast, BNL, Dexia, Edil Atellana, Engineering, Fincantieri, Foster, Geoslab, IBM, ItaliaLavoro, IED Roma, INA Assitalia, ITS Information, Lutech, OMPM, Lyondell Basell, McKinsey, Oracle, Procter&Gamble, Pwc, Sda, Sixtma, VLF, Tagliacarne, Visiant, Wartsila e altre ancora stanno aderendo in questi giorni.

"Siamo pronti a collaborare con tutti, ma nell'ambito di una chiara differenziazione dei ruoli - precisa il professor De Menna - **Per noi università, il "Placement" non potrà mai diventare un business**, per dirla con una terminologia molto in voga oggi. Il Career day non può servire solo a dare lavoro a chi l'organizza ma deve servire soprattutto a procurare occasioni di lavoro qualificate e soddisfacenti ai nostri laureati".

Al Career Day è stato già assegnato un prestigioso riconoscimento: il 26 settembre alla Borsa Internazionale del Placement (BIP), il professor della Federico II **Luciano De Menna**, coordinatore del progetto, la professoressa **Maria D'Ambrosio** del Suor Orsola Benincasa e il professor **Mario Valenzano** della Seconda Università hanno ritirato il Golden BIP 2008, categoria Best Placement Program. I Golden BIP sono l'unico premio assegnato da operatori del settore, responsabili degli Uffici Placement ed human resources managers: vale a dire che il Career Day di Napoli è stato riconosciuto come l'iniziativa di Placement più importante per il 2008.

Gli organizzatori si aspettano, quindi, un grande afflusso di partecipanti. "La platea di iscritti alle università partenopee è molto numerosa. Un evento come questo può richiamare migliaia di giovani - afferma il dottor Chiabrera sottolineando che, oltre agli stand, vi saranno anche momenti riservati alla presentazione delle imprese - Ciascuna azienda avrà 45 minuti per illustrare di cosa si occupa, quali sono i profili che cerca, quali sono gli investimenti formativi in atto. Per laureandi e neolaureati è un'occasione da non perdere. Consiglio loro di portarsi dietro dei curriculum anche se sarebbe meglio personalizzarli rispetto alle singole aziende".

Il dottor Chiabrera ribadisce che il 28 l'importante per gli universitari sarà raccogliere informazioni, cercare la combinazione giusta tra le proprie competenze, le proprie aspetta-

tive e ciò che offrono le aziende, mettendo in conto che molti dei selezionatori richiederanno la disponibilità alla mobilità, soprattutto all'estero.

Manuela Pitterà



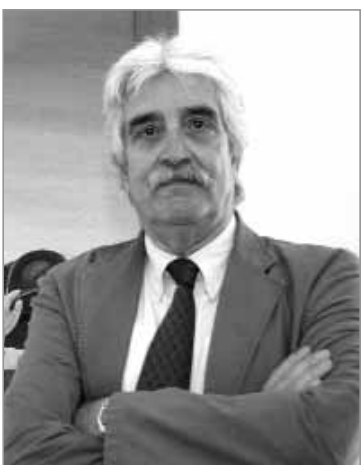
Con Alma Laurea il curriculum viaggia in rete

Dopo aver discusso la tesi, il curriculum che racconta gli studi compiuti, le esperienze acquisite, dagli stage all'Erasmus, e le aspettative rispetto al lavoro, viaggia in rete. Sono **un milione e 120mila** ad oggi i laureati che si presentano nella banca dati AlmaLaurea e si fanno così conoscere alle aziende italiane ed estere (i curriculum sono tradotti anche in inglese) che vogliono assumere. E' il servizio offerto dal **Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea**, ente pubblico a cui aderiscono 51 Atenei, tra cui la Seconda Università di Napoli, le Università di Salerno e del Sannio, e che rappresenta il 70% dei laureati italiani. Lo scopo è quello di facilitare ai laureati l'inserimento lavorativo, o la progressione di carriera, offrendo a tutti uguali possibilità di accesso e visibilità nel mondo del lavoro. "Come garantire a tutti, figli di operai e figli di medici, le stesse opportunità dopo la laurea? In un Paese dove la mobilità sociale è bloccata, dove ancora contano le conoscenze e la rete familiare per trovare lavoro, abbiamo voluto offrire uno strumento per facilitare e rendere democratico questo passaggio: **una banca dati on line, certificata dalle stesse Università**" spiega il direttore di AlmaLaurea **Andrea Cammelli**, docente di Statistica. "Siamo nati quando in America muoveva i primi passi Monster e in Italia, ma anche a livello internazionale, rappresentiamo un servizio ancora ineguagliato per dimensioni, qualità e tempestività".

Al momento della domanda di laurea le Università aderenti al Consorzio chiedono la compilazione del questionario AlmaLaurea. A cosa serve? Una parte consistente della docu-

mentazione è necessaria al Ministero dell'Università per l'accertamento del giudizio degli studenti sui percorsi compiuti e della qualità della formazione impartita, parametri utilizzati per la distribuzione dei fondi agli Atenei; i laureandi possono inoltre dare il consenso per entrare nella banca dati AlmaLaurea, con i propri dati tutelati nel rispetto della privacy. Il servizio è gratuito per i laureati: ad AlmaLaurea contribuiscono fondi ministeriali, le stesse Università aderenti e le imprese che accedono alla banca dati. Un'opportunità messa a disposizione dei giovani formati ai più alti livelli: **solo nel 2007 la banca dati AlmaLaurea ha ceduto alle aziende 460mila curricula**. "Un risultato concreto che ci spinge a fare ancora di più, consapevoli che non possiamo permetterci di bruciare una generazione dopo averla istruita: non c'è sviluppo senza i giovani", spiega il professor Cammelli. Lo strumento operativo della banca dati è affiancato dai rapporti annuali che AlmaLaurea realizza per restituire elementi di conoscenza e valutazione empirica sia sulle performance dei laureati, sia sugli sbocchi occupazionali. L'ultima indagine su laureati e lavoro conferma la maggiore spendibilità della laurea rispetto al diploma di scuola secondaria. Con difficoltà però evidenti per i giovani universitari: precarietà e redditi bassi. "La ripresa - conclude Cammelli - passa attraverso la valorizzazione dei tanti talenti che escono dalle nostre università, forse più numerosi e migliori di quanto non siamo in grado di formare nelle nostre aule".

Informazioni, banca dati e rapporti: www.alma laurea.it.



• IL PROF. DE MENNA

ressate ai profili dei laureati napoletani, vi sarà **una significativa presenza di imprese campane**, alcune delle quali hanno già usufruito dei benefici della legge 488 - anticipa il dottor Chiabrera - Sono aziende del settore manifatturiero, industriale e dei servizi alla produzione. Settori diversi rispetto a quelli del commercio e del turismo. **Cercano soprattutto laureati con competenze tecnico-scientifiche ma hanno bisogno anche di umanisti**".

"Il Career Day discende dall'esigenza delle università campane di mettersi insieme per affrontare al meglio un tema sul quale siamo obiettivamente indietro, mentre tutte le indicazioni europee e le stesse

Al via la 18esima edizione del Master in Direzione e Gestione di Impresa

Ha formato in questi anni oltre 700 superlaureati molti dei quali hanno raggiunto posizioni di vertice in aziende internazionali

Il 27 ottobre, con l'intervento in aula di **Enrico Cardillo** – Assessore alle Risorse Strategiche del Comune di Napoli – presso la storica sede di Villa Campolieto (Ercolano) ha preso il via la XVIII edizione del Master Stoà in Direzione e Gestione di Impresa.

Un Master a buon diritto "maggiorrenne", che nel corso dell'ultimo semestre ha ottenuto la prestigiosa riconferma dell'accreditamento ASFOR. "Una certificazione che - nel campo del General Management - è riconosciuta soltanto a 9 Master nel nostro paese" ci ricorda il dott. **Massimiliano Esposito** – responsabile della struttura di Coordinamento del Master, che da molti anni affianca il direttore prof. **Marcello Lando**.

"Sono ad oggi oltre 700 i superlaureati, master-Stoà, che portano in Italia e nel mondo il benefit formativo acquisito presso l'aula del Master

in Direzione e Gestione di Impresa. E in molti casi si tratta di giovani (ormai anche non giovanissimi: la prima edizione risale al 1991!) che hanno raggiunto posizioni di vertice in aziende di rilievo internazionale", afferma il dott. Esposito.

Che studi devono aver fatto i giovani che si iscrivono al Master? "I più vari: l'aula Master riproduce la realtà dell'Azienda, nella quale convivono e si confrontano ogni giorno tecnologi, matematici, sociologi, giuristi, ecc. Il Master valorizza tutte le conoscenze di ingresso e le conduce alla professionalità occorrente all'inserimento di un giovane nella funzione d'azienda in cui meglio può esprimere le sue attitudini e le competenze acquisite proprio attraverso il Master. L'aula del XVIII Master, decollato nei giorni scorsi, è al 20% composta da laureati in discipline economiche, al 15% da ingegneri e al 65% da laureati in materie



• IL DOTT. ESPOSITO

giuridiche e socio-umanistiche. E non è minima la percentuale di lauree triennali". E i tempi di inserimento nel lavoro, dopo il Master? "Sono storicamente brevi. A tutt'oggi vantiamo un **esito di placement** che supera abbondantemente i requisiti di accreditamento ASFOR (almeno l'80% entro un semestre post diploma Master). Va qui detto che ogni allievo dei 15 mesi di durata del corso Master ne trascorre 6 in azienda, in **professional stage**. Uno stage ben diverso da qualsiasi altro tirocinio pre/pro laurea. Si tratta infatti di un'esperienza organizzata e strutturata in accordo con aziende vivamente interessate a sperimentare le capacità di questi giovani, e quasi sempre ben disposte ad acquisirli definitivamente, dopo una felice sperimentazione del loro inserimento nel lavoro". E si tratta di aziende operanti nel nostro territorio? "Qui il discorso diverrebbe lungo e non propriamente allegro... Posso soltanto sottolineare che un Master come il nostro prepara i giovani per le funzioni core dell'azienda. Ossia per quelle aree funzionali dell'impresa produttrice di beni o di servizi (controllo di gestione, marketing, gestione risorse umane, gestione della produzione, logistica, ecc.) che in minima parte sono rappresentate nella nostra regione, dove troviamo ancora fabbriche ma - ahimè - sempre meno centri di decisione..."

Sanità e Non Profit: una ricerca ed un evento di SRM

L'analisi della complessità del rapporto tra il mondo Non Profit e quello della Sanità è il tema della nuova ricerca realizzata dall'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (soci fondatori: BUIS - Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, Banco di Napoli, Compagnia di San Paolo, Imi Investimenti, Intesa Sanpaolo, Istituto Banco di Napoli Fondazione) al fine di individuare i driver dello sviluppo della capacità di integrazione tra questi due soggetti nel tempo e nello spazio.

Tale ricerca, intitolata **'Il ruolo del Non Profit in Sanità: il caso della Campania'**, verrà presentata il giorno **11 dicembre** a Napoli presso l'Istituto Banco di Napoli Fondazione (sala Marrama), via Tribunali 213, alle 9,30. Parteciperanno a tale evento esponenti importanti locali e nazionali nelle vesti di rappresentanti del mondo del Non Profit, della Sanità, delle Università e delle Istituzioni.

Si tratta di uno studio che scaturisce dalla constatazione della continua crescita quantitativa e qualitativa manifestata dal Non Profit nell'ultimo decennio che ha apportato un contributo sempre più significativo allo sviluppo del sistema sanitario e socio-sanitario, nazionale e locale. Tale ruolo è dovuto ad una ispirazione dei processi di riforma alla valorizzazione del principio di sussidiarietà, verticale e orizzontale. In questo modo, infatti, si permette alle organizzazioni Non Profit in generale e a quelle di volontariato, in particolare, di assumere un ruolo di maggiore e più qualificata presenza all'interno di uno scenario, sociale e sanitario, che è in continua evoluzione.

Sono nate, così, in questi ultimi 15 anni, diverse 'forme giuridiche' di organizzazioni non votate al profitto.

Le organizzazioni Non Profit che svolgono in modo prevalente le loro attività nel settore sanitario sono concentrate in modo particolare nel

Nord, soprattutto in Lombardia, e sono ben strutturate, mentre nel Mezzogiorno sono in numero ridotto e di più piccola dimensione e, dall'indagine empirica, è emerso anche che esse dispongono di una struttura ancora informale.

Inoltre, la loro relazione con la Sanità risulta essere multiforme perché storia, normativa e caratteristiche dei diversi territori danno vita a modelli diversi di organizzazione dei sistemi sanitari regionali che a loro volta determinano modi diversi di interazione con le stesse Organizzazioni Non Profit.

Quindi, ogni Regione dà una propria interpretazione al rapporto con il privato.

In generale, le variabili più significative per la determinazione della relazione tra Non Profit/Sanità sono le seguenti e sono strettamente connesse tra loro:

Fattore politico-istituzionale. Le azioni di governo definiscono un certo grado di concorrenza tra i produttori di servizi (pubblici-privati for/Non Profit), le diverse azioni di assistenza e tutela del territorio, le integrazioni tra Sanità e assistenza. Ad esempio, il modello sanitario lombardo è di tipo più imprenditoriale poiché cerca maggiormente di stimolare la concorrenza tra i diversi produttori, prevedendo un'ampia apertura al mercato ed una completa parificazione tra produttori pubblici e produttori privati. Da ciò ne derivano negoziazioni tra i diversi attori molto esplicite per cui l'azienda sanitaria paga i servizi sanitari e socio-sanitari richiesti, in tale ambito, ai privati Non Profit. In una situazione estremamente oppo-

sta ritroviamo una serie di Regioni, come la Campania, che hanno difficoltà ad adeguarsi alle innovazioni e sono lente nell'interpretare i problemi e governare le riforme a causa sia della carenza delle risorse finanziarie che all'incapacità organizzativa ed attuativa rispetto agli obiettivi programmatici concordati a livello nazionale e poi definiti ulteriormente a livello regionale. In questi casi si privilegiano approcci di conservazione e continuità rispetto ad aperture verso il 'nuovo'.

Adeguatezza del Ssn. Si riscontra una certa dipendenza del Non Profit dalla condizione di operatività del sistema sanitario la quale, se ben gestita e quindi autonoma dal punto di vista finanziario, favorisce la probabilità di elevare la qualità del rapporto con i soggetti privati (sia for profit che Non Profit), attuando una collaborazione più razionale e non orientata esclusivamente da interessi puramente economici. Anche in questo caso, la Lombardia (e più in generale il Nord del Paese) è la Regione che maggiormente si distingue perché dotata di un sistema d'offerta sanitaria ben strutturato ed adeguato, mentre la Campania (in generale molte Regioni del Mezzogiorno), pur mostrando un'offerta sanitaria talvolta articolata, non sembra nel complesso presentare una strutturazione dell'offerta adeguata alle esigenze territoriali;

Fattore economico e socio-culturale. Lo sviluppo del Non Profit è una conseguenza anche del benessere e dell'evoluzione del capitale umano e delle relazioni sociali. Infatti, nei paesi industrializzati, il settore

Non Profit è maggiormente affermato, mentre nei paesi meno evoluti, dove ci sarebbe un maggior bisogno di aiuto, il settore Non Profit è scarsamente presente. Si potrebbe pensare ad una relazione positiva tra la ricchezza e presenza quali-quantitativa del Non Profit. Per un miglioramento della relazione è evidente che occorre agire su tutte le macrovariabili, anche se alcune, come quelle economiche e socio-culturali, avranno effetti nel lungo periodo. In particolare, il Non Profit dovrà dimostrare di essere in grado di realizzare una gestione solidale legata ad aspetti etici ultraeconomici. Il legislatore dovrà rendere chiaro e certo il quadro normativo, si dovrà migliorare l'adeguatezza del Ssn e dare al 'mercato' dei servizi sanitari la possibilità di svilupparsi adeguatamente.

Per la Campania, infine, diversi sono gli interventi da realizzare per favorire lo sviluppo di giuste relazioni tra il Non Profit e la Sanità. Innanzitutto deve essere necessariamente fermato il ricorso al Non Profit come modo per abbassare i costi dei servizi sanitari. Sul lato dei costi bisognerà agire in altro modo: ad esempio, attraverso la razionalizzazione delle strutture esistenti, quindi concentrando sul miglioramento dell'efficienza del Ssn.

Si deve chiedere, però, anche al Non Profit di strutturarsi meglio, con maggiore e migliore professionalità, managerialità e autonomia finanziaria.

Per maggiori informazioni
www.srmmezzogiorno.it

“Una città con un sistema di trasporti che non funziona è destinata al declino”, ha dichiarato il professor Ennio Cascetta nella sua conferenza del 13 novembre su “Il futuro della mobilità urbana tra energia e ambiente” del ciclo “Come alla Corte di Federico II”.

Il relatore, ordinario di Teoria dei Sistemi di Trasporto alla Federico II, docente al Massachusetts Institute of Technology di Boston, assessore regionale ai Trasporti e coordinatore della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, è stato, come sempre, presentato dal Rettore **Guido Trombetti**.

Cascetta ha iniziato il suo intervento annunciando che da pochi mesi



• L'ASSESSORE CASCETTA

metà della popolazione mondiale vive in aree urbane. Soprattutto in metropoli e megalopoli. “Le città occupano il 4% dello spazio del pianeta e consumano il 75% dell'energia. In Europa l'80% del Pil viene prodotto dalle città. Dove vi è una minore densità abitativa, vi è un più massiccio uso dell'auto. A Napoli il trasporto pubblico è molto cresciuto negli ultimi anni, ora si attesta sul 47%”. Un nuovo modo di vivere il territorio si sta diffondendo grazie alla diffusione delle linee ad alta velocità, che il professore chiama “la metropolitana d'Italia” perché consente ormai di vivere in una città e lavorare in un'altra. “L'Italia è il secondo posto al mondo dopo gli USA per numero di auto per persona. Io apprezzo l'automobile, come tutti ne possiedo una, ma un sistema basato prevalentemente sull'auto è inefficiente e inefficace”.

Le automobili creano congestione del traffico, occupano spazio, provocano inquinamento acustico, fanno consumare 3 volte l'energia necessaria per muoversi in autobus e 7 volte in treno. Inoltre l'auto è la principale causa di emissioni di CO₂. “L'Organizzazione Mondiale della Sanità sostiene che 8000 decessi l'anno in Italia siano attribuibili alle polveri sottili e alle emissioni dannose. E poi guidare nel traffico stressa. Si calcola che ognuno di noi vi trascorra 88 ore all'anno”.

Gli incidenti stradali sono la principale causa di morte tra i giovani. Inoltre l'auto è un mezzo di trasporto niente affatto economico: “Un abbo-

L'assessore regionale ai Trasporti Cascetta alla Corte di Federico

La ‘cura del ferro’ per una mobilità sostenibile

namento al trasporto pubblico costa meno di 1/10”, mette in guardia il professore che definisce l'efficienza del trasporto pubblico una precondizione per una mobilità sostenibile: “La mobilità è sostenibile se riesce a soddisfare i nostri bisogni senza compromettere quelli delle prossime generazioni. Non esiste un'unica ricetta: bisogna ricorrere a più azioni. Migliorare i trasporti pubblici, incentivare l'uso di sistemi alternativi all'auto, sviluppare una pianificazione integrata del territorio”.

La ferrovia è un'alternativa ideale: consuma meno, occupa poco spazio ma costruirla e gestirla risulta molto dispendioso. Si giustifica solo se c'è un grande flusso di traffico. “Napoli è tra le città del mondo con maggiore densità abitativa, è adatta allo sviluppo del ferro. 43 km di nuove linee e 34 stazioni sono state realizzate per il nuovo sistema di metropolitana regionale ed il progetto è a poco più di un terzo dell'opera”.

Per immaginare quali possano essere le soluzioni ottimali in questo settore è di grande aiuto l'ingegneria dei sistemi di trasporto: “È una disciplina essenziale per progettare utilizzando modelli matematici. Calcolare, ad esempio, quanto diminuirebbe il traffico sulla tangenziale con la costruzione di un nuovo ramo metropolitano, quanti passeggeri lo utilizzerebbero”.

Il tema, di scottante attualità nella città partenopea, ha richiamato non solo docenti ma anche semplici cittadini. Tra i tanti rappresentanti della Facoltà di Ingegneria presenti, i professori **Bruno Montella**, **Marino De Luca**, **Vittorio Betta**, **Andrea Papola**. Alla fine della relazione ferve il dibattito. “Il piano dei trasporti deve essere collegato a quello energetico e ambientale, altrimenti non si centra l'obiettivo”, asserisce il professor **Vincenzo Naso**. “Ci sono state polemiche sulla restrizione del traffico a Napoli. Mi chiedo a cosa serva chiudere il centro se poi si continua a circolare nelle aree esterne?”, aggiunge il professor **Guido Barone**. Una nota ottimista viene dal Preside **Edoardo Cosenza**: “Uso molto i mezzi pubblici e mi sembra che siano in calo coloro che viaggiano senza biglietto”. “La diminuzione dei così detti ‘portoghesi’ è dovuta solo all'aumento del numero dei controllori”, ribatte la professoressa **Rosalba Aponte**. “La ‘cura del ferro’ è un buon primo passo – afferma **Francesco Seminara**, iscritto al II anno di Ingegneria meccanica – lo sono per disincentivare ancor di più le auto vecchie che non rispettano gli standard della Comunità europea”. Per la professoressa **Maria Rosaria Doria** aumentare i chilometri di ferrovia non basta: “Bisogna moltiplicare il numero delle vetture” e il dottor **Vincenzo Vivace** concorda: “Sono stato a Tokio e lì passa una metropolitana ogni 90 secondi”.

La platea ha apprezzato anche la piacevolezza dell'esposizione. “Sono pochi i politici capaci di esprimersi

così chiaramente”, nota la dottoressa **Teresa Valerio**. “Bella l'idea di proiettare la celebre scena di Sordi nel traffico de ‘Il sorpasso’ di Monicelli e quella in cui Gwyneth Paltrow entra nella metro in ‘Sliding Doors’”, commenta il dottor **Paolo Gargiulo**. Parte del merito della accuratezza della presentazione va agli ingegneri **Andrea Porpora**, **Dario Gentile** e **Francesca Pagliara** che hanno collaborato con il professore.

Ma c'è anche qualcuno che si aspettava un intervento un po'

diverso: “mi sarebbe piaciuto avere qualche spunto ‘più avveniristico’, invece il professore ha illustrato cosa la Regione sta facendo”, sostiene **Tullio Rispoli**, al V anno di Ingegneria civile, che ha molto apprezzato l'accenno del professor Cascetta al proprio sogno di utilizzare pannelli solari per alimentare una quota significativa del trasporto ferroviario, pur dichiarando che “un treno a emissione zero per adesso è un'utopia”.

Manuela Pitterà



Università degli Studi di Napoli Federico II

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
Dipartimento di Diritto dei rapporti civili ed economico-sociali

Master Universitario Annuale di secondo livello in

Diritto Europeo e Comparato del Lavoro (D.E.CO.L.)

coordinatore: Prof. Lorenzo Zoppoli



CONSIGLIO SCIENTIFICO:
Prof. Antonio Baylos Grau,
Alfonsina De Felice, Raffaele De Luca
Tamajo, Giuseppe Ferraro, Maximilian
Fuchs, Jeff Kenner, Fabio Mazzotti,
Mario Rusciano, Francesco Santoni,
Christophe Vigneau, Manfred Weiss,
Antonello Zoppoli.

Il Master è uno strumento privilegiato per costruire la figura professionale del **giurista europeo del lavoro** e per l'aggiornamento e la formazione permanente di dirigenti (pubblici e privati), politici, sindacalisti, avvocati, altri operatori giuridici e di quanti vogliono accrescere cultura e conoscenza nel diritto del lavoro: non solo italiano, ma anche comunitario e dei principali paesi europei.

Tra gli insegnamenti anche: Diritto del lavoro e sindacale dei principali paesi europei (Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Spagna).

Lauree richiESTE:

vecchio ordinamento: Economia; Giurisprudenza; Scienze politiche, Sociologia.

lauree specialistiche e/o magistrali (classi): 22/S; 49/S; 57/S; 60/S; 64/S; 70/S; 71/S; 84/S.

Quota d'iscrizione: Euro 3.500,00 (da versare in 2 rate: 22 gennaio e 31 marzo 2009)

Scadenza presentazione domanda di partecipazione: 19 dicembre 2008

INFORMAZIONI:

www.unina.it - www.giurisprudenza.unina.it

Dipartimento di Diritto dei rapporti civili ed economico-sociali

via Porta di Massa n. 32, 80133 Napoli

tel. 081.2534.270 o 252 - fax 081.2534.280 - rapporti@unina.it

Per la tua PUBBLICITÀ su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401

Il Nobel Rubbia: "O sole mio non è solo una canzone" ma l'energia del futuro

Il fisico apre l'anno accademico alla Residenza Monterone

"O sole mio non è solo una canzone. Siamo nel paese del sole, abbiamo una grande risorsa che non stiamo usando al meglio. Sono convinto che chi riuscirà a sviluppare l'impianto ad energia solare più economico e competitivo lo venderà in tutto il mondo": il Premio Nobel per la Fisica **Carlo Rubbia**, intervenuto con una relazione dal titolo **"Un'economia basata sulla conoscenza"** all'inaugurazione dell'Anno Accademico della Residenza Universitaria Monterone il 6 novembre, ha ribadito l'importanza di investire nella ricerca scientifica e tecnologica per innovare le modalità di utilizzo delle fonti energetiche alternative.

Il professore, già docente alla Harvard University, Direttore generale del CERN e Presidente dell'ENEA, oggi dirige il Centro di ricerca sull'energia CIEMAT in Spagna ed è consulente della Commissione Europea per l'energia e i cambiamenti climatici. **"Il progressivo esaurimento di fossili combustibili e la crescente domanda di energia hanno creato instabilità politica. Il surriscaldamento globale e l'inquinamento sono inevitabili conseguenze della crescita della popolazione e dell'economia"**, argomenta Rubbia e sottolinea l'urgenza di investire soprattutto nel campo dell'energia solare e in una forma di nucleare basato non più sull'utilizzo dell'uranio 235, in via di esaurimento, bensì sul torio: **"Con gli attuali sistemi solari e nucleari non si risolverà il problema. Occorrono soluzioni inedite. Solo con un serio programma di ricerca si possono cambiare le cose"**.

Il Premio Nobel ripone grande fiducia nei risultati del lavoro dei ricercatori: **"Sperterà alle nuove generazioni individuare la migliore sorgente di energia che dovrà rimpiazzare i fossili. Il cambiamento non avverrà ad opera dell'establishment, ma dei giovani. Abbiamo bisogno del loro coraggio di innovare. Dobbiamo utilizzare la materia grigia nel migliore dei modi, dando ai nostri cervelli la possibilità di competere a livello planetario. Questa è la prima responsabilità del mondo accademico"**.

Il professore crede nell'importanza di fare ricerca su tutte le fonti di energia rinnovabili ma è convinto che il vero stravolgimento in questo campo verrà dal solare: **"Ogni metro quadro di superficie nelle zone in cui il sole è particolarmente abbondante produce 20 cm di petrolio all'anno. Un quadrato di 210 x 210 chilometri quadrati nel Sahara potrebbe produrre l'energia sufficiente per l'intero pianeta. E' un'energia largamente disponibile. Non è un problema tecnico ma politico. Manca la volontà di accettare un tale cambiamento"**.

In Spagna, dove il professor Rubbia ha scelto di lavorare, sono sorte numerose centrali solari con fondi di ricerca privati. Ci sono campi interamente utilizzati per gli impianti realizzati a costi e in tempi ragionevoli. E l'idea si sta diffondendo anche negli USA. **"L'Europa sta progettando di sviluppare impianti nel Sahara e tra-**

sportare l'energia nel nostro continente attraverso l'Italia o la Spagna. La cosa si farà con o senza la partecipazione del nostro Paese". Tuttavia gli investimenti per far fronte al problema energetico sono assolutamente insufficienti. **"Cosa faranno i giovani quando il petrolio e l'uranio si esauriranno? - si chiede il professore - Perché il mondo civile non è in grado di pensare come formiche invece che come cicale?"**.

Paolo Scherna, studente di Fisica, domanda allora se il **consumo di energia** è destinato a continuare a crescere all'infinito o si può ipotizzare prima o poi un suo rallentamento. **"Quando sono nato la popolazione era ¼ di quella attuale - risponde Rubbia - L'energia impiegata è aumentata 16 volte nell'arco di una vita. Non può continuare così. Chi nasce oggi, da adulto non consumerà 16 volte l'energia di oggi"**.

Un collega di Paolo fa notare che, però, si potrebbero mettere in atto tante **strategie per limitare al massimo i consumi**. **"Possiamo ridurre il consumo energetico con un utilizzo più oculato ma rimangono comunque 1,6 miliardi di persone prive di energia. Limitare gli sprechi di pochi non risolve il problema di tanti che non hanno l'essenziale. E' evidente che dobbiamo sviluppare nuove forme di energia"**. Il professore mostra l'enorme disparità di consumo pro capite di energia tra le diverse zone del globo. **"I Paesi tecnologicamente avanzati hanno la responsabilità di mostrare la via. Invece l'Italia, ad esempio, compra l'80-90% di energia dall'estero. La nostra politica energetica attuale è parecchio deficitaria, credo che il mio amico Luigi Nicolais seduto in prima fila sarà d'accordo. Abbiamo bisogno di imprenditorialità anche**



Più matricole al Federico II Prima Ingegneria, la sorpresa Scienze

18.264 immatricolati al Federico II. I dati - relativi al 4 settembre - non sono definitivi perché le iscrizioni sono possibili fino al 31 dicembre. Ma comunque mostrano un trend positivo rispetto alla stessa data dello scorso anno: 1.250 matricole in più.

Nel dettaglio: **Ingegneria** si conferma prima con 3.430 matricole (+ 482 rispetto al 2007/2008); la sorpresa è **Scienze** che con 2.856 studenti al primo anno si attesta in seconda posizione nell'Ateneo e cresce di 659 unità rispetto allo scorso anno, merito anche della capillare opera di incentivazione e promozione dei percorsi di studio scientifici svolta sia a livello nazionale che locale; terza **Giurisprudenza** con 2.526 (cifre praticamente dimezzate rispetto ai primi anni '90 quando la Facoltà contava tra le 5 e le 6 mila immatricolazioni - era il periodo post-Tangentopoli e si faceva sentire forte il fascino della toga, inoltre non erano ancora nate altre Facoltà sul territorio che hanno sicuramente un effetto di decongestionamento sulla sede napoletana). Seguono **Economia** con 2.462 matricole, **Lettere** 2.146, **Sociologia** 926, **Medicina** 803, **Scienze Politiche** 706, **Farmacia** 647, **Architettura** 549, **Agraria** 513, **Scienze Biologiche** 496, **Medicina Veterinaria** 204.

Lectura Patrum Neapolitana

29esima edizione di **Lectura Patrum Neapolitana**. Il ciclo, curato dal prof. **Antonio V. Nazzaro**, è partito il 15 novembre, sempre presso la sede dell'Istituto Piccole Acelle di Cristo Re in Vico delle Fate a Foria, 11. Sono previsti, fino al mese di maggio, altri sei incontri che si terranno sempre di sabato alle ore 17.00. Il programma: 20 dicembre, **Roberto Palla**, ordinario di Letteratura Cristiana Antica nell'Università di Macerata, leggerà Ps. - Cipriano **"Ad un senatore"**, a cura di Corsano e Palla; 17 gennaio, **Marcello Marin**, ordinario di Letteratura Cristiana Antica nell'Università di Foggia, leggerà Eugipio **"Vita di Severino"** a cura di Genovese; 21 febbraio, **Giovanni Maria Vian**, direttore de L'Osservatorio Romano, leggerà **"Animali simbolici (leone-zanzara)"** a cura di Ciccarese; 21 marzo, **Gaetano Castello**, rettore della Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, tratterà il tema: **"La parola di Dio nella vita della Chiesa. Il contributo del Sinodo dei Vescovi"**; 18 aprile, **Ulderico Parente**, docente di Storia della Chiesa moderna e contemporanea nella Facoltà Teologica di Napoli, parlerà di **"Contemplazione e azione in Suor Antonietta Giugliano, fondatrice delle Piccole Acelle di Cristo Re"**; 23 maggio, **Claudio Moreschini**, ordinario di Letteratura Latina nell'Università di Pisa, leggerà Tertulliano **"Gli spettacoli"**, a cura di Piscitelli.

nel campo energetico".

Soddisfatto e contento della lezione del professor Rubbia è il professor **Massimiliano Berti**: **"La vita del professor Rubbia è una straordinaria parabola scientifica, una grande avventura. E' un modello ideale per chi si impegna negli studi universitari. Tutti noi possiamo imparare da lui l'entusiasmo per la ricerca e l'amore per il sapere messo al servizio della società"**.

"Iniziativa come quella di oggi servono a fornire agli studenti occasioni concrete di ampliare i propri orizzonti culturali e umani in vista di un pieno sviluppo professionale", sostiene il Direttore della Residenza **Emmanuel Rizzardi**, illustrando la mission della istituzione dai lui presieduta, che ospita 50 studenti fuori sede iscritti a una delle cinque Università partenopee e organizza, in collaborazione con gli Atenei napoletani, corsi interdisciplinari e eventi con personalità del mondo accademico o della società civile.

La visita del Premio Nobel rientra in un ciclo di incontri sulle energie rinnovabili organizzato dall'IPE (Istituto per ricerche ed attività educative) assieme alla Facoltà di Ingegneria della Federico II. Gli studenti residenti, i loro amici e colleghi sono invitati ai prossimi appuntamenti: il 18 novembre il professor **Luigi Verolino** ha fornito una **"Panoramica sulla generazione elettrica"**; il 2 dicembre il professor **Federico Rossi** presenterà una relazione su **"Le politiche dell'energia"**; il 16 dello stesso mese l'ingegnere **C. Chieffo**, Responsabile Vendite dell'Enel per il Sud Italia, interverrà su **"I mercati dell'energia: cosa sono e come cambiano"** ed uno dei martedì successivi vi sarà un seminario finale sull'energia rinnovabile tenuto dal professor **Piero Salatino**.

Manuela Pitterà

È iniziato in una fase burrascosa della vita universitaria il mandato del neoPresidente della Facoltà di Giurisprudenza Federico II, prof. **Lucio De Giovanni**, docente di Storia del diritto romano. Insediatosi lo scorso primo novembre, ha dovuto immediatamente confrontarsi con le vicende legate alla protesta contro la riforma Gelmini. *“Abbiamo stabilito un principio”, dice, “secondo cui è possibile fare tutte le manifestazioni e le riflessioni di approfondimento del caso, ma senza toccare la didattica. Debbo dare atto ai ragazzi di averlo accolto pienamente, da noi la didattica funziona a pieno regime. Questo modo di gestire la protesta ha senz'altro rasserenato gli animi”*. Era preoccupato? *“Un pochino sì. Alla fisiologica preoccupazione che si accompagna all'inizio di un nuovo percorso, si è aggiunta quella per la particolare situazione che l'università si trova a vivere in questo periodo. Ma quello dei fondi che mancano è un problema che ha aspetti drammatici e con i quali dovremo fare necessariamente i conti nel prossimo futuro. A Giurisprudenza abbiamo un numero di studenti elevatissimo cui non corrisponde un numero sufficiente di docenti, e con le nuove regole sul turn over c'è il rischio di non riuscire a sostituire coloro che vanno in pensione”. Recentemente ci sono diversi pensionamenti e collocazioni fuori ruolo. Come avete provveduto? “Per il momento, ricorrendo a supplenze interne. Abbiamo dovuto chiedere ulteriori sacrifici ai nostri docenti, che si stanno facendo carico di più corsi”*. Protesta a parte, che clima ha trovato in Facoltà? *“Ottimo. Sereno e disponibile, di grande collaborazione. Posso contare su un eccellente ufficio di presidenza, che lavora con grande abnegazione sotto la guida del dott. Luise. Anche con i docenti c'è dialogo e intesa. Subito dopo il mio insediamento ho avviato una serie di visite ai Dipartimenti, che si concluderanno il 3 dicembre. Non si tratta di visite di cortesia, ma di momenti per discutere con i colleghi di temi di cui ci dovremo occupare in modo approfondito nei Consigli di Facoltà. L'idea è quella di elaborare una sorta di agenda tematica da portare avanti”*.

Entra in carica il nuovo Preside LUCIO DE GIOVANNI

Tra gli obiettivi: un'agenda tematica e deleghe per coordinare i settori della Facoltà

Quali temi sono venuti fuori finora? C'è qualcosa che l'ha colpita in particolare durante questi incontri? *“Ci stiamo soffermando su tre campi di riflessione. Anzitutto, ci interroghiamo su quale giurista formare, all'alba del ventunesimo secolo, nella Facoltà di Giurisprudenza della Federico II. In secondo luogo, stiamo prestando attenzione ai problemi del post lauream, cercando di individuare i modi per migliorare e potenziare strumenti come i dottorati, le Scuole di specializzazione, i Master. Infine, ci chiediamo in che modo una Facoltà di lunga tradizione e di eccellenza come la nostra possa dare un contributo ai problemi del territorio. Ciò che mi ha più colpito è stata la passione dei colleghi. Mi stanno dando un grande aiuto nell'individuazione di nuovi modi di promozione degli studi giuridici, nello spirito di una presidenza condivisa. Si sta facendo un grande sforzo di consapevolezza al fine di individuare il progetto migliore per rispondere alle esigenze di tempi così difficili”. Si tratta comunque di colloqui informali. Ha pensato anche ad istituzionalizzare, in un futuro, nuove forme di governance? “Penso a delle forme che facciano lavorare i docenti sempre di più insieme, al di là del Consiglio di Facoltà. Mi piacerebbe affidare ai colleghi delle deleghe per coordinare diversi settori della vita di Facoltà. In questo modo ciascuno si occuperebbe di qualcosa, per poi occuparci tutti di tutto. Sarebbe opportuno inserire innovazioni del genere all'interno di un regolamento di Facoltà, che non esiste ancora”. Il prof. **Michele Scudiero**, Preside uscente, le ha dato qualche consiglio*

su come affrontare il suo nuovo, delicato compito? *“Ho un rapporto di particolare affetto con il prof. Scudiero, che per ben sei anni ha assicurato alla vita della Facoltà uno svolgimento sereno. Dobbiamo essergli tutti grati. Sì, gli ho parlato e mi ha promesso che se avrò bisogno non esiterà a correre in mio aiuto”*.

Quale Facoltà immagina di costruire per i suoi studenti? A Giurisprudenza convivono ancora più ordinamenti diversi e il numero dei fuori corso è molto elevato. *“Il problema degli studenti che non riescono a stare al passo con gli studi è comune a tutta l'università italiana. Da noi, anche per via dei grandi numeri, c'è sempre un notevole calo di iscrizioni nel passaggio tra il primo e il secondo anno. Cercheremo di assistere i ragazzi nel modo migliore raddoppiando gli sforzi di un tutorato personalizzato, nonostante la carenza di risorse. Soprattutto, vorrei che la Facoltà divenisse per loro sempre più accogliente sul piano umano, come una seconda casa. Mi piacerebbe che i nostri iscritti non si sentissero estranei all'istituzione universitaria”. Il recente scandalo degli esami irregolari non rischia di infondere sfiducia negli studenti onesti? “Al contrario, il fatto che sono stati i nostri stessi uffici amministrativi a far rilevare le irregolarità deve trasmettere tranquillità a tutti. Attualmente ci sono indagini in corso, i cui sviluppi non sono ancora stati comunicati. Da parte nostra si avrà tutta la collaborazione possibile per far sì che si arrivi rapidamente ad accertare le responsabilità del caso. La trasparenza è la nostra linea guida”*.

Sara Pepe



• IL PRESIDE DE GIOVANNI



ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Sottoscrivi o rinnova l'abbonamento
ad ATENEAPOLI effettuando
il versamento sul c/c postale
n. 40318800 (vedi importi a pagina 2)
o con pagamento on-line
sul sito www.ateneapoli.it

INFOLINE: 081.291166

Il prof. Commendatore, nuovo docente di Economia Politica, tranquillizza gli studenti

“Il livello matematico richiesto è molto basso”

Il prof. **Pasquale Commendatore** è il nuovo docente di Economia Politica della V cattedra. Giovane - 40 anni -, disponibile, gentile, trasmette con i suoi toni pacati l'entusiasmo di chi parte per una nuova avventura. Laureato all'Università di Catania nel 1993 in Scienze Politiche, dopo un Master in Economia all'Università di Manchester inizia nel '99 il Dottorato di ricerca a Napoli. Ricercatore fino al 2002, diventa, nell'anno successivo, professore associato di Economia alla Facoltà di Scienze Politiche. A partire dal nuovo anno accademico è professore associato a Giurisprudenza, con un'ideoneità da ordinario. **“Probabilmente dall'anno prossimo - spiega il prof. Commendatore - sarò di ruolo. Sento la responsabilità di aver rilevato una cattedra storica, quella del prof. Bruno Jossa, un'istituzione, ma condivido questo onore con tutti i miei colleghi. Il professore ci ha lasciato un'eredità comune: gli studenti a cui trasmettere l'entusiasmo e l'amore per una materia che oggi più che mai aiuta ad affrontare la realtà politica che si presenta nel quotidiano”.** Insegnamento che, a dire il vero, gli studenti di Giurisprudenza considerano ostico, tanto che lo relegano alla fine degli studi. Ad incutere timore soprattutto gli elementi di matematica insiti nella disciplina. **“L'economia si presta alla matematica, ma va ben oltre. Rispetto alle altre discipline ha alla base una metodologia di studio diversa che passa attraverso una quantificazione pratica; ed è qui che la materia si avvale degli strumenti matematici. Ma il livello matematico richiesto è molto basso, pari a quello appreso alle scuole superiori. Chi segue le lezioni impara pian piano ad entrare nella logica economica. Il problema si pone per chi decide di affrontare l'esame da solo. L'intento del corso è quello di aiutare gli studenti ad acquisire i termini tecnici e di farlo quasi inconsapevolmente. In fin dei conti si tratta di concetti semplici e ripetuti che dalle prime pagine si evolvono nelle ultime dando il senso di un percorso che si interiorizza man mano che si segue”.** Nonostante tutto, il programma risulta molto tecnico e per la piena conoscenza di grafici e formule a volte trascorrono mesi per cui si tende a rimandare l'esame ben oltre la fine del corso. **“Durante il semestre svolgo una prova intercorso (aperta anche agli studenti che non seguono) per invogliare i ragazzi a studiare in contemporanea alle lezioni. Di fronte alle prime difficoltà è più facile chiedere chiarimenti e modificare il metodo di studio. Si crede erroneamente che il programma si acquisisca alla fine del libro, niente di più sbagliato. La materia non si presta a ragionamenti divisi in compartimenti stagni, tutto è collegato logicamente e chi non comprende i primi passaggi non può comprendere gli ultimi”.** Ma cosa si richiede all'esame? **“Non chiedo i passaggi algebrici, non m'interessano e non fanno un buon economista. Invece è importante il ragionamento economico che è alla base della formula”.**



“I grafici fotografano l'economia”

I grafici: “sono molto utili, fotografano l'economia e, come istantanee, sono capaci di riassumere ciò che accade in un sistema economico. Il loro utilizzo è fondamentale, saperli leggere non solo è d'aiuto ma determina anche lo svolgimento di una buona prova d'esame”. **I testi adottati:** “sono di facile lettura ed offrono la strumentazione analitica richiesta in una maniera molto semplice, senza l'ausilio delle equazioni e delle espressioni più prettamente matematiche”. Un taglio diverso anche al programma. La cattedra, infatti, privilegia l'acquisizione della microeconomia rispetto alla macro. Una sorta di rivoluzione. **“A differenza delle altre cattedre prediligo lo studio della microeconomia a cui è dedicata la prima parte del corso. Lo studio della macro ha sempre destato maggiori preoccupazioni, vi sono argomenti più complessi e il programma potrebbe risultare più difficile. In realtà, considero questa scelta un investimento per il futuro, una volta superata questa parte la macro diventa molto più facile. E poi durante il corso faccio spesso riferimento alla realtà economica e a quello che succede nel nostro Paese, l'economia 'concreta' in aula aiuta a rapportare ciò che si studia al mondo esterno. Parlare di intervento statale che modifica l'incentivo di singoli operatori economici, di beni pubblici, di crisi economica aiuta gli studenti a capire che l'economia è fondamentale. Le nozioni che oggi appaiono difficili e noiose sono l'unico strumento per capire come la forza legislativa interviene nella realtà economica. I futuri giuristi debbono occuparsi anche di economia per rapportare il lavoro alla realtà esterna”.** Gli studenti si adoperano per affrontare la complessità dell'argomento, rispetto al passato c'è forse minore diffidenza nei confronti della materia. **“Coloro che seguono il corso sono motivati e dimostrano interesse. Hanno maggiori elementi per poter affrontare le lezioni (il corso è stato spostato al secondo anno) e dimostrano una maggiore consapevolezza nello studio della materia. L'economia apre la porta verso il mondo e chissà, magari in futuro, grazie a questa nuova consapevolezza, ci sarà un aumento di richieste di tesi. Bastano pochi studenti motivati per avere un numero consistente di dottorandi e ricercatori di economia”.**

Susy Lubrano

Bolgia nell'Aula A1, discriminati gli studenti della V cattedra

Non c'è un angolo libero. C'è chi sfrutta il davanzale della finestra, chi si ritrova per terra rimediando l'ultimo livido, chi cerca di farsi largo tra una sedia e un libro lasciati nei corridoi dell'aula per “occupare il posto”. Non siamo al centro di accoglienza per gli immigrati di Lampedusa ma nell'aula A1 della Facoltà di Giurisprudenza dove gli studenti cercano di seguire le lezioni del primo anno.

Il primo anno, si sa, è sempre un po' complicato per tutti ma è veramente duro per gli studenti della V cattedra (S/A) che subiscono una vera e propria discriminazione dettata dalle iniziali del cognome. Nelle altre aule c'è caos e dispersione, ma nulla è paragonabile alla jungla che ogni mattina si riversa nell'aula A1. Gli appelli affinché sia data la possibilità a tutti di seguire in maniera dignitosa, lanciati anche dai rappresentanti degli studenti, - si è anche ipotizzata la possibilità di far ruotare le cattedre in modo da procedere ad una turnazione dell'aula di via Marina - al momento sono caduti nel vuoto. Un gruppo di studenti ci riferisce di aver ricevuto l'assicurazione che una volta chiuse le immatricolazioni e proceduto a stabilire inequivocabilmente il numero degli afferenti alle varie cattedre, si sarebbe arrivati ad una divisione più equa. Il 31 ottobre, però, è ormai lontano e fino ad oggi, fino al momento in cui si scrive, nulla è cambiato.

Il disorientamento degli studenti del vecchio ordinamento

Esami disattivati, una settimana per conoscere i programmi

“Qual è il programma da studiare per sostenere gli esami di Papirologia ed Epigrafia Giuridica?”. Agli studenti che hanno bisogno di queste informazioni l'unica alternativa che si pone è recarsi nei Dipartimenti. Dove spesso non arrivano risposte. Il segretario chiede se il programma è riportato sulla guida dello studente. I collaboratori alla cattedra si guardano intorno e suggeriscono di ripassare, hanno bisogno di delucidazioni e solo il docente potrà chiarire ogni dubbio. Stessa sorte per gli insegnamenti di Contabilità di Stato, Esegisi delle fonti del diritto romano, Criminologia, Legislazione Minorile. Insomma tutti gli insegnamenti ormai disattivati e che possono sostenere solo gli studenti appartenenti al vecchio ordinamento (laurea quadriennale). I programmi non sono reperibili nei Dipartimenti né sul sito internet e ormai le vecchie guide universitarie sono dimenticate in chissà quale cassetto polveroso. Gli studenti della laurea quadriennale però non sono svaniti. In realtà costituiscono gran parte degli iscritti di Giurisprudenza ma, con l'entrata in vigore dell'1+4, sono stati dimenticati. Se prima nel sito internet o in Dipartimento una sezione veniva dedicata alla quadriennale, ora non vi è quasi più traccia del passaggio e della permanenza dei vecchi studenti. La nuova guida omette il programma degli insegnamenti, ma gli esami si svolgono e in ogni sessione non sono pochi i candidati. Bastarebbe, a volte guardati con diffidenza, gli studenti attoniti anche più di una settimana per conoscere quale sia il programma da studiare. Perché i libri sono cambiati ed ogni professore decide in maniera autonoma quale testo adoperare. Eppure si tratta di studenti che pagano regolarmente le tasse!

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino
Sorbillo
Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Ingegneria scoppia di salute

Aule piene dalle 8.30 del mattino alle 17.30. Si segue anche in piedi

Più di venti canali d'ingresso, un incremento delle immatricolazioni che sfiora il 20% ed aule piene dalle 8.30 del mattino fino alle 17.30. La Facoltà di Ingegneria non chiude praticamente mai. Eppure, nonostante tutto l'impegno, ci sono aule sovraffollate, sembra soprattutto a Monte Sant'Angelo. Si segue seduti a terra, o addirittura in piedi. E ci sono studenti che, sebbene interessati, dopo qualche tempo smettono di seguire, scoraggiati dalle difficoltà. È la denuncia di un professore del primo anno, espressa durante l'ultimo Consiglio di Facoltà. "Io insegno nella sede di Agnano e lì questo problema non c'è. Nei miei vent'anni di insegnamento sono capitati ogni tanto questi problemi. In passato, ho fatto lezione anche con 400 studenti, ma abbiamo sempre trovato modo di aggiustare il sistema perché siamo una Facoltà che sa organizzare le cose". E poi "ben venga l'affollamento, perché vuol dire che c'è interesse verso questi studi, che i ragazzi credono nell'Ingegneria. Devo aggiungere che quest'anno ho una classe bellissima", afferma il prof. **Angelo Chianese**, docente di Basi di Dati ed Elementi di Informatica ad Ingegneria Informatica e ad Ingegneria Gestionale. "Ci sono sempre state grosse fluttuazioni e, in maniera poco prevedibile, l'affollamento non riguarda tutti i Corsi di Laurea. Dipende dal numero degli immatricolati ad un Corso oppure ad un altro. Il disagio si registra fino ai primi di novembre, più o meno, finché cioè non c'è un numero significativo di persone che abbandona o cambia, in genere questa cifra si aggira intorno al 10-15%", sostiene invece il prof. **Riccardo Bruzese**, docente di Fisica ad Ingegneria Aerospaziale. "C'è stato un aumento delle iscrizioni ma, dopo il primo mese, c'è sempre un calo delle presenze. All'inizio cerco anche di spaventare in qualche modo i ragazzi. Insegno Fisica ad Ingegneria Informatica, non è certo la materia principale, o quella che suscita il maggior interesse. Cerco di spiegare agli studenti che devono trovare dentro di sé le motivazioni per stare in aula e venire a lezione", sottolinea il prof. **Antonello Androne**. "Quest'anno ho tenuto per la prima volta lezione con persone in piedi in aula e sedie extra. Nel tempo qualcuno è andato via ed ora nell'aula C del Triennio gli studenti stanno stretti, ma tutti seduti", nota il prof. **Vincenzo Iannotti**, docente di Fisica ai Corsi di Ingegneria Civile e Navale.

Le strategie degli studenti per un posto a sedere

E gli studenti cosa ne pensano? "Seguo le lezioni nell'aula I2 di Via Claudio e da noi la capienza è giusta. Ci sono più studenti rispetto allo scorso anno, ma sono tutti seduti", dice **Andrea Palomba**, Informatica ad Ingegneria Gestionale per le Infrastrutture. "Capita abbastanza frequentemente nelle prime lezioni un certo affollamento. Quest'anno

c'era qualcuno in piedi all'inizio, però ora le presenze sono un po' calate", afferma **Giuseppe Peluso**, Fisica ad Ingegneria Informatica e Ingegneria dell'Automazione. "All'inizio c'erano oltre cinquanta persone in piedi. Ora molti hanno abbandonato, ma si continua a seguire con difficoltà", dice **Gianfranco**, primo anno di Ingegneria Gestionale. "La situazione è diversa a seconda del Corso di Laurea. Da noi ad Aerospaziale, oppure a Meccanica, la situazione è più critica. All'inizio si seguiva in piedi. È successo anche a me ed è veramente stancante. In altri Corsi, ad esempio ad Ingegneria Chimica, ci sono meno iscritti e ci sono addirittura posti vuoti", afferma **Luigi Alterio**. **Martina Esposito** e **Ida Musella**, matricole ad Ingegneria Chimica, confermano quest'affermazione. "Da noi questo problema si è posto in maniera limitata, ora non c'è più. Anzi l'ultima fila comincia ad essere vuota. È necessario comunque fare le corse la mattina, perché altrimenti si finisce in fondo all'aula" (Martina). "Il problema da noi non c'è, perché ci sono meno iscritti, anche perché noi siamo una sola cattedra" (Ida). A **Claudio Di Somma**, studente di Ingegneria Gestionale, è capitato di seguire le lezioni seduto a terra: "durante le ore di Chimica, perché ci sono anche studenti del secondo anno. Non si sta scomodi, però non hai un appoggio per scrivere e ti sporchi"; il suo collega di studio, **Giovanni Battista Gambardella**, ha condiviso la stessa sorte - "dopo due ore a terra l'osso sacro fa male" -. "Qualche volta mi è capitato di seguire in piedi. Noi della cattedra A-B seguiamo insieme agli studenti di Navale. Stare cinque ore in piedi è un fastidio enorme. Resisti, ma se a questo disagio aggiungi i viaggi che ognuno di noi fa per raggiungere la Facoltà, è davvero massacrante", dice **Francesco Paolo Bove**, futuro ingegnere meccanico. "Non si può seguire in un'aula sovraffollata, per-



ché o prendi appunti, o ascolti, non puoi fare entrambe le cose", commenta **Salvatore Guarino**, Ingegneria Gestionale.

La fruibilità della struttura è una delle domande presenti nel **questionario di valutazione** somministrato agli studenti. "Probabilmente può dare dei risultati", l'opinione di **Raimondo Fusco**, di Ingegneria Meccanica, uno dei Corsi di Laurea che per numero di iscritti soffre maggiormente il problema. Un suo collega nota che rispetto all'inizio dell'anno, qualcosa è cambiato. "Ora c'è molta meno gente che segue in piedi, una volta è successo anche a me ed è veramente scomodo", sottolinea **Francesco Badolato**. "Molti hanno lasciato perché è stancante seguire in queste condizioni, soprattutto Analisi o Algebra", dice **Eugenio Ber-**

masco, anche lui meccanico, cui non è mai capitato di restare in piedi perché può contare su degli amici che arrivano presto la mattina e gli tengono il posto. "Le lezioni cominciano alle 8.30 ma già prima delle 8.00 non c'è più posto. Io raggiingo la Facoltà con la motocicletta, ma esco ugualmente molto presto da casa. Mi organizzo per essere qui almeno cinquanta minuti prima dell'inizio della lezione, altrimenti resto in piedi o mi devo sedere a terra", dice **Giuseppe Arena** che aggiunge "nonostante questo disagio in aula c'è comunque silenzio, perché siamo consapevoli del fatto che siamo qui per studiare per noi".

All'alba già in Facoltà

Giuseppe non è l'unico ad arrivare all'università all'alba. Anzi c'è chi lo batte. **Francesco Attanasio**: "abito al Vomero, a cinque minuti dalla Facoltà. Eppure arrivo alle 7.20, prima che il custode apra i cancelli. Prendo i posti davanti e resto un'ora ad aspettare che si cominci. Devo dire che però è stancante e frustrante, perché quando torni a casa la sera sei troppo stanco per fare altro". Pienone anche nelle aule degli anni successivi. "Accade in via Claudio: nelle aule ai piani superiori che hanno una capienza di un centinaio di posti, capita spesso che ci siano una decina di persone in piedi o sedute su sedie raccolte in giro", fa notare **Gennaro**, secondo anno di Ingegneria Aerospaziale. Se il sovraffollamento delle aule pesa molto alle matricole, gli studenti degli anni successivi, che hanno più esperienza, trovano peggiori altri problemi. "In questi anni ho sofferto il sovraffollamento, soprattutto nelle aule T di Monte Sant'Angelo; l'anno dopo in via Claudio le cose sono andate meglio, ma quello che è veramente tragico è la mancanza di materiale", conclude **Irene Ariante**, primo anno specialistico di Ingegneria Gestionale.

Simona Pasquale

Lutto in Facoltà per la scomparsa dei professori Vinale e Giangrieco

Due gravi lutti hanno colpito la Facoltà di Ingegneria nella prima decade del mese di novembre. Prima la scomparsa del prof. **Filippo Vinale** e poi quella del prof. **Elio Giangrieco**.

Vinale, docente di Dinamica delle terre e delle rocce, ha ricoperto vari ruoli - Direttore del Dipartimento di Ingegneria geotecnica dal '93 al '99, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Civile per lo Sviluppo sostenibile dal '98 al 2000, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie dal 2000 al 2005, dove ha raccolto la difficile eredità del prof. Luigi Nicolais. E' stato coordinatore scientifico di numerosi progetti di ricerca nazionali ed internazionali, su vari temi di Ingegneria Geotecnica, e coordinatore scientifico del settore Geotecnica e Geologia della Sezione Rischio sismico del Centro Regionale di Competenza su Analisi e Monitoraggio del Rischio ambientale. Un professore impegnato e un politico accademico accorto, aperto sempre al dialogo e al confronto.

Il prof. Elio Giangrieco è stato una figura di spicco del mondo universitario dell'Ingegneria civile del secondo Novecento in Italia. Ingegnere, professore emerito di Tecnica delle Costruzioni, Accademico del Lincei e socio dell'Accademia dei Quaranta, è stato membro di importanti commissioni ed associazioni, nazionali ed internazionali. E' stato tra i fondatori - insieme ad Adriano Galli, Vincenzo Franciosi ed Aldo Raithel - dei tre storici Istituti di Scienza delle Costruzioni, Tecnica delle Costruzioni e Costruzioni di Ponti, dalla cui attività scientifica ha tratto grande lustro la Scuola Napoletana di Ingegneria Strutturale.

NUOVI PRESIDENTI DI CORSO A SCIENZE

di Simona Pasquale

Scienze Biologiche

Caputo, un docente che ama le sfide

Paolo Caputo è un botanico sistematico il quale, dopo la laurea a Napoli in Storia Naturale, ha trascorso tre anni a New York al Lehman College, dove si è specializzato prima di tornare in Italia per lavorare come ricercatore a soli trent'anni. Dopo una lunga esperienza al Consiglio Universitario Nazionale ed in altri organismi nazionali, a quarantaquattro anni è il nuovo Presidente del Corso di Laurea in Scienze Biologiche, con 62 preferenze su 68: "una maggioranza che mi lusinga e spaventa al tempo stesso. È un segno di affettuosa fiducia da parte dei colleghi, ma anche una responsabilità, perché sono stato messo in condizione di lavorare, perciò ogni errore sarà solo mio". Ha deciso di candidarsi per proseguire le passate esperienze di gestione. "Le ho trovate interessanti, ma l'attività del CUN è nazionale e, perciò, generale. Qualche collega mi ha chiesto di candidarmi. Ci ho pensato a lungo e alla fine mi sono reso conto c'era la possibilità di inci-

dere in qualche misura sull'esistente". Una sfida insomma. "Un presidente non può imporre niente ai colleghi perciò si tratta di un lavoro da portare avanti insieme". Definisce la situazione che ha davanti "complessa". "Gli spazi per grandi interventi forse non ci sono, ma c'è la possibilità di interventi mirati al **miglioramento e all'ottimizzazione dei servizi rivolti agli studenti**". In primo luogo il **sito docenti**, che dovrà essere curato e aggiornato e poi **razionalizzare i rapporti con la segreteria**. "Penso ad una sorta di **Carta dei diritti degli studenti**, però bisognerà coordinarsi anche con gli altri Corsi di Laurea della Facoltà, perché la segreteria è unica".

Spiega in maniera molto efficace il motivo per cui **ha deciso di tornare in**

Italia, rifiutando un'offerta di lavoro all'estero. "Certamente la mia vita sarebbe stata radicalmente diversa, ma amo le sfide e **credo non sia giusto abbandonare la nave**. È certamente più facile lavorare all'estero, perché tutta una serie di servizi sono molto più facilmente reperibili, ma se tutti restano fuori, il degrado diventa una profezia autoavverante". Il suo lavoro consiste nello studiare gli organismi vegetali usando biomolecole, in sintesi il DNA. "Oggi è la norma, ma una volta non era così". Ha scelto questa strada perché è **un appassionato dell'evoluzione**. "È stimolante dal punto di vista intellettuale, descrive la variabilità, aiuta la conservazione. Se non descrivi una cosa, non sai nemmeno che esiste, puoi operare

nell'ambiente in maniera scorretta e distruggere qualcosa di fondamentale per l'ecosistema, o utile per produrre nuovi farmaci". **Un lavoro simile a quello di un archeologo**. "Perché come loro **cerchiamo di comprendere il passato con i pochissimi indizi che troviamo nei fossili**". Sa di avere davanti a sé tre anni impegnativi, visti soprattutto i recenti provvedimenti del Governo. "Penso che **se la 133 non verrà modificata decreterà infiniti ulteriori problemi**. Dalla trasmissione della conoscenza, che provocherà una forte riduzione della biodiversità culturale, ai servizi. Gli studenti avranno aule meno pulite, biblioteche meno aperte, rete informatica, che nel nostro Ateneo è ottima, meno efficace".

"**C**redo che l'alternanza nella gestione sia importante. Non sono mai stato molto attivo nell'attività istituzionale, ma ormai ho raggiunto un'età matura e penso sia arrivato il momento di dare il mio contributo. La scelta era tra un giovane che avrebbe sacrificato le sue ricerche ed un anziano che tra qualche anno concluderà la sua carriera e farà da tramite", afferma il prof. **Silvio Di Nocera**, 65 anni, nuovo Presidente del Corso di Laurea in Scienze Geologiche, geologo e speleologo che da anni si dedica all'aggiornamento delle carte geografiche. Tutti i suoi progetti sono rivolti agli studenti. "Il nostro Corso di Laurea prevede molti **laboratori esterni**. Negli anni i **fondi destinati alle escursioni sono diventati sempre di meno**. Penso che il Senato Accademico dovrebbe essere sensibilizzato su questo punto". Altra questione importante, favorire l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro, **valorizzando i tirocini**. "Sono partiti un po' in sordina ma ora abbiamo un lungo elenco di società convenzionate e l'ufficio tirocini funziona molto bene.

Scienze Geologiche

Di Nocera: più fondi per le escursioni, valorizzare i tirocini

Quando vanno all'esterno i giovani crescono e, spesso, chiedono di prolungare il periodo. Chiediamo loro anche di scrivere una tesina, da inserire nel curriculum". L'obiettivo è migliorare i rapporti con chi pratica la professione del geologo. "Alcune aziende hanno assunto dei laureati triennali con contratti part-time, affinché tornassero a studiare e si specializzassero. Una cosa bellissima".

Il prof. Di Nocera ha scelto la sua strada l'ultimo anno del liceo scientifico, **'folgorato' da un'escursione al Vesuvio** con la scuola. "Non era la mia prima scalata, ma prima avevo fatto solo passeggiate. In quell'occasione, grazie ai miei professori, guardai i fenomeni con occhi diversi. Un'esperienza determinan-

te che mi spinse a intraprendere questi studi. Il tempo ha confermato la mia scelta. Sono stato fortunato". Dopo la laurea conseguita nel '70, "ebbi l'occasione di lavorare con una società petrolifera in Abruzzo e in Lucania. Incontrai molti geologi, in quel periodo imparai molto. Poi i relatori della mia tesi, i professori **Torre e Ippolito**, mi offrirono di restare all'università ed io accettai. Certo è stato un sacrificio economico, ma la mia famiglia mi è stata molto vicina". Una scelta coraggiosa. "In azienda raccoglievamo i dati che andavano al centro studi interno. Tutto finiva lì, non c'era alcuna partecipazione, eravamo pedine. All'università, invece, lavoravi con dei professori che ti rendevano par-

tecipe della loro ricerca e ti davano fiducia". Ha avuto poche esperienze all'estero e non ha mai pensato di trasferirsi. "La voglia può nascere quando conosci l'ambiente e la situazione. Poi, in questi anni di attività, si è formato un gruppo di giovani ricercatori. Non si può lasciare tutto di punto in bianco". Quello che l'appassiona della sua attività di docente è portare **gli studenti in campagna geologica**. "È il momento in cui i ragazzi capiscono quello che si è detto in aula. Così si verifica se gli sforzi sono andati a segno, è molto gratificante".

Mentre dal cortile di San Marcellino arriva l'eco della **protesta contro la legge 133** - è il 12 novembre, c'è il pranzo sociale - le ultime parole del professore sono per gli studenti. "**Ci hanno risvegliato**. Non è la prima volta che ci tagliano dei fondi e ogni volta ci siamo adattati e, nel tempo, assuefatti. Questo movimento ci ricorda che esistono settori, come la formazione, che lo Stato non può mettere sullo stesso piano degli altri, altrimenti il futuro non sarà certamente migliore".

Sessantacinque anni, famiglia originaria di Muro Lucano in provincia di Potenza - "ma ci siamo stati solo un paio d'anni, quando siamo stati sfollati da Napoli" - chimico esperto in polimeri e cristallografia, nel suo studio ci sono la foto di Paolo Corradini e i detti di spirito sulla ricerca. Dal primo novembre il prof. **Vittorio Petraccone** è subentrato, dopo un lunghissimo periodo, al prof. Santacesaria, alla guida del Corso di Laurea in Chimica Industriale. Per senso del dovere. "Ero il docente più anziano e sto ancora imparando come funzionano le cose. Per fortuna il nostro è un Corso piccolo". Tra le priorità **estendere l'Eurobachelor**, la certificazione di qualità europea, anche alla Laurea magistrale, in accordo con il Corso in Chimica, e valutare le continue modifiche apportate in questi anni. "Siamo reduci da un lunghissimo periodo di revisioni, ora **c'è bisogno di veri-**

ficare il coordinamento fra i corsi, sempre che la Gelmini non ci imponga altro". In passato si è dedicato all'orientamento didattico, presiedendo per quattro anni la relativa commissione.

Petraccone afferma di dover molto della sua carriera al suo **Maestro**. "È arrivato a Napoli l'anno in cui mi sono iscritto all'università, invogliato dalla mia professoressa di scienze del liceo. Sono rimasto affascinato da **Corradini**. Chi poteva immaginare che la chimica potesse essere così bella! Benché abbia fatto la tesi in un settore diverso, ho intrapreso la carriera accademica grazie

Chimica Industriale

Petraccone: estendere la certificazione di qualità europea anche alla Magistrale

a lui che ha sempre cercato di trattenermi all'università le persone che gli sembravano di buon livello".

L'aspetto del suo lavoro da docente che ama di più: **seguire i tesisti**. "È quello il momento in cui si incide davvero sulla formazione di un giovane, prima si ha a che fare con persone inesperte, delle quali devi soprattutto correggere gli errori". Nonostante abbia trascorso un anno negli Stati Uniti, all'Università del Massachusset, non ha mai pensato di lasciare l'Italia. "Ci sono andato con tutta la famiglia, compresi i primi tre dei miei cinque figli, allora era uno standard per tutti quelli che

facevano ricerca, oggi lo è meno. Certo è una condizione privilegiata, specialmente quando sei un ospite, perché non hai alcun problema di tipo burocratico, però dopo un po' ti accorgi che non hai radici nel luogo in cui ti trovi e la vita non è solo lavoro e ricerca". Arrivato quasi alla fine della sua carriera, è felice delle sue scelte: "**questo è un lavoro che si fa con piacere. Siamo fortunati perché ci divertiamo**. Anche se si non lavora ventiquattro ore al giorno, si pensa spesso, anche fuori dal laboratorio, a come elaborare i dati. A volte le idee migliori vengono proprio in questi casi".

Biologia Generale e Applicata

LAURA FUCCI: internazionalizzazione e tutorato per le materie di base

“Prima di tutto voglio ringraziare la prof.ssa Bartolucci: ha fatto un lavoro magistrale gestendo il trasferimento in questa struttura ed ulteriore cambiamento dell'offerta didattica”. Sono le parole di **Laura Fucci**, docente di Biologia Molecolare e nuovo Presidente del Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata. Ultimo di una serie di incarichi di rilievo: coordinatrice del Dottorato di ricerca in Biologia avanzata, membro del Consiglio della Scuola di Specializzazione in Applicazioni Biotecnologiche, coordinatrice della Commissione Socrates-Erasmus di Ateneo. Il suo interesse scientifico è rivolto allo studio dei meccanismi molecolari responsabili dello sviluppo e del differenziamento in sistemi animali. E' stata titolare di fondi di ricerca nazionali e regionali. **“Quella di candidarmi non è stata proprio una mia scelta. Mi è stato chiesto di dare un contributo ed io ho accettato, nonostante sia già operante”**. Sono essenzialmente due i livelli sui quali pensa di lavorare. Uno esterno, volto alla **promozione e all'internazionalizzazione del Corso**, l'altro interno, incentrato sui **servizi alla didattica**. **“Penso che l'Erasmus sia un passo quasi obbligatorio. I ragazzi sono sempre contentissimi, i giudizi che riceviamo su di**

loro sono eccezionali e molti trovano una reale apertura al lavoro. Con il nuovo programma per il Placement, poi, le opportunità aumenteranno. Per quanto riguarda la didattica, invece, bisogna impostare un tutorato per le materie di base, perché il passaggio dalla scuola all'università disorienta molto i ragazzi. Abbiamo molte responsabilità verso gli studenti, il momento è difficile e noi dobbiamo sia rispettarli che qualificarli, senza trattarli con le mollichele”. Per il resto, più che progetti concreti, per ora ci sono delle idee. **“Sto pensando sia a dei corsi in inglese che di perfezionamento e ad un maggiore collegamento con l'Ordine professionale e le industrie”**.

Come è quasi prassi per tutte le persone che fanno ricerca, la prof.ssa Fucci ha scelto il suo lavoro per passione. **“Ho sempre amato le materie scientifiche, fin dai tempi della scuola. Questo è un mestiere duro, ma non mi sono mai pentita delle mie scelte”**. Anche adesso che ha più tempo da dedicare alla ricerca, continua ad essere guidata dalla curiosità. **“Non importa il campo, la curiosità è uno stimolo per la vita e progettare e verificare qualcosa è entusiasmante. Credo sia questo quello che ci frega e fa sì che i soldi per la ricerca siano sempre pochi”**.

Definisce il suo un percorso 'classico', arricchito da un soggiorno negli Stati Uniti, svolto insieme al marito, anche lui biologo, e alla figlia piccola, agli inizi degli anni '80. **“Allora era possibile, oggi non saprei. Ci era stato offerto di restare e certamente lì è più semplice esprimersi, ma avevamo entrambi un lavoro qui ed eravamo affezionati a questa città. In assenza di certezze è più semplice scegliere di andarsene. In effetti, lavoriamo tanto per formare persone valide e poi questi ragazzi sono costretti ad andare via. La mobilità**



ci deve essere, ma vorrei che fosse una scelta. È doloroso non riuscire a trattenere i laureati bravi”.

Si costituisce
l'Associazione Nazionale dei Fisici

Venerdì 5 dicembre è convocata a Roma, presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università La Sapienza, l'assemblea costituente dell'Associazione Nazionale di Fisica e Applicazioni – ANFeA. La riunione sarà articolata in due sessioni. Nella mattina i soci fondatori, dopo aver formalmente approvato lo Statuto, firmeranno l'atto notarile di costituzione, mentre nel pomeriggio si terrà la riunione dell'Assemblea Generale. Lo scopo è quello di ottenere, attraverso l'associazione professionale, il riconoscimento della professione del fisico. Obiettivo che consentirà ai laureati di poter intraprendere una professione riconosciuta, diversa da quella dell'insegnamento o della ricerca. Tutte le informazioni relative all'iter fino ad ora seguito e il modulo di adesione sono disponibili sulla pagina web: www.fisicamedica.org/aifm/professione_a/

“Ci sono stati errori spaventosi, da parte delle università, negli ultimi anni. Il che, tuttavia, non giustifica certamente i tagli a casaccio previsti dalla legge 133”. Parole del prof. **Paolo Masi**, Preside della Facoltà di Agraria della Federico II, che contesta duramente i tagli agli Atenei previsti dal governo, ma non li assolve per gli sprechi.

Qualche esempio? **“Per rimanere a Napoli, siamo passati da una situazione tutto sommato equilibrata, in cui ogni Ateneo aveva una sua specificità ed una sua vocazione, ad una che è caratterizzata da sovrapposizioni inutili. La Parthenope, non me ne voglia il Rettore Gennaro Ferrara, aveva una sua specificità: Economia marittima e Scienze Nautiche. Non capisco quale senso abbia avuto la nascita di tante altre Facoltà, già presenti altrove in città. Idem per il Suor Orsola, la cui vocazione specifica, quella del Magistero, andava preservata senza impiegare le risorse altrove. Lo stesso dicasi per l'Oriente, che avrebbe potuto tranquillamente esistere basandosi sulle lingue e sulle letterature che non si insegnano nelle restanti Università del paese, senza ingrandirsi oltre misura”**.

Non che Agraria sia rimasta a guardare, professore. Due Corsi di Laurea sono recentissimi: Viticoltura ed Enologia; Scienze Forestali. Entrambi indispensabili? **“La Campania è al terzo posto in Italia per produzione di vino. E' un Corso di Laurea che offre prospettive e qualifica persone che troveranno lavoro in un settore trainante della nostra economia regionale. Idem per Scienze Forestali ed Ambientali: la Campania ha il 60% di territorio forestale ed una richiesta di formazione che fino ad ora si è soddisfatta con la migrazione dei nostri studenti verso i**

Corsi di Laurea attivi a Potenza ed a Campobasso”.

Come vanno quest'anno le immatricolazioni ad Agraria? **“Bene. I nuovi iscritti – dati di qualche settimana fa – sono 551. Circa 170 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno”**.

La protesta contro la legge 133 impegna attivamente molti studenti della sua Facoltà: assemblee, cortei, iniziative varie. C'è chi teme che ne risenta la didattica. Come Preside, lei da che parte sta? **“In Consiglio di Facoltà Agraria ha discusso e recepito il documento proposto dal Rettore al Senato Accademico, nettamente critico verso la 133. Non posso che stare con gli studenti, dunque, i quali, peraltro, hanno adottato forme di protesta civili e a basso impatto rispetto al regolare svolgimento della didattica. Certo, alcune lezioni del semestre sono state perse e altre forse lo saranno, in concomitanza con manifestazioni e**

altre forme di mobilitazione. Proprio per questo, la Facoltà dedicherà i giorni tra la fine del semestre e l'inizio delle festività di Natale, una decina, a recuperare le ore di didattica che sono saltate”.

Ex Officine Fiore,
sede pronta nel 2010

Ci sono novità riguardo al trasferimento di una parte della sede dalla Reggia di Portici alle ex officine Fiore? **“Sì, positive. Tre settimane fa ho saputo che sono stati siglati i contratti tra i soggetti coinvolti, propeudeutici all'inizio della ristrutturazione delle Officine, che diventeranno università. I lavori dovrebbero iniziare tra breve. La consegna è prevista a settembre 2010. Nei locali si trasferiranno tutti i Dipartimenti che svolgono attività tecnologicamente avanzate, incompatibili con la permanenza in un sito reale di straordi-**



nario valore. Penso, per esempio, a quelli di Scienze degli Alimenti e di Chimica Agraria”.

Intanto, procede la ristrutturazione della Reggia, proprietà della Provincia. **“Infatti. L'undici novembre è stata inaugurata la facciata lato mare. Dopo Natale toccherà all'ala destinata ad accogliere il Museo Ercolanense”**.

Quando saranno allestiti, finalmente, i musei della botanica e delle attrezzature scientifiche, con i materiali che avete in Facoltà? **“Abbiamo calcolato che occorrano tra i 700 e gli 800mila euro, perché Agraria possa allestire i musei previsti. Quello delle macchine agricole, la sala della botanica, il museo delle attrezzature scientifiche e quello entomologico. Attualmente, quest'ultimo è custodito al secondo piano, nella stanza di un Dipartimento. Al momento non ci sono i fondi, ma conto di riuscire a procurarmeli, perché la seconda più antica Facoltà di Agraria in Italia merita sale espositive degne della sua storia”**.

Fabrizio Geremicca

Docenti e cattedre a FARMACIA

Docenti e cattedre a Farmacia. Qualche precisazione in merito alle notizie pubblicate sullo scorso numero di Ateneapoli nell'articolo **“Albo dei 110 e lode e appelli invernali on-line”**: il prof. **Mario Cotugno** e la prof.ssa **Maria Miniaci** sostituiranno il prof. **Pietro Scotto di Vettimo** (per quanto riguarda l'esame di Fisiologia); le professoresse **Concetta Giancola** e **Filomena Sica** hanno sostituito il prof. **Carlo di Lauro** e la prof.ssa **Franca Lattanzi** (per quanto riguarda l'esame di Chimica Fisica).

“Cinquant'anni di insegnamento, durante i quali posso dire di essermi divertito un mondo”. Sono le parole del prof. **Guido D'Angelo**, ordinario di Diritto urbanistico alla Facoltà di Architettura, uno degli undici docenti che il primo novembre sono andati in pensione.

“Alla Facoltà di Architettura di Napoli ci sono arrivato per caso – rivela – Subito dopo il conseguimento della laurea in Giurisprudenza facevo pratica di Diritto del Lavoro. Durante quel periodo fui chiamato dall'allora direttore e fondatore della **Rivista Giuridica dell'Edilizia**, **Aldo Maria Sandulli**, il quale aveva avuto un'intuizione brillante per l'epoca: l'invenzione di una rivista su una materia che in futuro avrebbe avuto un grande sviluppo. Parliamo della fine degli anni Cinquanta, durante un periodo in cui la legislazione urbanistica non era ancora stata attuata. Il direttore stava cercando dei giovani per la redazione della rivista e fu così che casualmente fui presentato a Sandulli, il quale successivamente mi definì **'l'uomo della rivista'**, presentandomi al Presidente della Camera dei Deputati, **Giovanni Leone**, sul treno diretto da Napoli a Roma”. Dal Diritto del Lavoro al Diritto dell'Edilizia: tutta una serie di fortunate coincidenze, dunque, secondo il professore, ma accompagnate e rinforzate sicuramente da una forte passione per la professione intrapresa. “In seguito, un'altra casualità ha voluto che il professore di materie giuridiche presso la Facoltà di Ingegneria e di Architettura fosse arrivato all'età di sessan-

Guido D'Angelo, l'architettura e le leggi urbanistiche

tanove anni. Gli subentrai e così iniziò la mia carriera accademica alla Federico II. E ci sono rimasto per tanti anni”. D'Angelo sottolinea “mi è piaciuto molto insegnare agli architetti, per l'utilità di questi insegnamenti. **Gli architetti sono per definizione degli artisti e quindi in alcuni casi sono portati a rifuggire dalle regole**. Talvolta si trovano in contrasto con le norme giuridiche. In questo senso, ho cercato negli anni di formare, attraverso gli insegnamenti universitari, questo tipo di mentalità. Ci sono state molte occasioni in cui ho giudicato un progetto bellissimo, ma purtroppo non attuabile, proprio per una serie di norme giuridiche che (a volte anche a torto) impediscono la realizzazione di idee brillanti”.

D'Angelo esprime preoccupazione per le sorti dell'Università: “di cambiamenti, da cinquant'anni a questa parte, ce ne sono stati parecchi e purtroppo non sempre in positivo. Le Scuole di Architettura, come tutte le Università, hanno subito un forte mutamento, che si traduce fondamentalmente in un abbassamento



della qualità. Credo che sia stato fatto un errore enorme a monte, nel **moltiplicare i Corsi di Laurea** e, di conseguenza, nell'aumentare gli insegnamenti. Questo, purtroppo, riduce inevitabilmente la qualità dell'insegnamento. Senza dubbio, non sono accettabili le riduzioni indiffe-

renziate delle risorse finanziarie destinate alla Scuola e all'Università. Sarebbe, invece, opportuno eliminare gli sprechi di spesa. Questo è il lavoro da fare, tentando poi di destinare le risorse sprecate alla ricerca e all'insegnamento”.

Il rapporto con gli allievi: “è anche questo uno dei motivi per cui, pur essendo ufficialmente in pensione, non ho la minima intenzione di chiudere i ponti con l'Università. A dimostrazione di questo, **la volontà di continuare a tenere lezioni e seminari**, come ad esempio quella del 17 novembre sull'introduzione al Diritto Urbanistico. Nel corso delle mie lezioni, ho sempre cercato di mantenere **un clima sereno e gioioso**, spaziando anche su argomenti non strettamente legati alla materia di studio”.

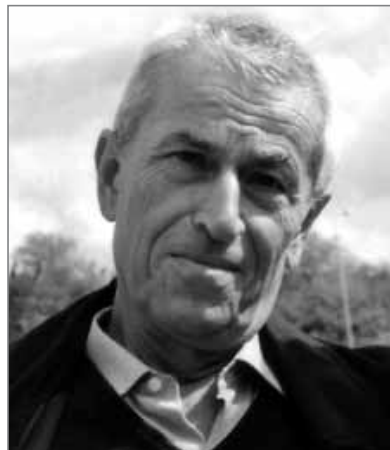
I progetti del prof. D'Angelo non si arrestano, dunque, alla soglia della pensione. “Oltre alla mia esperienza in campo didattico, che continuerò a mettere a disposizione degli allievi finché lo vorranno, – dichiara – parteciperò a progetti inerenti agli studi sull'Urbanistica. Il prossimo 24 novembre, si terrà presso l'Hotel Vesuvio un convegno sulla situazione della disciplina urbanistica in Campania, al quale parteciperò introducendo i diversi interventi. Inoltre continuo a collaborare con alcuni quotidiani di Napoli, seguendo così una delle mie prime passioni. Tutto questo, naturalmente, se la salute continuerà ad accompagnarmi. Ottimismo e voglia di fare non mi mancano di certo”.

Anna Maria Possidente

“La vita del pensionato non fa al mio caso. Aver lasciato l'insegnamento all'Università non vuol dire sicuramente abbandonare la mia attività di ricerca”, afferma il prof. **Paolo Jossa**, docente di Tecnica delle Costruzioni della Facoltà di Architettura, all'indomani del pensionamento. “Non posso negare che, quando mi capita di incontrare degli amici che hanno smesso di lavorare il giorno stesso dell'entrata ufficiale in pensione, faccio fatica a spiegarmi come riescano a trascorrere le giornate”, aggiunge.

Una lunga carriera, quella del prof. Jossa. Laureatosi nel 1957 in Ingegneria, ha trascorso il primo periodo post-lauream svolgendo attività professionale. Ha cominciato la sua attività accademica nel 1967, superando il concorso per diventare assistente di Meccanica Razionale (materia che ha come oggetto di studio il moto dei sistemi meccanici e che attualmente non viene più insegnata) alla Facoltà di Ingegneria della Federico II. Dal 1971 al 1976 è stato docente di Tecnica delle Costruzioni alla Facoltà di Architettura dell'Università di Reggio Calabria. Nel 1980 è diventato professore ordinario di Tecnica delle Costruzioni e, a partire da quella data in poi, ha sempre insegnato questa materia presso la Facoltà di Architettura di Napoli.

Un ricordo dei suoi primi anni di insegnamento in Calabria: “in quegli anni, in un ateneo del profondo sud, non era ancora diffusa la mentalità universitaria. Anche le attrezzature erano deboli e le biblioteche poco fornite. Inutile dire che internet era un concetto a dir poco impensabile. Di conseguenza, i ricercatori non avevano facilmente accesso alle informazioni sullo stato dell'arte della disciplina che studiavano, rischiando di andare a sviscerare questioni che



invece erano state ampiamente trattate e risolte”.

La didattica e i mutamenti negli ordinamenti. “I problemi legati alla didattica mi hanno sempre coinvolto parecchio. Non ho condiviso molte diversificazioni avvenute nel corso di tutti questi anni. Mi riferisco in primo luogo alla **proliferazione degli insegnamenti**”. Critico anche sull'impegno degli studenti a tempo pieno: “ritengo ci debba essere un momento in cui l'allievo rifletta da solo su quello che gli è stato spiegato durante la lezione. **Se i corsi durano tutta la giornata, è difficile trovare il tempo di concentrarsi nello studio e nel ragionamento**. Il professore

Paolo Jossa

Il fine dell'insegnamento? Aiutare lo studente a riflettere e a fare da sé

deve dare agli studenti una serie di input, in modo da insegnare loro a risolvere da sé i problemi. Questo significa far capire agli allievi che non devono avere un atteggiamento passivo nei confronti di ciò che li circonda. E' questo che bisogna insegnare davvero, **le materie universitarie sono solo degli strumenti per formare una coscienza critica**. Credo che questo sia uno dei compiti più difficili per un docente, specialmente se parliamo di materie tecniche e scientifiche. In questo caso, penso che sia ancora più importante trovare il modo di interessare e coinvolgere gli allievi, che già si trovano di fronte a delle difficoltà nell'approccio iniziale. Il modo giusto è, secondo me, sviluppare il buon senso dell'allievo e la sua capacità di costruire, che attualmente mancano”. Le gratificazioni nell'insegnamento non mancano, “per strada spesso dei vecchi allievi mi fermano per ringraziarmi. In questi casi, capisco quanto sia legato alla mia professione, nonostante le molteplici difficoltà che si incontrano lungo la strada. **L'insegnamento mi è sempre piaciuto e ho sempre pensato che fosse questa la mia strada**. Il giudizio, poi, non spetta a me”.

La Facoltà di Architettura – avverte il professore – è molto più difficile di quanto alcuni possano credere, “in quanto è fatta da insegnamenti molto diversi tra loro. C'è bisogno, quindi, di assumere anche atteggiamenti mentali e modi di operare differenti, non essendo una Facoltà solamente scientifica”. Ma le soddisfazioni non mancano. Un messaggio agli studenti: “**chi si abitua ad affrontare le difficoltà nello studio, saprà farlo anche nella vita**”.

(A.M.P.)

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

In queste settimane, trovare studenti che ad Economia non siano impegnati a preparare esami è impossibile. La sessione di novembre è un'occasione preziosa per recuperare materie arretrate e tutte ne approfittano. Nel complesso, gli studenti promuovono la Facoltà, con qualche riserva. In cima, rispettivamente, alle lamentele e alle preoccupazioni di tutti, ci sono il parcheggio ed il calendario d'esame.

"Ci vorrebbero più appelli e meno ravvicinati tra loro, per il resto, parcheggi a parte, qui mi trovo bene, c'è tutto e i servizi funzionano abbastanza bene", dice Lorenzo Panzetta, secondo anno di Economia Aziendale. Giovanni Mentone, terzo anno dello stesso Corso di Laurea, prima di entrare in aula a sostenere l'esame scarica la tensione sparando a raffica i suoi giudizi. "Nelle aule studio ci sono pochi banchi, però alcune le stanno ristrutturando. La mensa funziona bene, il parcheggio meno, ma la biblioteca è ottima - hanno predisposto delle tessere nominative, sono molto comode - Rispetto ad altri siamo messi meglio con gli appelli, però abbiamo trenta esami e una sessione a dicembre sarebbe comoda". Antonio Valenti, primo anno della Specialistica in Economia e Management, sfoga il suo malumore. Non risparmia niente e nessuno. "Il calendario di esame è pessimo. Tra gennaio e febbraio le date sono così ravvicinate che è come averne una; anche le sessioni straordinarie si concentrano in un solo giorno. Nel parcheggio non c'è mai posto e se lo trovi devi aspettare che le altre auto liberino il passaggio. Fuori staziona il parcheggiatore abusivo e una volta ho trovato anche la serratura dell'auto forzata. I servizi informatici sono pessimi, la rete spesso si blocca e ad alcuni studenti non è stata ancora attribuita la matricola, a due mesi dall'iscrizione. Le aule non sono attrezzate come dovrebbero, i tavoli sono traballanti, il parquet ha i buchi". Anella Conte, secondo anno della Specialistica in Scienze del Turismo, invece, promuove la Facoltà. "Rispetto ad altri non ci possiamo lamentare. Ogni tre-quattro mesi, compresi gli appelli

Appelli ravvicinati e parcheggi insufficienti, le lamentele degli studenti



straordinari, possiamo sostenere gli esami. La struttura è buona: ci sono biblioteche, aule studio e una mensa abbastanza efficiente. Da quando mi sono iscritta sono migliorati anche i trasporti interni, perché prima non c'era la navetta fino alle aule T. Anche il parcheggio è abbastanza efficiente, anche se dopo le nove non c'è più posto, ma è comunque molto meglio del centro storico". Di segno opposto, il suo collega di studio Ivan Damigella, il quale se approva la struttura "dal punto di vista architettonico", ha da recriminare sull'organizzazione "soprattutto per noi che siamo stati i primi iscritti di Scienze del Turismo. Tra il primo e il secondo anno hanno cambiato l'impostazione degli studi, eliminando alcuni esami e introducendone altri che abbiamo dovuto recuperare. Tutto a vantaggio degli iscritti futuri, ma a discapito nostro. Ci

hanno distrutto. Inoltre, preferisco non avere niente a che fare con la Segreteria". "Tutto è migliorabile, ma Monte Sant'Angelo è una buona struttura, solo il calendario d'esame lascia a desiderare. A novembre occorrerebbe una settimana di pausa dalle lezioni. La biblioteca è davvero buona", commenta Ciro De Martino, terzo anno di Economia Aziendale. "L'organizzazione non è male perché le date d'esame sono rese note in anticipo. Però a novembre ed aprile, cioè nei mesi in cui sono previste le sedute straordinarie, i corsi non vengono interrotti. Quindi la mattina si segue ed il pomeriggio si sostengono gli esami. Inoltre, spesso si è costretti a scegliere quale esame dare, perché c'è solo una settimana e le date inevitabilmente si accavallano", sottolinea Maria Casentino, primo anno fuori corso della Specialistica in Econo-

mia. Le lamentele del suo collega di studio, Giorgio Schioppo, si appuntano sulla Segreteria ("durante il periodo delle immatricolazioni è aperto un solo sportello e noi iscritti agli anni successivi dobbiamo fare la stessa fila delle matricole; basterebbe prevedere una persona in più allo sportello") e sull'accavallamento degli esami ("con la sessione di luglio abbiamo risolto un grande problema, però continuano ad esserci ancora tanti esami nella stessa sessione e molte date si accavallano"). Problemi anche ai corsi per la coesistenza di più ordinamenti: "siamo entrati con il primo anno della riforma. Da allora, ogni anno i nostri piani di studio vengono cambiati, perciò abbiamo corsi comuni alla Triennale e alla Specialistica che si svolgono in contemporanea. Alcuni hanno l'obbligo di frequenza e ci troviamo spiazzati". (Si. Pa.)

Chiusura del Master CER, in Concorrenza Economia e valutazione della Regolamentazione, diretto dal prof. Alfredo Del Monte, alla Facoltà di Economia. A consegnare i diplomi agli studenti che hanno chiuso il V ciclo, lunedì 17 novembre, Alessandro Ortis, Presidente dell'AEEG, l'Autorità per l'Energia, l'Elettricità e il Gas. Ingegnere nucleare, laureato al Politecnico di Milano e specializzato alla Bocconi, ex studente della Nunziatella e perciò molto legato a Napoli, pur essendo di origini friulane, Ortis ha tracciato una breve storia delle organizzazioni europee per l'energia a partire dagli anni '50 ad oggi. "La storia dell'Unione Europea è legata all'energia. La nostra Autorità è nata dopo le privatizzazioni del '92, in anticipo rispetto agli altri stati membri, dove i regolatori nazionali si sono affermati solo nel 2003, per rispettare le linee guida della Comunità, dal momento che le direttive europee sono normative primarie più di quelle nazionali". Armonizzare i regolatori fra loro ed istituire un'agenzia europea per l'energia sarà il passo successivo. "Noi impegniamo moltissime persone per seguire i pacchetti europei", dice ancora Ortis che spiega come funzio-

Consegna dei diplomi del Master CER Lezione di Ortis, Presidente dell'Autorità per l'Energia Elettrica

na l'intera filiera dell'energia - dall'approvvigionamento alla commercializzazione, passando per la distribuzione e le infrastrutture. "In mezzo a tutto questo ci sono i prezzi delle materie prime e la distribuzione di questo costo sulla bolletta. Solo il 15 per cento dell'energia di cui usufruiamo proviene da fonti nazionali". Sulla bolletta dell'elettricità pesa per il 66% il costo della produzione, ma soprattutto la quota gas, ormai un elemento primario anche nei rapporti bilaterali. "Le centrali elettriche usano il gas e, almeno nel breve termine, continuerà ad essere una soluzione centrale". Per questo il nostro Paese ha necessità di stringere forti rapporti bilaterali che siano il più vantaggiosi possibile per l'importazione tramite i gasdotti che attraversano il Mediterraneo. "Si tratta in sintesi di operare trasferimento tecnologico e fino ad ora abbiamo stretto accordi

importanti con la Repubblica Ceca, l'Albania ma soprattutto con Turchia e Ucraina". E l'effetto serra, il protocollo di Kyoto, che fine fanno? "I parametri previsti dal Protocollo hanno fatto sì che l'Europa, nel suo complesso, per rispettarli abbia delocalizzato le produzioni verso altri Paesi, generando un aumento globale delle emissioni di anidride carbonica. Per questo si pensa di introdurre nuovi meccanismi che non debbano aspettare le firme dei Paesi che aderiscono ad un certo programma. Ridurre le emissioni entro il 2020 è un traguardo possibile". In prospettiva, in tempi che sono ancora lunghi bisognerà uniformare la produzione sul territorio nazionale e diversificare le fonti energetiche. Con una raccomandazione finale per chi andrà a legiferare: "di fare prima delle buone letture di matematica e trigonometria perché è importante conoscere

IL NUOVO BANDO

Per tutti coloro che fossero interessati all'edizione 2008-2009 del Master CER, il nuovo bando è già stato pubblicato. La domanda di partecipazione al concorso dovrà pervenire entro martedì 23 dicembre alla Segreteria Studenti della Facoltà di Economia nel Complesso di Monte Sant'Angelo. La prova di ammissione avrà luogo venerdì 9 gennaio. L'importo della quota di iscrizione è di mille euro. Sono previsti fondi per il finanziamento di 4 premi studio da 7.000 euro e 8 premi da 2.500 euro. Al termine dei corsi sono previsti stages remunerati presso le Autorità di regolamentazione, Istituzioni e imprese private. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del CER: 081.675313, cer@unina.it.

un sistema che si va a regolamentare. È una materia legata ad una certa fisicità ed a leggi che è bene aver presente. È importante, per esempio, conoscere la differenza tra kw e kw/h". (Si. Pa.)

Una storia che ha dell'incredibile, che fa rimanere a bocca aperta ma che c'è bisogno di raccontare perché tutti sappiano quanto la forza, la passione, la determinazione, l'onestà debbano essere da traino per riuscire nella vita di ogni giorno. L'ha vissuta una giovane neo-laureata in Scienze Biologiche della Seconda Università, che, per riservatezza, chiameremo B.

La vicenda ha inizio circa cinque anni fa, quando B. è quasi al termine del suo percorso accademico triennale (le mancano tre esami e sta già lavorando alla tesi in Anatomia) e purtroppo si ammala di leucemia. *"E' stato un colpo molto duro per me ma ho cercato di farmi forza per proseguire gli studi. Mi recavo comunque in Facoltà, anche se, ad un certo punto, ho dovuto cominciare a chiedere permessi per le assenze che ero costretta a fare o a chiedere di rimandare gli esami in altre giornate per sottopormi alle visite mediche e per le cure..."*

Una malattia il cui decorso è durato quattro anni circa, ma che, in tutta questa storia, resta assurdamente in secondo piano. *"E' stato a quel punto che una mia collega, una ragazza che conoscevo semplicemente perché la vedevo ogni giorno a lezione, ha messo in giro la voce che io avrei finto la mia malattia per ottenere una risoluzione degli esami in modo più semplice. Non solo, ha fatto di peggio: ha usato il mio nome, ha creato un indirizzo e-mail con il mio nome e cognome in modo da scrivere ai docenti e prendere appuntamenti, prenotare gli esami..."*. Racconta B.: *"già quando seguivo, mi ero resa conto che era una persona particolare, molto morbosa, ad esempio si presentava agli esami solo per sapere come andava agli altri..."*. B. ha cominciato a sospettare di lei nel momento in cui alcuni docenti le riferivano di aver ricevuto

UNA STORIA CHE HA DELL'INCREDBILE

Studentessa di Biologia, ammalata di leucemia, perseguitata da una collega

La vittima denuncia. Al processo il giudice le dà ragione e le attribuisce un risarcimento di 50mila euro per i danni morali

varie sue e-mail per definire i giorni degli esami. *"Io, invece, non avevo inviato nulla"*. In ogni caso, restavano sospetti. *"Sì, poi, però, ho cominciato a ricevere telefonate anonime ricche di insulti, in alcune mi veniva anche detto che non meritavo di stare all'Università e altro. Ho deciso così di sporgere denuncia ai Carabinieri di Caserta i quali, però, mi hanno risposto di non potermi aiutare in alcun modo. Da quel momento, mi sono data da fare: ho applicato, al telefono di casa, un dispositivo per rilevare il numero delle chiamate in entrata. Ho fatto una ricerca e ho scoperto che il numero delle chiamate anonime corrispondeva a quello di casa della mia collega. Solo quando ho avuto questa certezza, ho potuto denunciarla"*. B. ha anche provato ad affrontarla direttamente in Facoltà: *"le ho chiesto espressamente il motivo del suo comportamento. Mi ha risposto che 'quelle come me non meritano di stare all'Università, che non dovevo andare avanti'. Neanche quando le ho comunicato che l'avrei denunciata, ha fatto una piega. Anzi mi sono sentita dire che nessuno mi avrebbe creduto e sarei passata per*

una pazza!". Perché, in effetti, è difficile, che chi ti sta vicino creda a ciò che può sembrare un'ossessione. *"Intorno a me c'era l'omertà, tutti sminuivano l'accaduto. Non ho ricevuto alcun appoggio, né dai colleghi né dai docenti"*.

Un episodio increscioso: *"quella donna è riuscita anche a sottrarre dalla mia borsa il libretto universitario, l'ha scarabocchiato, ha scritto a penna la dicitura di un altro esame... è stato ritrovato in bagno dal personale addetto alle pulizie"*. B., nonostante i problemi derivanti dalla malattia, ha deciso comunque di procedere. *"All'inizio, ero nello sconforto più totale, volevo abbandonare tutto. Anche lo studio. Ho sofferto molto, la vita era diventata impossibile, stavo subendo una vera e propria sostituzione di persona a scopo lesivo. La sofferenza, però, mi è servita da spinta perché dovevo reagire. Ho chiesto aiuto alla Fondazione Doppia Difesa, una Onlus che fornisce sostegno e assistenza a chi subisce discriminazioni, violenze e abusi, e loro mi hanno incitato ad andare avanti, e soprattutto mi sono resa conto che ci sono tante altre vit-*

time come lo ero io...".

B. alla fine si è rivolta ad un avvocato. *"C'è stato un processo. Le accuse di calunnia e diffamazione erano fondate; il giudice ha condannato la donna che mi ha perseguitata al pagamento di un risarcimento di 50mila euro per danni morali. Solo in tribunale, quella donna ha ammesso le sue colpe anche se ha ribadito di non essere pentita di ciò che ha fatto"*. *"Penso che faccia parte di quella tipologia di persone che non ha ideali, è frustrata, ha sempre agito al limite della crudeltà e dell'odio. Non so spiegare il suo comportamento in altro modo"*, commenta B.. Certo nessuno potrà risarcirla per tutto ciò che ha subito. *"L'Università dovrebbe essere un luogo di cultura, frequentata da persone spinte dalla passione per il sapere e le competizioni non possono sfociare in invidia, in odio..."*. A breve B. si trasferirà a Firenze per continuare i suoi studi nell'ambito delle neuroscienze. *"Voglio fare la ricercatrice e studiare le malattie neuro-patologiche..."*.

Maddalena Esposito

Architettura dà il benvenuto alle matricole dei Corsi di Laurea in Architettura e Design industriale e per la moda, dedicando loro il seminario-workshop *"Esercizi fisici di architettura e di design"*, tenuto dall'architetto **Riccardo Blumer**, docente presso l'Accademia di Architettura della Svizzera a Bellinzona, lo scorso 6 novembre, presso l'Aula Magna della sede aversana della Facoltà. Un momento di aggregazione voluto e promosso anche dai rappresentanti degli studenti, *"per coinvolgere i ragazzi, far capire loro che hanno scelto una Facoltà viva"* – afferma **Carmine Lampitiello**, rappresentante degli studenti – e che, *oltre allo studio e agli esami, proporrà anche altri eventi ed iniziative culturali come questo..."*.

Blumer, personaggio poliedrico che spazia dall'architettura al design, ha compiuto i suoi studi al Politecnico di Milano, dove si è laureato nel 1982, si è formato presso lo studio dell'architetto Mario Botta, a Lugano, dove si è occupato di progetti, mostre e pubblicazioni. Ha ricevuto significativi riconoscimenti – il premio *'Design Preis Schweiz'* nel 1997, il *'Compasso d'oro'* nel '98, l'*'Observateur du Design'* nel 2000. Tra le sue realizzazioni più importanti: *'LaLeggera'*, attualmente parte della collezione permanente del Metropolitan Museum of Art di New York, del Centre Pompidou a Parigi e della Triennale di Milano; la sua sedia *'LimiteEdition'* in legno di balsa e fibra di vetro, presentata al Salone del mobile 2003; altre quattro sedie, co-firma-

Workshop dell'architetto Riccardo Blumer per le matricole della Facoltà aversana

te con l'arch. Matteo Borghi e presentate per il Salone del mobile nel 2007, sul tema delle resistenze strutturali.

"Ci eravamo chiesti se questo evento avesse senso nel momento in cui l'Università intera è in agitazione" – ha detto la prof.ssa **Cettina Lenza**, Preside della Facoltà – *"L'avevamo programmato tempo addietro e ci abbiamo creduto fortemente nel confermarlo, perché l'Università pubblica è un luogo di cultura, dove bisogna venire con gioia e trasferire energia..."*. Iniziative del genere, secondo il prof. **Marino Borrelli**, Presidente del Corso di Laurea in Architettura U.E., *"sono il segno di quanto la Facoltà può offrire agli studenti"*. La partecipazione attiva a queste occasioni, per la prof.ssa **Isabella Amirante**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura, diventa *"un importante momento di formazione"*.

La lezione di Blumer parte dai temi della luce e dell'aria. *"Il designer – afferma – può lavorare a rendere visibili le cose invisibili, come l'aria..."*. E per far comprendere e sentire la presenza dell'aria, si dà il via ad alcuni esercizi di Fisica, con tutta una strumentazione annessa. Un sottile tubo lungo dodici metri, con alle estremità due siringhe. Se allen-



• LA PRESIDE LENZA

sollevare una persona". Con l'aiuto dell'arch. **Matteo Borghi**, e di un macchinario di legno costruito da loro stessi, dimostrano come, per qualche secondo, una studentessa, scelta a caso tra il pubblico presente in aula per il suo fisico mingherlino (circa cinquanta chili), riesca a poggiarsi prima su dodici uova, poi su sei e, per finire, su tre.

Il campo di azione di Blumer risulta amplissimo: gli studenti hanno modo di conoscere e osservare i progetti di alcuni edifici a Milano, fino ad una cantina di vini realizzata in Toscana e poi, ancora, le affascinanti sedie costruite con materiali alimentari, *"perché – dice – in cucina si creano grandi alchimie"*. Da queste considerazioni, nascono la sedia (una delle tante) realizzata con pezzi di pane e colla di pesce, il divanetto di liquirizia e colla di pesce e la libreria di crackers e zucchero. *"Blumer è, essenzialmente, un ricercatore – dice la prof.ssa Patrizia Ranzo, Presidente del Corso di Laurea in Design industriale e per la moda – che parte dall'osservazione del mondo che ci circonda. Dunque, questa lezione non è solo per i nostri studenti, ma per tutta l'Università che attraversa un momento di transizione..."*.

Maddalena Esposito

Provengono entrambi dalla Seconda Università i due migliori laureati campani che fanno parte del gruppo dei cinquanta migliori neo-laureati di tutta Italia. Sono **Valentino Melito** e **Tullio Vellucci Longo**. Il primo laureato in Economia e Commercio, presso la sede universitaria di Capua, il secondo a Giurisprudenza in quel di S. Maria Capua Vetere. Entrambi con 110 e lode – Tullio anche con bacio accademico – e in tempi che rasentano la perfezione. E' grazie alle loro capacità e al loro indubbio impegno che i giovani dottori hanno avuto l'opportunità di partecipare alla quarta edizione del BEST 2008, Bologna Experience for Superior Talents, la Scuola estiva completamente gratuita rivolta a cinquanta tra i migliori neo-laureati italiani, organizzata da ALMA Graduate School e sostenuta da Unicredit, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, dal 27 settembre al 1 ottobre, presso Villa Guastavillani – sede post-lauream dell'Università di Bologna – sui colli bolognesi. Il BEST propone un programma intensivo di seminari e incontri con personalità di primo piano del mondo economico, politico, accademico, della cultura e dello sport. Per questa edizione, **Romano Prodi, Paolo Bonolis, Margherita Granbassi, Ettore Messina, Pierluigi Collina e Giuseppe Zanotti**. Tema centrale del programma di quest'anno è stato **"Il Merito, le Regole"**, trattato sotto più punti di vista: istituzionale, sociale, economico. Una vera e propria full immersion durata cinque giorni, durante i quali i ragazzi hanno dormito in una tendopoli, allestita insieme alla Protezione civile. L'ultima notte a chiusura dell'evento, suddivisi in dieci gruppi da cinque elementi ciascuno, hanno elaborato un progetto di gruppo, relativo ai temi e ai contenuti trattati nel corso delle giornate, che ha concorso per aggiudicarsi le cinque borse di studio in palio del valore complessivo di 50 mila euro.

"Bisogna volare alto"

Sembra che questa esperienza, molto formativa, abbia allargato gli orizzonti dei nostri eccellenti laureati oltre che arricchirli, a livello personale. Ce lo hanno riferito loro stessi. **"Al BEST – afferma Valentino Melito, ventitreenne di S. Maria Capua Vetere, al primo anno della Laurea Specialistica in Finanza per i Mercati – ho imparato che, nella vita, bisogna volare alto, coltivare i propri sogni. E se prima sognavo e mi sarei accontentato di lavorare in banca, ora mi sembra troppo semplice, aspiro a qualcosa in più"**. Valentino ha conseguito la Laurea Triennale in Economia il 28 marzo scorso, dopo aver lavorato ad una tesi sul razionamento del credito, "ovvero – spiega – le politiche che attuano le banche per la concessione dei crediti", insieme al prof. **Valerio Filoso**. **"Partecipare al BEST è stato un tour de force, che rifarei comunque. È stato entusiasmante seguire gli incontri, soprattutto quello con Paolo Bonolis, i dirigenti di Unicredit e Fernanda Conti, vice Presidente della Corte Costituzionale, che ci ha parlato del merito nella Costituzione italiana..."**. Ma il momento più emozionante sembra essere stato il pranzo con Romano Prodi, insieme ad altri cinque ragazzi (tra cui Tullio Vellucci Longo). **"Abbiamo discusso del recente sviluppo economico di paesi quali la Cina e l'India e del processo che ha**

Valentino (Economia) e Tullio (Giurisprudenza) hanno partecipato a Bologna al Best, la Scuola estiva per talenti

Sono della S.U.N. i due migliori laureati campani d'Italia



• TULLIO VELLUCCI LONGO



• VALENTINO MELITO

portato alla creazione dell'euro. C'è stata una risata generale al tavolo – ricorda scherzando – quando è squilato il cellulare di Prodi e ci siamo accorti che aveva la suoneria dell'Unione europea". Iniziative del genere

servono anche per stringere nuove amicizie e socializzare: **"ho conosciuto gli altri ragazzi, sono tutte persone intelligenti, niente a che vedere con i secchioni che passano intere giornate sui libri e si dedicano**

solo a quello", ci tiene a sottolineare Valentino. E allora qual è il segreto per laurearsi in fretta e bene, come d'altronde hai fatto anche tu? **"Seguire le lezioni e organizzare bene il tempo a propria disposizione, studiare quotidianamente e con spirito critico, ciò significa che non bisogna limitarsi solo al programma dell'esame, ma approfondire, magari anche con la lettura di quotidiani (per quanto mi riguarda quelli economici), e conoscere le lingue, prima tra tutti l'Inglese"**.

Il segreto: seguire e acquisire un metodo

Neanche **Tullio Vellucci Longo** sembra essere uno di quei ragazzi che passa le giornate sui manuali di Diritto. **"Quando mi hanno comunicato che ero tra i cinquanta migliori laureati d'Italia, ho pensato 'è impossibile, sicuramente sarò il cinquantesimo'"**, scherza Tullio, ventidue anni, originario di Sessa Aurunca e iscritto al secondo anno del Corso di **Laurea Specialistica in Giurisprudenza**. Tullio si è laureato il 30 ottobre dello scorso anno, con una tesi in Diritto tributario sull'accertamento catastale, svolta con il prof. **Fabrizio Amatucci** e, parallelamente allo studio, coltiva la sua **passione per la musica**: attualmente suona la chitarra classica, ma ha studiato pianoforte per sette anni. Di tutta la settimana del BEST, sembra lo abbia colpito, più di ogni altra cosa, il gruppo dei partecipanti, i giovani laureati. **"Sono tutti normali – dice scherzando – non immaginatevi persone che pensano solo allo studio degli esami, piuttosto ragazzi con cui si può parlare di tutto, che hanno voglia di divertirsi. Questo mi ha aperto la mente, ho capito che è bello coltivare l'eccellenza"**. Ci riveli la tua strategia per riuscire negli studi? **"Prima di tutto, seguire le lezioni perché è un vantaggio incommensurabile, è come leggere e avere già un'infarinatura dell'argomento da trattare, e poi studiare giorno per giorno anche poco e senza rinunciare a niente. Si tratta di acquisire un metodo di studi. Devo ammettere che, per me, il primo anno è stato tremendo, studiavo sempre ma poi ho trovato il metodo che mi ha permesso di continuare a studiare, ma senza trascurare tutto il resto"**. In aggiunta, sembra, secondo Tullio, che i campani abbiano una marcia in più. **"In questi giorni passati a Bologna, – dice entusiasta – mi ha aiutato molto la 'filosofia del napoletano', la ricchezza delle mie radici. I campani si riconoscono subito dal modo in cui si relazionano con gli altri, i nordici sono sempre più riservati"**. I ragazzi hanno trascorso la penultima notte in bianco per la redazione di progetti finalizzati alla meritocrazia. **"Abbiamo programmato una gestione intelligente dei rifiuti"**. A breve Tullio comincerà la pratica notarile in uno studio di Caserta, **"ma – conclude – mi piacerebbe svolgere anche la professione di avvocato..."**.

Maddalena Esposito

Inaugurata la sede del CSR

A circa un anno dalla sua nascita, il **Centro Servizi per la Ricerca (CSR)** della Seconda Università dispone di una sede fisica. I locali sono ubicati al Chiostro di S. Andrea delle Dame, in via Costantinopoli, e sono stati inaugurati lo scorso 7 novembre. **"Ora il Centro, che era già operativo, può espletare le sue molteplici attività, presso una sede istituzionalizzata"**, afferma il prof. **Riccardo Pierantoni**, direttore del CSR e docente di Biologia applicata alla Facoltà di Medicina. Lo staff del Centro si occupa, in particolare, di diffondere informazioni circa i bandi che riguardano i progetti di ricerca, fornire assistenza nella comprensione e nella compilazione della modulistica, valutare le attività di ricerca del Secondo Ateneo, assistere le operazioni amministrative, ricercare i partners. **"Attualmente – ci aggiorna Pierantoni – è già stato predisposto quello che il Rettore, prof. Francesco Rossi, ha definito il 'Parco Progetti di Ateneo': una serie di progettualità inter-dipartimentali che si possono sviluppare trasversalmente, e poi, ovviamente, si lavora all'organizzazione dei bandi per i grandi progetti dell'Ateneo"**.

Per maggiori informazioni relative al CSR, è possibile visitare il sito web www.sunres.unina2.it.

Protesta il personale dell'Azienda

Una giornata di sciopero di ventiquattro ore a partire dalle 8:00 del 24 novembre con manifestazione in via Costantinopoli, presso il Rettorato, la Presidenza di Medicina e gli Uffici della direzione aziendale. E' questa la decisione assunta al termine dell'assemblea generale, tenutasi l'11 novembre nell'aula PM1 del Vecchio Policlinico, del personale tecnico-amministrativo, socio-sanitario, docente, ricercatore e della dirigenza medica e sanitaria in servizio presso la Seconda Università - Azienda Ospedaliera.

Le organizzazioni sindacali lamentano una grave crisi economica, gestionale ed organizzativa dell'Azienda che costringe tutto il personale ad operare in condizioni insostenibili e ad erogare un'assistenza inadeguata, oltre a servizi sempre più insufficienti per mancanza di presidi sanitari, farmaci e addirittura farmaci salvavita.

Le Rappresentanze Sindacali di Base (RdB) fanno sapere che **"mancano i presidi di base, i reparti restano semi-vuoti o addirittura chiusi durante la fine settimana (Odontoiatria ed Ortopedia), sono stati tagliati i compensi accessori al personale, ..."**. Sempre secondo le cifre fornite da RdB, il budget di spesa a disposizione del Vecchio Policlinico ammonterebbe a 100 milioni di euro, ma ci sarebbe uno sfioramento annuo di gestione di circa 21 milioni di euro. Dei 15 milioni di euro, poi, destinati all'acquisto di farmaci per il 2008, ne sono già stati spesi 7 nel primo quadrimestre. E nel 2007 la spesa per i farmaci è stata di 23 milioni di euro.

In cifre, la crisi del personale: **"65,5 milioni di euro il costo per il personale di cui quasi 45 milioni sono destinati ai circa 1150 i dipendenti, tra infermieri, operatori socio-sanitari e amministrativi; oltre 20 milioni di euro vanno, invece, alla dirigenza, ai consulenti, ai primari e ai medici"**. Una situazione grave che viene attribuita ad **"una gestione prepotente e scellerata, che penalizza sempre più l'utenza e il personale"**.



(CONTINUA DA PAGINA 9)

ma il prof. **Riccardo Galiani**, docente di Introduzione alla Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari – piuttosto è stato un modo giusto di testimoniare rispetto alla perdita di vite giovani... Abbiamo protestato con i nostri strumenti e a favore di un'Università migliore". Resta, questo, un modo per allargare la protesta al territorio, far comprendere lo stato di disagio anche a chi è fuori all'Università. "All'inizio – continua Galiani – non ero molto favorevole alle lezioni all'aperto, perché, personalmente, penso che bisogna diffidare da qualsiasi spettacolarizzazione, ma è un modo per rendere partecipi attivamente gli studenti e aprirci alla città. **Abbiamo fatto il nostro lavoro di docenti e di studenti in piazza, in condizioni, si potrebbe dire, non troppo dissimili da quelle in cui versa la Facoltà di Psicologia**".

E l'Università e la protesta arrivano anche sui luoghi della camorra, in particolare a **Casal di Principe**, dove, il 12 novembre, nella sala consiliare, si sono tenute due lezioni universitarie di **Storia contemporanea e Psicologia** a cui hanno partecipato, oltre agli studenti della Sun – a Psicologia e Lettere sono stati organizzati pullman per assicurare il trasporto ai ragazzi – il prof. **Augusto Gnisci**, docente di Psicometria alla Facoltà di Psicologia, che ha centrato la sua lezione sulla ricerca psicologica e le sue applicazioni pratiche al mondo sociale, e il prof. **Paolo De Marco**, docente di Storia contemporanea alla Facoltà di Lettere. **"E' stata una bellissima lezione"** – afferma il prof. Gnisci – **che resterà nel ricordo della mia storia professionale 'unica', in quanto è stata un'esperienza forte in cui si mescolano elementi positivi e negativi. Senza dubbio, un atto simbolico che andava fatto**". Al termine della lezione è intervenuto **Roberto Fusciello**, in triplice veste di rappresentante degli studenti, studente di Psicologia e cittadino di Casal di Principe, **"un paese che ultimamente, dopo anni ed anni di silenzio ed abbandono, è alla ribalta nazionale ed internazionale provocando anche un certo disorientamento nella cittadinanza..."**, afferma lo stesso Fusciello. **"Ringrazio – continua Fusciello – il ProRettore, i**

docenti e gli studenti che si sono fatti promotori di questa visita, perché loro possano toccare con mano la realtà di questa cittadina che ha bisogno del confronto e del conforto per poter emergere, ha bisogno di una vicinanza costante e concreta da parte delle istituzioni e l'Università non può e non deve esimersi da questo interessamento". Ritorna alla ribalta l'obiettivo di portare all'esterno i problemi di cui soffre, in questo momento, il mondo accademico **"per stimolare una riflessione collettiva ed ampia su quello che può accadere tagliando fondi all'Università e la ricerca, quello che può accadere nel caso in cui gli Atenei si trasformino in Fondazioni di diritto privato. Questo perché l'Università e la ricerca non sono dei settori a sé stanti, ma rappresentano quegli ingranaggi scientifici e culturali intorno ai quali crescono e si sviluppano i Paesi moderni... Non voglio dilungarmi sulla 133, ne abbiamo parlato e straparlati nei giorni scorsi ed analizzato ogni riga ed ogni parola, ma solo dire che da quando sono rappresentante degli studenti, non ho mai visto un movimento così compatto e soprattutto così consapevole come questo..."**.

Maddalena Esposito

• Il Rettore Pasquino



GIURISPRUDENZA

15 studenti in Svizzera per una giornata di studio sul Bio-diritto

"Dalla Bioetica al Bio-diritto" è il tema che sarà trattato nella giornata di studi che si terrà presso la Facoltà di Diritto dell'Università di Lucerna, in Svizzera, il 24 e 25 novembre. Quindici studenti di Giurisprudenza del Secondo Ateneo vi parteciperanno, accompagnati dal Preside prof. **Lorenzo Chieffi** e dal prof. **Pasquale Giustiniani**, docente di Bioetica nonché proponente di questa iniziativa. Il progetto finanziato interamente dalla Facoltà sul capitolo 2/8 del Bilancio di Ateneo, rientra tra le attività di cooperazione, promozione e scambi culturali inter-universitari e va a premiare gli studenti che si impegnano più degli altri, visto che **la selezione è fatta sulla base della media dei voti agli esami**. **"Circa trenta studenti hanno presentato domanda di partecipazione – afferma il prof. Giustiniani – tra i quali sono stati selezionati i quindici partecipanti, anche tenendo conto del loro personale interesse alla disciplina"**. Due giornate il cui scopo è far conoscere un'altra realtà accademica e approfondire l'attualissimo tema del rapporto che si instaura tra la Bioetica e il Bio-diritto. Giustiniani propone due esempi che servono a comprendere l'importanza di questa branca del Diritto. **"Primo: la legge n. 40 del 2004, che tratta della procreazione medicalmente assistita, che comporta diversi e gravi problemi etici regolati da norme. E poi, tutte le decisioni normative relative alla fine della vita, che lo Stato dovrà prendere a partire dal caso Englaro"**.

SCIENZE

Seminari-lezioni di Patologia Generale

Parte il **4 dicembre** un ciclo di interessanti lezioni/seminari, organizzati nell'ambito del corso di **Patologia generale** della laurea Magistrale in Biologia (orientamento biosanitario). **"Saranno trattati alcuni temi relativi alla Patologia, da colleghi della Sun e provenienti da altre Università e Istituti di ricerca di tutta Italia"**, spiega il prof. **Luca Colucci**, docente alla Facoltà di Scienze. Ogni incontro durerà due ore in quanto gli ospiti presenti in aula esporranno risultati delle loro ricerche, allo scopo di fornire agli studenti un forte background degli argomenti trattati, sia per far sentire loro altre voci. **"Le lezioni sono aperte a tutti, e si terranno dalle 9 alle 11 nell'aula L"**, ricorda Colucci.

Di seguito il calendario degli appuntamenti: **4 dicembre**, il prof. C. Russo, dell'Università del Molise, tratterà de **"Le emodialisi cerebrali e la malattia di Alzheimer"**; **9 dicembre** **"Malattie da prioni"** con il prof. T. Florio dell'Università di Genova; **13 gennaio** **"Studio dei meccanismi patogenetici: il ruolo dell'epidemiologia"** con il prof. V. Krogh dell'Istituto dei Tumori di Milano; **19 febbraio** **"Genetica, invecchiamento e malattie multifattoriali"** con il dott. A. Puca di Multimedica Milano; **19 febbraio** **"Cellule staminali e riparazione dei tessuti"** con la dott.ssa Minchiotti, dell'Istituto di Genetica e Biofisica, Cnr di Napoli; **24 febbraio** **"Patogenesi batterica"** con il prof. Alifano dell'Università del Salento; **26 febbraio** **"Fisiopatologia dell'emostasi della coagulazione"** con il dott. M. Schiavulli del Santobono-Pausillipon di Napoli.

Per il secondo semestre gli appuntamenti risultano i seguenti (le date sono in via di definizione): **"Alterazione dell'accrescimento-Fisiopatologia della tiroide"** con il dott. De Brasi dell'ospedale 'Moscato' di Avellino; **"Patogenesi delle malattie neuromuscolari"** con il prof. P. Cotrufo della Facoltà di Medicina della Sun; e **"Il sistema dopaminergico: meccanismi di sviluppo e di malattia"** con il dott. U. Porzio dell'Istituto di Genetica e Biofisica, Cnr di Napoli.

Per informazioni, consultare il sito www.scienzefn.unina2.it.

Inaugurata la residenza universitaria a Fisciano

15 milioni e 500 mila euro è il costo della residenza universitaria del Campus di Fisciano, inaugurate lo scorso 10 novembre. Le unità abitative sono 282, di cui 210 posti letto in stanza singola, 11 per studenti con disabilità fisica o sensoriale, e 72 in 24 mini-appartamenti, destinati ad altra utenza. Si tratta di alloggi dotati di ogni confort, in stanza singola o doppia con servizi, sale per attività culturali e ricreative, spazio internet, biblioteca, aria condizionata e posti auto. **"I lavori sono iniziati nel giugno del 2003 – afferma il Rettore prof. Raimondo Pasquino – e, in poco più di cinque anni, si è arrivati ad un risultato importante sia sotto il profilo urbanistico che sociale"**. **"Tutti i servizi – dice la prof.ssa Caterina Miraglia, commissario straordinario dell'Edisu – sono finalizzati a creare condizioni di solidarietà sociale e civile. Frequentare il Campus ed avere la fortuna di vivere all'interno di esso crea la condizione di una più rapida maturità"**. Con l'inaugurazione della residenza di Fisciano **"sono circa 600 i posti letto per studenti disponibili in Campania e che a breve diventeranno mille con le prossime aperture delle residenze di Pozzuoli e Portici. In un tempo più lungo diventerebbero 1500 se consideriamo gli investimenti dei fondi FAS che ammontano a 50 milioni di euro"**, ha dichiarato l'assessore alla Ricerca e Università della Regione Campania, **Nicola Mazzocca**.

La Facoltà di Economia del Parthenope sarà la prima a sfornare laureati triennali – tra due anni – secondo il nuovo ordinamento Mussi, grazie alla possibilità che quest'anno viene offerta agli studenti, che nell'anno accademico 2007/2008 erano iscritti al primo anno con l'ordinamento Zecchino, di trasferirsi al secondo anno dell'ordinamento Mussi. *“Poiché per l'anno 2008/2009, saranno disattivati tutti i primi anni dei vecchi corsi Zecchino, i trasferimenti al secondo anno dei corsi di laurea Mussi saranno possibili solo per gli studenti attualmente iscritti al primo anno Zecchino che avranno tempo di fare il passaggio fino al 30 novembre”*, apprendiamo dal prof. **Claudio Quintano**, Preside della Facoltà. Siccome, però, gli insegnamenti previsti nei corsi di laurea Mussi sono, spesso, di nove crediti formativi contro i sei previsti nei piani Zecchino, nella maggior parte dei trasferimenti, gli studenti dovranno sostenere **esami integrativi** per il riconoscimento definitivo dei crediti associati ai nuovi insegnamenti. *“Sono già seicento gli studenti ad aver sostenuto le integrazioni, che, in pratica, sono*

Crescono del 20% le immatricolazioni ad Economia

Un successo per il Preside da attribuire anche alla scelta di attivare il secondo anno Mussi



simulazioni esercitative. Avranno, in questo modo, l'opportunità di passare ad un nuovo ordinamento e di laurearsi un anno prima di tutti”. L'opportunità è stata colta anche da studenti di altri Atenei che si sono trasferiti al Parthenope. Conferma il Preside: *“la scelta di attivare il secondo anno Mussi è un successo, testimoniato non solo dal passaggio di quasi tutti i nostri iscritti al primo anno 2007/2008 ma anche di nostri iscritti ad anni successivi al secondo o provenienti da*

altri Atenei. E' il segnale che l'opera di ristrutturazione della nostra offerta formativa andava fatta ed è stata fatta bene”.

Ad Economia, si registra un incremento delle immatricolazioni sia per i Corsi di Laurea triennale che per le Specialistiche. *“I dati percentuali – continua Quintano – ci dicono che, al 5 novembre di quest'anno, l'incremento alla triennale è stato del 20,36%, per un totale di 1068 iscritti. Incoraggianti sono anche i dati sul-*

le iscrizioni alla Specialistica, con un totale di 183 iscritti a oggi e 608 pre-iscritti come laureandi”.

Mentre si valuta l'importanza di fornire un aiuto, **un'assistenza didattica ai fuori-corso**, *“la Facoltà dimostra di avere grande capacità progettuale, anche grazie all'abnegazione del personale della Presidenza. – conclude Quintano – L'impegno che ci si aspetta ora è di confermare con il lavoro di quest'anno i risultati ottenuti e di consolidarli”*.

Nasce l'Ufficio Placement dell'Università Parthenope, un gancio tra l'Università e il mercato del lavoro, una banca dati di laureandi e neo-laureati. E' ubicato al secondo piano della sede di via Acton, accanto al Centro Orientamento, ed è aperto tutti i giorni dalle 8:30 alle 14:00.

“Quest'ufficio – afferma il prof. Alessandro Scaletti, responsabile del Placement e docente di Economia aziendale alla Facoltà di Economia – è simbolo di innovazione amministrativa e gestionale, perché in Italia sono rari gli esempi di Atenei che dispongono sia dell'Ufficio placement, che di un Centro orientamento. Di solito, hanno o l'uno o l'altro e invece, con l'istituzione di una sezione che si occupa di placement pre e post-lauream, l'Università Parthenope pone, tra i suoi principali obiettivi, l'interesse per i laureati, con lo scopo di colmare il gap che spesso viene a crearsi tra il mondo accademico e quello lavorativo”.

Vediamo, nello specifico, in che modo l'Ufficio placement potrebbe aiutare studenti e laureati alle prese con il primo approccio al lavoro o, molto più spesso, con il totale disorientamento

Parte l'Ufficio Placement al Parthenope

che assale prima e subito dopo il conseguimento del titolo. *“Saranno proposti a tutti i laureandi, quindi sia a quelli dei corsi di laurea triennale che a quelli delle lauree specialistiche, corsi di orientamento al mondo del lavoro tenuti da docenti, ma anche da professionalità esterne all'Università – spiega Scaletti – Nello specifico, sarà loro spiegato come redigere un curriculum vitae, le modalità di presentazione ad un colloquio di lavoro, verranno programmate alcune lezioni durante le quali si parlerà di professionalità (skills), perché, spesso, accade che i ragazzi non si rendano conto delle competenze relative a determinate professioni o, ancora, sanno ciò che vogliono fare ma non conoscono le strade da percorrere per raggiungere i loro scopi”*.

Oltre ai corsi di orientamento, si offre ai laureandi la possibilità concreta di svolgere **stage e tirocini** presso enti ed aziende convenzionate con l'Università. *“Un altro importante obiettivo è*

proprio quello di sensibilizzare gli studenti sulle opportunità che può offrire un periodo di stage. Ci impegneremo, in questo senso, anche a trovare aziende con le quali l'Università possa attivare convenzioni in modo da favorire la realizzazione di tirocini formativi”, sottolinea Scaletti.

Il curriculum vitae dei laureati resta nella banca dati dell'Università per i diciotto mesi successivi al conseguimento della laurea. *“Con la realizzazione di una banca dati, anche i neo-laureati sono agevolati in quanto possono essere contattati e cominciare un periodo lavorativo presso un'azienda convenzionata con l'Ateneo”*.

Dal 28 novembre sulla homepage del Parthenope (www.uniparthenope.it), comparirà il **link dell'Ufficio placement** tramite il quale sarà possibile inserire il proprio curriculum vitae in formato europeo.

Informarsi su iniziative ed eventi, un'altra strategia vincente. Il prof. Scaletti segnala *“il Career Day, che si terrà*

il 28 novembre presso la Mostra d'Oltremare. Una giornata durante la quale i ragazzi avranno modo di incontrare molte delle aziende consorziate con tutti gli Atenei campani, e anche di consegnare il loro curriculum cartaceo. Insomma, una sorta di borsa lavoro di grande utilità”. (Ma.Es.)



Il Consiglio di Amministrazione del Parthenope si rinnova. Eletti nella consultazione elettorale del 7 novembre, in rappresentanza dei docenti di prima fascia i proff. **Lourdes Fernandez del Moral Dominguez** (prima eletta con 19 voti), **Domenico Tafuri** (16 voti), **Federico Alvino** (15) e **Antonio Scamardella** (14); per i docenti di seconda fascia i proff. **Stefania Campopiano** (20), **Paolo Popoli** (18) e **Walter Filippelli** (9); per i ricercatori i proff. **Paolo Zanetti** (36) e **Valeria De Santis** (22); infine, per il personale tecnico-amministrativo i dott. **Mario Mirabile** (104) e **Giuseppe Cuccurullo** (93).

Didattica e ricerca di qualità sembrano essere i punti saldi dei programmi dei nuovi eletti. *“E' la prima volta che faccio parte di un'amministrazione universitaria, – afferma il prof. Domenico Tafuri, docente di Anatomia umana alla Facoltà di Scienze Motorie – e devo dire che sono stato spinto a candidarmi anche un po' dai miei colleghi, e ciò si può evincere dal numero dei voti che ho ricevuto...”*. Tafuri mette in primo piano l'importante legame che deve veni-

Si rinnova il Consiglio di Amministrazione

Molte matricole tra i docenti eletti nell'organo collegiale

re a crearsi tra **Università e territorio**. *“E' necessario – dice – esaminare le prime possibilità tecniche di sviluppo dei progetti di ricerca, saldando un buon legame con il territorio. In passato, sono state già create sinergie, è stato fatto un discorso culturale che, senza dubbio, va portato avanti. Riaffermo il mio impegno a continuare un lavoro che era stato già avviato dai membri dei precedenti Consigli di Amministrazione”*. Anche la prof.ssa Campopiano, docente di Elettronica alla Facoltà di Ingegneria, eletta per i docenti di seconda fascia, è per la prima volta in CdA. *“La mia candidatura – spiega – parte proprio dall'idea di lavorare per far crescere l'Università, sia in relazione alla didattica, e quindi avendo sempre studenti più preparati, sia riguardo la ricerca affinché questa sia di eccellenza”*. Dunque, cos'è che andrebbe fatto nell'immediato?



• IL PROF. TAFURI

“Attualmente, l'Università si trova in un momento di transizione, per cui non è possibile pensare a cambiamenti. Verrà riformato anche il ruolo del Consiglio di Amministrazione che dovrà staccarsi dal Senato

Accademico”. Un'altra nuova entrata è quella del prof. **Paolo Zanetti**, docente di Strumenti informatici avanzati per l'Economia e l'Azienda alla Facoltà di Economia. *“Essendo abbastanza anziano, – scherza Zanetti – sono da un po' dentro i problemi dell'Università, quindi posso dare un contributo significativo al Consiglio”*. In ogni caso, anche Zanetti parla di lavoro già avviato. *“Grazie agli sforzi dell'Ateneo, e relativamente alla Facoltà di Economia dove insegno, grazie ai sacrifici del Preside, prof. Claudio Quintano, abbiamo fatto passi avanti e ciò si nota anche dall'aumento del numero delle immatricolazioni”*. E poi, il contributo necessario a didattica e ricerca. *“Si è pensato anche a rinnovare del sito web di Ateneo, anzi è stata istituita una commissione che si occupa specificatamente delle pagine web...”*.

Un asilo nido per i figli dei dipendenti Progetto pronto, mancano i fondi

La scarsità delle risorse finanziarie e gli ulteriori tagli previsti per le università provocano un brusco stop al progetto dell'Ateneo Parthenope di istituire un asilo per figli di dipendenti, docenti e studenti. L'asilo nido, che dovrebbe accogliere bambini dai nove mesi ai tre anni, sarà collocato presso l'ex palazzo Telecom – nuova sede dell'Ateneo – in via Monte di Dio. *“Il Comitato Pari Opportunità sta lavorando da diverso tempo a questo progetto il cui scopo è offrire un servizio ai figli dei dipendenti, dei docenti ma anche degli studenti”* – precisa la prof.ssa **Rosaria Giampetraglia**, Presidente del Comitato Pari Opportunità e docente di Diritto Privato alla Facoltà di Giurisprudenza – e, qualora fosse possibile, aprire

questo asilo anche all'esterno, creando un forte legame tra l'Università e il territorio. Per portare a termine il progetto, ci siamo assunti un onere non indifferente, lavorando sulla spinta di una forte motivazione, ma ci siamo dovuti fermare perché mancano i finanziamenti per partire”. Gli spazi ci sono – il Palazzo ex Telecom – sono stati già compiuti i dovuti sopralluoghi, si pensa ad un bando di concorso per il reclutamento di personale altamente specializzato da impiegare nell'asilo nido, ma, purtroppo, per ora, è tutto bloccato. *“I tempi di apertura potrebbero essere velocissimi”* – conclude la Giampetraglia – *laddove si riuscisse a trovare una risorsa finanziaria, una donazione...”*.



Il 13 novembre, presso la sede dell'Università Parthenope a Villa Doria D'Angri, è stato presentato il progetto pilota Karma@P.A (Knowledge, Accompagnamento, Ricerca, Monitoraggio e Assistenza per la Pubblica Amministrazione) al quale prendono parte, in Campania, la Provincia di Napoli, la Provincia di Caserta, l'Università Parthenope, l'Università del Sannio, la Fondazione Pascale, la Camera di Commercio di Napoli e la ASL Napoli 2.

Il progetto fa parte di un'articolata azione pilota del valore complessivo di 20 milioni di euro, co-finanziata dal Fondo Sociale Europeo e promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito della Misura III.3 del Programma Operativo Nazionale 2000-2006 Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione. L'azione è finalizzata alla formazione e all'aggiornamento professionale del personale dipendente – sono circa 4mila le unità di personale coinvolte – di diverse tipologie di Amministrazioni ed Enti Pubblici operanti nelle regioni del Mezzogiorno dell'ex Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna).

“La partecipazione dell'Università Parthenope all'azione pilota e, nello specifico, al progetto Karma@P.A., –

Presentazione del Progetto Karma@P.A al Parthenope

spiega il Rettore del Parthenope prof. Gennaro Ferrara – *ci consentirà non solo facilitazioni nel creare reti per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati, ma anche di accedere in modo più sistematico alle calls europee per lo sviluppo della ricerca stessa. La fase odierna, che si svolge presso il nostro Ateneo, è seguente a quelle che hanno visto i project leaders, selezionati dallo staff di Karma, permanere per periodi di formazione integrativa presso Università e centri di ricerca internazionali e/o di rilievo internazionale,*

per l'acquisizione di nuove metodologie di lavoro nonché per il trasferimento di best practices”. Nel contesto dell'azione pilota, Karma@P.A è promosso da un prestigioso pool di organizzazioni, formato da Censis che ne è il capofila, Parco Scientifico di Trieste AREA Science Park che è responsabile di una fase di formazione integrativa di tipo pratico – seminari, workshop, incontri e visite presso aziende innovative, distretti produttivi, organismi e strutture del Friuli Venezia Giulia, London School of Economics and Political Science

Interact s.r.l.. Ed è finalizzato al confronto tra esperienze diverse a livello nazionale, con particolare riferimento a quelle attuate nel Friuli Venezia Giulia, allo scopo di favorire l'adozione di migliori prassi, con un'attenzione specifica al campo del trasferimento tecnologico, volto ad accrescere competitività delle imprese e dei sistemi territoriali.

Operativamente, nell'ambito di Karma@P.A sono stati formati dieci gruppi, due dei quali vedono protagonisti enti e istituzioni della Campania: Provincia di Napoli, Provincia di Caserta, Università Parthenope, Università del Sannio, Fondazione Pascale, Camera di Commercio di Napoli e ASL Napoli 2. Questi enti hanno dato vita a due project work che hanno preso avvio da un'analisi dei fabbisogni del territorio, raccogliendo input ed elaborandoli, ognuno a partire dal proprio punto di osservazione. Un focus particolare è stato posto sulle modalità e le azioni a supporto del trasferimento tecnologico, vista la grande rilevanza dello sviluppo di competenze specifiche per la realizzazione di un centro e di un'Area Servizi per la Ricerca, Sviluppo e Alta Formazione, che permetterà lo scambio di risultati e la collaborazione tra Università e Impresa.

PROROGA IMMATRICOLAZIONI

L'Ateneo Parthenope proroga il termine ultimo per la presentazione delle domande di immatricolazione ai corsi universitari e di iscrizione agli anni successivi al 31 dicembre. Tutti coloro che si immatricoleranno dopo il 5 novembre non potranno chiedere, per l'anno accademico 2008/2009, il trasferimento ad altra sede universitaria.

L'Orientale rende omaggio alla memoria di due suoi prestigiosi docenti.

Il 26 novembre, presso l'Aula Matteo Ripa, è prevista una giornata di commemorazione, a sei mesi dalla scomparsa, del prof. **Pasquale Coppola**, dal titolo *“Un percorso tra geografia attiva e impegno civile”*. Una manifestazione organizzata dall'Ateneo in collaborazione con associazioni e società nazionali di cartografia e geografia. *“E' più di un atto dovuto. – spiega il Preside della Facoltà di Scienze Politiche, **Amedeo Di Maio** – E' un vero e proprio bisogno avvertito da tutta la comunità accademica nazionale e dagli studiosi del suo settore in particolare”.* E' stato grande, infatti, il contributo che il prof. Coppola, scomparso prematuramente dopo una lunga malattia, ha dato agli studi geografici: ordinario di Geografia politica ed economica a L'Orientale, già Pro-Rettore dell'Ateneo, Presidente del Corso di Laurea in Relazioni internazionali e diplomatiche e vice-Presidente dell'Associazione dei Geografi Italiani, ha condotto ricerche sullo sviluppo regionale nell'area mediterranea, in particolare in Marocco e Giordania, e ha seguito l'evoluzione del fenomeno urbano e degli

L'Orientale ricorda i professori Coppola e Vivarelli

equilibri territoriali nel Mezzogiorno (in Campania e Basilicata, in special modo). *“Il filo conduttore della giornata sarà il ricordo della sua figura umana e di scienziato: si ripercorreranno i suoi studi accompagnandoli anche*

con ricordi personali dei colleghi che hanno lavorato con lui”, aggiunge il Preside che sottolinea il contributo di Coppola *“nell'organizzazione e nel consolidamento della nostra Facoltà, fin dalla sua nascita, e il suo impegno*

costante, la sua partecipazione alla vita accademica, il suo saper trovare sempre la soluzione giusta”.

Alla giornata parteciperanno il Rettore **Lida Viganoni** e, tra gli altri, i geografi **Gennaro Biondi** e **Giuseppe Dematteis**, l'urbanista **Veio De Lucia**, lo storico **Paolo Frascani**, l'orientalista **Franco Mazzei**.

Dedicata alla prof.ssa **Pia Vivarelli**, docente di Storia dell'Arte Contemporanea a L'Orientale, fino al 1990 direttrice della sezione Novecento presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, riconosciuta dalla comunità accademica internazionale come un'importante esperta del settore storico-artistico, venuta a mancare lo scorso febbraio per complicate sopraggiunte ad un trapianto di fegato, la giornata di studio *“Ricerche sul Novecento”*, organizzata dalla Facoltà di Lettere e dal Dipartimento di Filosofia Politica. Si terrà il **27 novembre** presso la Sala Conferenze di Palazzo Du Mesnil. Vi parteciperanno il Rettore, i Presidi di Lingue e di Lettere **Augusto Guarino** e **Amneris Roselli**, tra i relatori i docenti de L'Orientale **Claudio Vicentini**, **Maria De Vivo**, **Gianluca Riccio**, **Caterina De Caprio**.

(Va. Or.)



Il climatologo Luca Mercalli inaugura il Laboratorio di Giornalismo

Riparte il Laboratorio di Giornalismo organizzato nell'ambito del Corso di Laurea Specialistica in Comunicazione Interculturale ma aperto a tutti gli studenti de L'Orientale. Ad inaugurare questo nuovo ciclo di incontri, promosso sempre dai professori **Annamaria Valentino** e **Massimo Pettorino**, è stato il 6 novembre **Luca Mercalli**, con una lezione su *"Comunicare la scienza. L'ambiente fuori dall'agenda politica"*. Climatologo, Luca Mercalli si occupa principalmente di ricerca sulla storia del clima e dei ghiacciai delle Alpi occidentali. Attualmente presiede la Società Meteorologica Italiana, ha fondato e dirige la rivista di meteorologia *Nimbus* ed è molto attivo come divulgatore scientifico attraverso conferenze, articoli su quotidiani e riviste, pubblicazioni, apparizioni televisive (è ad esempio ospite fisso a *Che tempo che fa*). Sul profilo che appare sul sito della Rai, c'è scritto tra le altre cose: *"Abita in Val di Susa, si scalda con legna e pannelli solari, coltiva l'orto e ama le biblioteche"*. Da divulgatore di grande esperienza, Mercalli ha sempre promosso la diffusione a livello mediatico di informazioni corrette e approfondite riguardanti i temi ambientali e climatici; ed è proprio su questo punto che si è incentrato il suo intervento nel Laboratorio di Giornalismo. *"Il clima e l'ambiente costituiscono un dominio scientifico vasto e complesso, fortemente interdisciplinare"*, ha esordito il climatologo con gli studenti de L'Orientale. **"Per studiare il clima sono necessarie soprattutto la fisica e la chimica; per l'ambiente bisogna aggiungere anche la biologia, la**

microbiologia, la botanica. Ma per diffondere l'allarme climatico sono indispensabili le scienze umane: giornalisti, psicologi, artisti che cerchino di diffondere i risultati della ricerca scientifica". Perché anche se non rientra nelle competenze dei partecipanti ad un seminario di giornalismo saper elencare tutti i gas che compongono l'atmosfera terrestre o i processi biologici alla base della loro formazione, è però un dovere ormai per chiunque intenda occuparsi di informazione cercare di comprendere e diffondere per lo meno i punti essenziali degli studi più recenti sui cambiamenti climatici. *"Per cominciare a sfatare un pregiudizio o un errore comune, il problema non è l'effetto serra in sé, che è un filtro naturale senza il quale la temperatura del pianeta sarebbe di -18°, ma la sua amplificazione causata dall'uomo. Un fenomeno già rilevato alla fine dell'800, al quale però, in pieno sviluppo industriale, non si dedicò molto interesse. Solo dopo la seconda guerra mondiale gli studi si fecero più numerosi e i modelli di studio più affidabili, fino ad arrivare alla fondazione dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) nel 1988"*, l'organismo sovranazionale che si occupa di raccogliere i dati di tutti gli studi sui cambiamenti climatici, per fornire informazioni quanto più possibili oggettive ai politici e a tutti coloro che hanno potere di intervento in materia, e che ha promosso tra le altre cose il Protocollo di Kyoto. Continua Mercalli: *"gli studi della calotta polare dell'Antartide - che hanno permesso di studiare la composizione dell'atmosfera a partire dalla comparsa dell'omo*

sapiens - hanno dimostrato che l'aumento della temperatura sta seguendo una crescita verticale mai registrata prima, che è cominciata proprio con l'inizio della società industriale. L'aumento del livello del mare sta continuando ormai al ritmo di 3 millimetri all'anno, il che vuol dire che intorno al 2100 sarà aumentato di un metro. In Olanda stanno rinforzando le dighe e si studia l'evoluzione dei ghiacciai; in Gran Bretagna stanno intervenendo sull'estuario del Tamigi; in Italia invece la strategia sembra essere: "speriamo che sia una bufala!"". Mercalli alterna ironia e serietà, ma i dati che presenta ricordano a tutti che lo scenario è ben poco allegro. *"A partire dalla combustione di carbone e petrolio cominciata con la rivoluzione industriale si è registrata una perturbazione del clima senza precedenti. E negli ultimi anni si sono aggiunte anche le economie asiatiche, che sono diventate sempre più l'ago della bilancia nella gestione delle risorse del pianeta"*. In sostanza, continua il climatologo, **"il futuro è diverso dalla storia che ci ha preceduto anche perché i numeri in gioco sono completamente diversi. E la nostra società non è elastica come quella dei 5 milioni di nomadi in tutto che popolavano la terra nel Neolitico, ed erano liberi di spostarsi se l'ambiente dove vivevano diventava sfavorevole. In un secolo si è sciolto il 50% del ghiaccio delle Alpi e lo stesso è avvenuto nel resto del mondo; entro il 2060 ne avremo perso il 75% e la temperatura sarà aumentata di 2 gradi. Secondo i dati misurati da 150 anni, gli ultimi 20 anni sono stati i più caldi in assoluto e una parte**



consistente della banchisa polare è già sciolta. Modelli di laboratorio sempre più precisi ci permettono di dire con certezza che il ruolo dell'uomo, seppure unito a fattori naturali, non è stato affatto trascurabile in tutto questo". Ma se lo scenario può apparire scoraggiante, è importante invece non perdere di vista gli obiettivi e le azioni concrete alle quali mirare, come singoli e come collettività: *"la riduzione del consumo di suolo per costruzioni e cementificazioni e di petrolio. L'energia solare non può coprire ancora tutti i consumi, ma può sicuramente essere utilizzata per i fabbisogni domestici; ed è inevitabile una riduzione ed una razionalizzazione dei consumi energetici, sia per i privati che per le industrie. Per questo - conclude Mercalli - è fondamentale il ruolo dell'informazione: per dare l'input necessario ad avviare i cambiamenti"*.

Viola Sarnelli

Va in pensione la prof.ssa **Raffaella Del Pezzo**, ordinario di Filologia germanica presso la Facoltà di Lingue. L'Orientale le ha dedicato una giornata di studi il 14 novembre. Una sua ex allieva, oggi collaboratrice di cattedra, Magda Raffa, ci ha inviato un testo nel quale ripercorre la carriera accademica della docente e ne traccia un profilo umano prima che professionale.

"Non solo una filologa, ma anche un esempio di umanità"

La prof.ssa Raffaella Del Pezzo ha svolto la sua attività accademica nella Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università L'Orientale, prima come assistente volontario, poi come associato e, infine, come ordinario di Filologia Germanica. La sua lunga attività didattica è stata sempre caratterizzata da un costante impegno teso alla chiarezza espositiva nei confronti degli allievi di argomenti spesso di elevata difficoltà concettuale, accompagnato dalla preparazione e dal continuo aggiornamento del materiale didattico.

Molto intensa è stata anche la sua attività scientifica, orientata prevalentemente sulle peculiarità sintattiche

e lessicali della lingua gotica, sullo stato della ricerca della Filologia Germanica in Italia, sulla lingua e letteratura in tedesco antico e sulla lingua e letteratura dell'inglese antico e medio. Decine e decine di pubblicazioni, studi su temi linguistici, letterari, ma anche umani e sociali; partecipazioni a conferenze, seminari e dibattiti di vario genere. **Ha trascorso tutta la sua vita all'Università, l'aspetto più bello dei suoi anni è stato il contatto con gli studenti, tenero e cordiale** nello stesso tempo, perché la principale funzione di un docente è quella di trasmettere cultura e formazione professionale, di stimolare gli allievi. Molti l'hanno sempre ricordata con stima e affetto e sono venuti a trovarla in dipartimento, a distanza di anni dalla laurea, per salutarla, parlarle delle loro attività professionali e, talvolta, chiederle consigli e suggerimenti.

La prof.ssa Del Pezzo ha costituito un punto di riferimento per la Filologia e per tutta la Facoltà, per la sua assoluta onestà intellettuale, per la grande semplicità nei rapporti personali, oltre che con i suoi discenti, con i suoi colleghi e collaboratori, per la



• LA PROF. DEL PEZZO

dedizione con cui ha svolto gli impegni istituzionali, per l'assiduità nella presenza e per il rigore sempre espresso con trasparenza e lealtà verso l'Ateneo.

Ha fortemente contribuito all'educazione culturale ed umana dei suoi

collaboratori, che hanno avuto l'onore di lavorare per lungo tempo con la sua guida, avendo così la possibilità di apprezzarne nel tempo sia le notevoli doti intellettuali di ricercatore e docente, che la correttezza assoluta e l'umanità.

Io ho scelto di lavorare con lei, ha avuto un'importanza enorme nella mia formazione e nel mio stile di vita, mi ha sostenuto in tutte le scelte. **Le sue lezioni, i suoi seminari, sempre allegri, mi hanno fatto innamorare della sua disciplina**, tanto da discuterci anche la tesi di laurea e proseguire i miei studi e la mia specializzazione in quell'ambito. Mi ha aiutato a crescere, mi ha indicato la strada migliore da scegliere e da seguire, per non smettere mai di imparare e io ho cercato di portare quello che ho appreso da lei nelle mie ricerche e nell'insegnamento. Contemporaneamente docente e "mamma", un esempio di grande altruismo, vivacità, dinamicità, vitalità e semplicità, una persona singolare, che ha influito in tutto quello che ho fatto.

Amata da tutti, resterà una vera maestra di cultura e di umanità!

Magda Raffa

Un brusio di sottofondo. Le voci degli studenti risuonano nei corridoi. Sta per cominciare la prima assemblea contro il decreto Gelmini della Facoltà di Scienze della Formazione. E' mercoledì 12 novembre. Gli studenti sono accorsi in massa, preoccupati del loro futuro, ansiosi di far valere le proprie ragioni, di chiedere spiegazioni. Ma se la protesta può essere condivisa, quanti sono disposti a partecipare attivamente? "E' quello che cercheremo di capire oggi" - spiega **Letizia** del gruppo Studenti NON Indifferenti-. Per la prima volta, il 7 novembre, abbiamo partecipato alla manifestazione contro la legge 133. Forse non eravamo moltissimi, ma abbiamo rappresentato degnamente la Facoltà e le idee in cui crediamo fortemente". Molti chiedono chiarimenti, la maggior parte è scarsamente informata e fino a quel momento indifferente di fronte a tematiche che, invece, possono cambiare il futuro lavorativo. "Se siamo qui - spiega **Valentino**, estensore di un documento che spiega con dovizia i motivi della protesta - è perché i nostri Corsi di Laurea saranno quelli più penalizzati in futuro. Non possiamo rimanere indifferenti ai tagli al settore dell'educazione. Rappresentiamo tutte le maestre e gli educatori che per motivi di lavoro non hanno potuto prendere parte all'assemblea, sono qui con noi contro i 150.000 licenziamenti previsti. Oggi redigeremo un documento che in seguito dovrà essere approvato dall'assemblea, solo così possiamo capire se siamo coesi o meno". L'atmosfera si riscalda, alcuni studenti chiedono il blocco della didattica, altri, insieme ai rappresentanti del Movimento studentesco campano, invitano gli studenti a partecipare alla manifestazione che si terrà a Roma il venerdì successivo. "La nostra non è una protesta contro la riforma" - spiega **Paolo**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico - ma contro i tagli in essa previsti. Fino ad ora non siamo intervenuti perché aspettavamo che gli scenari fossero più chia-

Assemblea degli studenti di Scienze della Formazione contro la legge 133

Temono "un futuro nero"

ri, una volta però che sono stati lesi i diritti che assicurano il nostro futuro lavorativo siamo scesi in campo. La nostra non è una lotta fine a se stessa, siamo pronti a redigere una controproposta che, consegnata al Preside, sottoporremo all'attenzione delle persone competenti". Gli studenti di Scienze dell'educazione e di Formazione primaria si dichiarano studiosi di didattica e pedagogia e non economisti o giocolieri della finanza e respingono la riforma in toto. "Il termine riforma" - spiega **Luca** - è forzato e strumentale, in quanto si tratta semplicemente di tagli. Il sistema formativo che emerge dalla legge evidenzia la volontà di far pagare ai bambini e ai ragazzi i costi della crisi economica. Inoltre si configura un tipo di scuola classista dove i figli delle famiglie proletarie dovranno accontentarsi di un'istruzione semplificata, utile al mercato del lavoro". Si riducono le ore di permanenza degli educatori nelle scuole, proprio quan-

do bullismo e marginalità assumono i contorni di un'emergenza sociale. "Per noi studenti - sottolinea **Valentino** - nell'ambito del settore dell'educazione questa riforma significa un futuro nero, fatto di miseria e disoccupazione". Un applauso scoppia nell'aula. **Valentino** ha sintetizzato perfettamente la paura che accomuna tutti: lo spettro della disoccupazione e delle zero aspettative future. Due signore sulla quarantina prendono la parola. "Siamo qui per laurearci e per poter finalmente insegnare. Con la chiusura delle Sisci chi garantisce il nostro futuro? Se non ci saranno più concorsi, i nostri figli saranno penalizzati in quanto si ritroveranno di fronte persone incompetenti e maestri anziani che non vorranno lasciare più il posto di lavoro".

Il prof. **Alfredo Carannante**, docente a contratto, spiega, attraverso degli schemi, come i tagli si ripercuoteranno sulla ricerca. "Abbiamo i migliori ricercatori d'Europa, le

menti più brillanti dopo la Germania. Ma i fondi non ci sono e per ricerche svolte siamo al 5° posto nella media europea. La fuga dei cervelli, di cui si sente tanto parlare, subirà un'accelerata pazzesca e molti ricercatori saranno costretti a recarsi all'estero. Menti nate in Italia porteranno benefici e prestigio in altri Paesi perché il nostro non è in grado di assicurare lo sviluppo di progetti; così si arresta la crescita economico-sociale". Un rappresentante della Facoltà di Lettere prende la parola. "Noi studenti di Lettere abbiamo già redatto un documento in cui si deduce la nostra voglia di andare avanti. Anche se in ritardo, ci siamo uniti agli altri Atenei campani per partecipare alle manifestazioni che si terranno nelle prossime settimane. Vogliamo creare un movimento corposo? Vogliamo far diventare questa una giornata storica per il Suor Orsola? Non studenti passivi che studiano una realtà che rischia di non esserci più, ma ragazzi indipendenti ed autonomi che si battono per veder realizzati i propri diritti". Un applauso e un fronte unico. Gli studenti si coalizzano per respingere in toto la riforma. "Siamo qui - conclude **Letizia** - insieme a professori e dottorandi perché la nostra posizione è ormai chiara. Anche se siamo partiti con ritardo, chiediamo il ritiro della legge. Per questo scenderemo in campo e saremo lì quando sarà il momento di batterci per il nostro futuro. L'educazione, il settore primario della nostra società, non deve morire e per questo noi non possiamo staccare la guardia. E' tempo di mettersi in discussione".

Susy Lubrano

Laurea ad honorem ad Edgar Morin

L'Università Suor Orsola Benincasa conferisce "per lo straordinario contributo che ha saputo dare in gran parte della sua opera ai temi legati ad una riforma del pensiero" e ad una conoscenza adeguata ad affrontare le grandi sfide culturali del terzo millennio che vedono proprio nella questione educativa e formativa una delle sfide cruciali", la Laurea honoris causa in Scienze dell'Educazione ad **Edgar Morin**, una delle figure più prestigiose della cultura contemporanea. Morin, parigino, 87 anni, sociologo al CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique), presidente dell'Agenzia europea per la Cultura dell'UNESCO, è uno dei più prestigiosi intellettuali europei. La cerimonia si terrà il 1° dicembre alle ore 11.00. Dopo i saluti del Rettore **Francesco De Santis** e le laudatio dei proff. **Lucio d'Alessandro** e **Oscar Nicolaus**, seguirà una lezione del laureato ad honorem su "I sette saperi per un'educazione del futuro".

Torneo di calcio a 5 del CRAL Federico II

Il torneo "un pretesto per socializzare"



E' giunto alla XII edizione il Torneo di Calcio a cinque organizzato dal Cral della Federico II. Otto squadre formate da personale tecnico amministrativo e docenti si affrontano tutti i venerdì pomeriggio a Giugliano presso il Complesso Sportivo OASI.

Monte S. Angelo, Azienda Ospedaliera Universitaria, Radiologia, Orto Botanico, Ufficio Centrale, Veterinaria, Ingegneria e Agraria sono i nomi dei team che raggruppano il personale strutturato dell'Università.

"Secondo il regolamento nazionale potrebbero giocare anche dottorandi e borsisti ma noi evitiamo di inserirli. Non sarebbe corretto nei riguardi dei dipendenti veri e propri", afferma **Carlo Melissa**, uno dei principali organizzatori del torneo sin dalla sua prima edizione. La scelta di rinunciare agli assegnisti fa elevare l'età media dei giocatori: "Non siamo giovanissimi, abbiamo tra i 30 e i 50 anni. Ma c'è anche qualche sessantenne".

I calciatori più esperti sono i capitani **Carlo Melissa**, **Enzo Ferronetti**, **Ferdinando Palladino**, **Umberto Chianese**, **Enzo De Mare**, **Emilio Loffredo**, **Pasquale Loquace** e **Antonio Coppola**. Molto attivi nell'organizzazione anche i referenti di ciascuna squadra **Gennaro Carotenuto**, **Giuseppe De Rosa**, **Antonio Essolito**, **Ciro Siesto**, **Edoardo Pinto**, **Ciro Borrelli**, **Luigi Papauro**, **Ciro Rossi** e **Giuseppe Sicari**.

"La Commissione del CRAL ha affidato al Mister **Palladino** l'incarico di scegliere i 12 giocatori migliori che rappresenteranno la Federico II al torneo nazionale di calcio a cinque organizzato dall'ANCIU (Associazione Nazionale Cral Italiani Universitari) - spiega **Melissa** - Il nostro Cral risulta essere tra i più decorati, ha vinto per ben quattro volte il titolo Nazionale. L'anno scorso ci siamo classificati tra i primi otto".

Il calendario delle partite è ricchissimo. E' composto praticamente da due tornei all'italiana che si succedono l'uno dopo l'altro. I vincitori di ciascuno dei due disputeranno semifinali e finali. "Abbiamo scelto questa formula per prolungare il periodo di gioco in modo da stare assieme una volta a settimana da ottobre sino a maggio. Giugno sarà dedicato agli incontri nazionali".

Oltre ai numerosi amministrativi a

scendere in campo sono anche i professori, come ad esempio **Luigi Camera**, **Antonello Accurso** e **Roberto Sante**. "L'intento è creare occasioni per conoscere i colleghi appassionati di calcio. Alla Federico II siamo oltre 4000, il torneo è un pretesto per socializzare - sostiene **Melissa** - Più di 100 giocatori si incontrano sul campo e molti amici vengono a guardarci. Tra gli spettatori vi sono anche tante colleghe".

Dopo tre partite il capocannoniere è **Melissa** che ha segnato 18 goal. Lo seguono **Gaetano Avolio** e **Palladino** autori rispettivamente di 13 e 12 reti. I portieri più temuti dagli attaccanti sono **Mario Peluso** di Monte S. Angelo e **Marcello Oliverio** dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, che negli ultimi anni è stato il titolare della squadra in nazionale.

"Delle assicurazioni dei giocatori si è incaricato il CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale) ed il Cral provvede a fornire l'uso dei palloni a rimbalzo controllato previsti dalla Lega Calcio a 5", fa notare **Melissa** a cui chiediamo un pronostico su quali saranno i giocatori più forti del torneo. "Giancarlo D'abbrunzo, Roberto Sante, Umberto Chianese, Vincenzo Varchella, Filippo Cestari, Enzo Ferronetti, Antonio Essolito, Vincenzo de Mare e Edoardo Pinto. Sono tanti quelli in gamba, non vorrei dimenticarne qualcuno".

Manuela Pitterà

Il nuoto, uno sport completo, rilassante e socializzante

"Nuoto in quarta corsia con l'istruttore **Dino Romano**. L'adoro, è troppo bravo! – afferma la studentessa **Roberta Pezzella** – Ti insegna a nuotare ed è pure simpatico. A settembre ho cambiato giorni e mi sono iscritta con il timore di non poter essere seguita da lui". Nella piscina del CUS sono tanti i nuotatori entusiasti di far lezione con Dino. "Con lui mi trovo benissimo – dichiara **Giovanni Pucciniello** – Tuttavia avrei un piccolo appunto di carattere generale: l'anno scorso la piscina era sempre pulita, quest'anno lo è un po' meno". "Nuoto con **Mario Buoncompagno** ma ambisco a passare anche io con Dino. Purtroppo non frequento in maniera assidua, perciò non posso pretendere di cambiare corsia – prende la parola lo studente del V anno di Ingegneria Informatica **Pietro Averaimo** che frequenta la piscina da cinque anni – Abito al Centro Direzionale, se non mi trovassi bene non farei tanta strada. Vengo sin qui perché c'è un buon rapporto tra utenti e spazi. Odio le 'ammucchiature'. Anche **Ciro Persico** detesta gli ambienti sovraffollati: "Ho deciso di venire dalle 21 alle 22 perché c'è meno gente. Non credevo che nuotando si socializzasse così tanto. Invece è facile fare amicizia, soprattutto negli spogliatoi". **Andrea Forcillo**, iscritto al I anno di Sociologia, si allena di sera per non sottrar-

re tempo allo studio: "Nuoto da due anni. Prima passavo ore nella sala fitness ma mi annoiava la routine. Un bel giorno alzare pesi davanti ad uno specchio mi è sembrato insensato. Invece trascorrere un'ora con la testa sott'acqua mi aiuta a riflettere". **Roberta** ha optato per il corso delle 19, nonostante sia il più richiesto: "A me fa piacere che ci sia gente, così allenarsi diventa più gradevole. Altrimenti sarebbe troppo pesante. Io sono una tipa socievole e qui si fa subito amicizia, soprattutto in acqua". Al turno delle 21 si è iscritta **Giorgia Sangiuolo**, al V anno di Giurisprudenza: "Vengo di sera così ho la possibilità di studiare fino a tardi. Per prepararsi agli esami è fondamentale riuscire ad applicarsi con una certa regolarità". **Giorgia** ha scelto questo sport non soltanto per passione: "Ho una certa predisposizione genetica ad avere problemi di schiena. Penso che prevenire sia meglio che curare". "Io mi sono iscritto assieme ad un amico che soffre di scoliosi. Poi lui ha mollato ed io sono rimasto – afferma **Ciro**, soddisfatto di come l'istruttore **Mario** segua con attenzione i suoi miglioramenti. "Il nostro è lo sport più completo – sottolinea **Francesco Fucio**, studente del I anno di Architettura al suo primo mese di nuoto – Con i compagni di corsia mi trovo benissimo, spesso una volta usciti dagli spogliatoi ci si va a fare una pizza



tutti assieme".

Gli impianti sono ben organizzati, l'ambiente è accogliente, così la piscina diventa il luogo ideale per rilassarsi, distrarsi, oltre che per fare movimento.

Ma insomma, in acqua si fatica?, chiediamo ai ragazzi. "E' soggettivo, dipende dalle proprie intenzioni – risponde **Pietro** che frequenta il Cus da cinque anni – A me, per esempio, mentre nuoto piace pensare a ciò che ho fatto durante la giornata e ai progetti futuri". "I ragazzi mi prendono in giro perché secondo loro non

mi sforzo granché – racconta **Roberta** – lo parto per ultima, me la prendo con calma, altrimenti ho l'ansia che gli altri mi vengano addosso". "I nostri ritmi non sono agonistici – commenta **Giorgia** – E' sera, siamo tutti stanchi, ci fa piacere fare una chiacchiera tra una vasca e l'altra. L'istruttore non ci tiene sotto pressione perché sa che non siamo campioni olimpici". "Quando l'istruttore **Simona Giovatore** ci assegna una vasca dietro l'altra è molto stancante – dissente **Natalia Dizova** di nazionalità bulgara, da due anni a Napoli – Mi sono iscritta assieme a degli amici. Ora conosco tutti, mi sono ben ambientata".

Nella piscina del CUS le lamentele scarseggiano. Ma c'è qualche aspetto da perfezionare? "L'orologio in piscina va 10 minuti avanti. O sono io che sono sempre in ritardo... ", risponde tra il serio e il faceto **Adelmo Gagliardi** al primo anno di Medicina fuori corso. Poi ci ripensa ed avanza una richiesta specifica: "Quando nuotiamo a dorso, usiamo la fila di bandierine colorate sospese in aria come riferimento per sapere quanto manca alla fine della corsia. Ma questa segnaletica è presente da un solo lato della vasca. Così, dall'altro lato, ci capita spesso di sbattere col braccio sul bordo. Una seconda fila di bandierine sarebbe utile per evitare di farci male".

Manuela Pitterà

Aumenta il numero degli iscritti alle arti marziali. Oltre al judo e al taekwondo, "il karate sta avendo successo. Lo dico con orgoglio perché sono stato uno dei promotori del corso – afferma il Segretario Generale del Cus **Maurizio Pupo** – Anche la lotta è partita bene. Il tecnico **Salvatore Tamburro** ha iniziato il suo lavoro con la marcia giusta". Pupo si compiace di come le nuove attività siano in linea con lo spirito della dirigenza che da sempre sostiene l'importanza di fare sport per stare bene con se stessi. "Le arti marziali non devono far pensare subito allo scontro – puntualizza Pupo – Sul tatami c'è un rispetto enorme. Si ha sempre di fronte un compagno, mai un avversario".

Vanno per la maggiore anche le discipline come lo yoga e il rio abier-to che puntano sull'integrazione di

corpo e spirito, o come il pilates che incoraggia l'uso della mente per avere il pieno controllo delle fasce muscolari. "Considero il pilates un'attività completa – afferma Pupo che lo pratica due volte alla settimana – E' utile all'equilibrio psichico ma anche il corpo viene sollecitato parecchio. Richiede un gran controllo del movimento, sollecita muscoli che avevi dimenticato di avere". Il pilates si pratica al Cus da tre anni sotto la guida dell'istruttore, nonché consigliere, **Rita Piantadosi**. Sotto sforzo sono soprattutto gli addominali ed i muscoli vicini alla colonna vertebrale: "E' l'ideale per prevenire il mal di schiena – fa notare Pupo – Si svolge in una palestra più raccolta di quella del fit-

Arti marziali, crescono gli iscritti

ness. Tutti i giorni dalla 18 alle 21".

Per quanto riguarda l'attività agonistica, gli ultimi incontri di campionato sono stati deludenti per la squadra di pallacanestro di Promozione Maschile. Il 3 novembre ha perso con il Monteruscello Basket per 45 a 53 e il giorno 8 ha subito una sconfitta dall'Olimpia Capri (67 a 84 il punteggio). Il responsabile del basket **Gaetano Avizzano** mantiene inalterata la fiducia nei suoi uomini e giustifica il recente insuccesso ricordando i numerosi falli degli atleti capresi non fischiate dall'arbitro e l'indiscutibile talento di alcuni degli avversari risultati praticamente 'immarcabili'. L'ing. Avizzano ammette, però, che c'è ancora tanto da lavorare per rafforza-

re sia la coesione di squadra sia la condizione atletica dei napoletani, che spesso finiscono per patire una stanchezza eccessiva nell'ultima fase della partita. Il 15 novembre, mentre andiamo in stampa, il Cus Napoli avrà modo di rifarsi giocando contro il Basket Mugnano. Lo stesso giorno 15 la squadra maschile di pallavolo di serie C, forte del recente successo a spese del Parete, battuto per 3 a 0 l'8 novembre, dovrà affrontare il team del Grottaminarda. Il 16 novembre, infine, le atlete della pallavolo femminile in serie D incontreranno il S. Maria Costantinopoli, mentre i ragazzi della I Divisione dovranno vedersela con il Rosso Maniero.



LEZIONI

- Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637
- Napoli - Zona Arenella - Vomero.

Avvocato e Professore di Diritto, con esperienza pluriennale, tiene lezioni individuali di **Diritto** per la preparazione di esami universitari (tutti), di **Avvocatura e concorsi**. Tel. 339.5367746 – 081.2292168

- **Avvocato** impartisce lezioni private di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto: Costituzionale, Internazionale, Amministrativo, Penale, Civile, Processuale penale e Processuale civile. Tel. ore 16 - 19 allo 081.2451186 oppure 347.6678307
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.2774346

- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.2774346
- Giovane avvocato impartisce lezioni in **Diritto Privato, Costituzionale, Civile, Ecclesiastico e Processuale Civile**. Napoli centro, zona P.zza S. Domenico Maggiore. Costi diversificati in base all'esigenza. Tel. 346.0161111
- **Avvocato** – Assistente universitario impartisce lezioni private di **Diritto Privato, Civile e Processuale Civile, Diritto del Lavoro, Penale ed Amministrativo**. Prezzi modici. Tel. 339.2675576
- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzio-**

nale e Diritto Processuale Civile, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.5515711

- Avvocato impartisce lezioni in materie giuridiche – Diritto Civile, Privato, Penale, Commerciale. Tel. 327.1673850
- Avvocato collabora alla redazione di tesi di laurea in materie giuridiche. Tel. 327.1673850

CERCO

• Praticante avvocato abilitato al Patrocinio, ampia esperienza quale "udienzista". Aree di specialità: Diritto del Lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie. Offresi per collaborazione retribuita all'attività d'udienza e/o di Studio. Tel. 320.4742662



siee
Sino Italian
Exchange Event

25 Novembre

Inaugurazione Istituzionale

Sala Newton - ore 9,30

Tavola Rotonda

Cooperazione sino-italiana in Ambiente ed Energia
Sala Saffo - ore 14,00

Seminario

Sviluppo della Cooperazione sino-italiana nella medicina
Tradizionale Cinese
Sala Archimede - ore 14,30

26 Novembre

Forum Internazionale

Investimenti reciproci Italia-Cina
Sala Newton - ore 9,30

Seminario

Cooperazione sino-italiana nel settore bio-farmaceutico
Sala Saffo - ore 14,00

Tavola Rotonda

Cooperazione sino-italiana tra i sistemi universitari
ed accademici
Sala Gauss - ore 15,30

24•25•26•27
Novembre 2008

Città della Scienza
Napoli



Italia e Cina a confronto su

SCIENZA TECNOLOGIA ECONOMIA E CULTURA

1.500 mq. esposizione dedicati ad imprese,
centri di ricerca ed università cinesi

4 giorni di incontri su Energia, Ambiente,
Biotecnologie, Aerospazio
e Medicina Tradizionale Cinese

Per informazioni visitare il sito www.cittadellascienza.it/siee

Città della Scienza SpA

Via Coroglio 57 • 80124 Napoli - Italy • tel. +39.0817352446 - fax +39.081.7352569
www.cittadellascienza.it



parcoadele

BOX AUTO - VENDITA/FITTASI
singolo 3x5 mt. - doppio 6x5 mt.

fitta nuovi appartamenti arredati
e/o posti letto uso foresteria
contratto interamente registrato

- bilocale (60 mq) composto da salone living con angolo cottura, bagno e camera da letto (2 posti letto)
- quadrilocale (120 mq) composto da salone living con angolo cottura, 3 bagni e 3 camere da letto (6 posti letto).

Consegna 01/11/2008

FUORIGROTTA - Via Campegna 130 Napoli

info line: 081 - 762 18 10 - fax 081 - 762 20 87

www.parcoadele.it e.mail: info@parcoadele.it